

Relazione e Bilancio

della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2013



**Relazione e Bilancio della
Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2013(*)**

Banca Popolare di Mantova

Società per azioni

Sede legale: Piazza Martiri di Belfiore, 7 – 46100 Mantova (MN)

Appartenente al Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano – Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

La società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Milano

Capitale sociale al 31.12.2013: Euro 2.968.290 interamente versato

Iscritta all’Albo delle banche

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Partita IVA 01906000201, codice fiscale e n. iscrizione: 00103200762

(*) Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova nella riunione del 24 febbraio 2014.

Indice

Cariche Sociali Direzione e Società di Revisione

Convocazione Assemblea Ordinaria

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

<input type="checkbox"/> Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali	4
<input type="checkbox"/> Stato patrimoniale riclassificato	5
<input type="checkbox"/> Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	6
<input type="checkbox"/> Conto economico riclassificato	7
<input type="checkbox"/> Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	8
<input type="checkbox"/> Dati di sintesi	9
<input type="checkbox"/> Indicatori	10
<input type="checkbox"/> Conto economico riclassificato normalizzato	11

Relazione sulla gestione

<input type="checkbox"/> Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	13
<input type="checkbox"/> Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Mantova	17
<input type="checkbox"/> Linee di sviluppo	18
<input type="checkbox"/> La Banca Popolare di Mantova e il territorio	19
<input type="checkbox"/> La struttura distributiva e le risorse umane	20
<input type="checkbox"/> I principali aggregati patrimoniali	22
<input type="checkbox"/> I risultati economici	31
<input type="checkbox"/> Il rendiconto finanziario	37
<input type="checkbox"/> L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni	38
<input type="checkbox"/> Operazioni con parti correlate	39
<input type="checkbox"/> I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'anno e l'evoluzione prevedibile della gestione	41
<input type="checkbox"/> Proposta di copertura perdita	42

Prospetti contabili

<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo	45
<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale – Voci del passivo	46
<input type="checkbox"/> Conto Economico	47
<input type="checkbox"/> Prospetto della redditività complessiva	48
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013	49
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012	50
<input type="checkbox"/> Rendiconto Finanziario	51

Nota Integrativa

<input type="checkbox"/> Parte A – Politiche contabili	54
<input type="checkbox"/> Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo	95
<input type="checkbox"/> Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo	116
<input type="checkbox"/> Parte C - Informazioni sul Conto Economico	137
<input type="checkbox"/> Parte D – Prospetto analitico della redditività complessiva	162
<input type="checkbox"/> Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	163
<input type="checkbox"/> Parte F - Informazioni sul Patrimonio	230
<input type="checkbox"/> Parte G - Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	238
<input type="checkbox"/> Parte H – Operazioni con Parti Correlate	239
<input type="checkbox"/> Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	244
<input type="checkbox"/> Parte L - Informativa di settore	246

Allegati di bilancio

<input type="checkbox"/> Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato	252
<input type="checkbox"/> Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato	253
<input type="checkbox"/> Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 <i>duodecies</i>	254
<input type="checkbox"/> Elenco dei principi contabili	255

Relazione Collegio Sindacale

Relazione Società di Revisione

**Cariche Sociali
Direzione
e Società di Revisione**

Consiglio di Amministrazione

Direzione

Presidente

Carlo Zanetti

Annibale Ottolina

Vice Presidente

Michele Colaninno

Consiglieri

Luciano Bertani

Raffaele Barteselli

Sergio Corneliani

Iacopo De Francisco

Carlo Gagliardi

Giovanni Rossi

Paolo Testi

Collegio Sindacale

Società di Revisione

Presidente

Daniele Girelli

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sindaci

Franco Vezzani

Andrea Turati

Sindaci supplenti

Alberto Almerighi

Alessandro Mulinacci

Convocazione Assemblea Ordinaria

Gli azionisti della Banca Popolare di Mantova S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria, che avrà luogo in prima convocazione il giorno **26 marzo 2014, alle ore 11.30** e in seconda convocazione il giorno 27 marzo 2014, alle ore 9.00, presso la sede sociale in Mantova, Piazza Martiri di Belfiore 7 (“Sala Convegni” ingresso da Via Principe Amedeo 2), per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell’esercizio 2013. Esame del bilancio e delibere relative.
2. Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme. Esame della Relazione e delibere relative.

Ai sensi di legge e di Statuto, possono intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Carlo Zanetti

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano, aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura” sono state inserite le voci: 20. “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30. “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, 40. “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, 50 “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, 80. “Derivati di copertura” e 90. “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”;
2. nella voce “Immobilizzazioni” sono confluite le voci: 100. “Partecipazioni”, 110. “Attività materiali” e 120. “Attività immateriali”;
3. nella voce “Altre attività” sono confluite le voci: 130. “Attività fiscali” e 150. “Altre attività”;
4. nella voce “Passività finanziarie e derivati di copertura” sono state inserite le voci: 40. “Passività finanziarie di negoziazione”, 50. “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, 60. “Derivati di copertura” e 70. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”;
5. nella voce “Altre passività” sono confluite le voci: 80. “Passività fiscali” e 100. “Altre passività”;
6. nella voce “Fondi a destinazione specifica” sono confluite le voci: 110. “Trattamento di fine rapporto del personale” e 120. “Fondi per rischi ed oneri”;
7. nella voce “Capitale e riserve” sono confluite le voci: 130. “Riserve da valutazione”, 140. “Azioni rimborsabili”, 150. “Strumenti di capitale”, 160. “Riserve”, 170. “Sovrapprezzi di emissione”, 180. “Capitale” e 190. “Azioni proprie”.

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce “Dividendi e proventi simili” sono stati enucleati i dividendi da partecipazioni e inseriti a voce propria nell’ambito dei “Proventi operativi” dello schema riclassificato;
2. nel “Risultato netto dell’attività finanziaria” sono confluite: la voce 70. “Dividendi e proventi simili”, la voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, la voce 90. “Risultato netto dell’attività di copertura”, la voce 100. “Utili (perdite) da cessione o riacquisto”, la voce 110. “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” e la voce 130. b) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100. a) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti”;
3. gli “Altri oneri/proventi di gestione” (voce 190) iscritti nell’ambito dei “Costi operativi” dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di “imposte indirette e tasse” e sono stati aumentati delle “quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi”. Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell’ambito dei “Proventi operativi” dello schema riclassificato;
4. le “Altre spese amministrative” (voce 150. b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell’importo corrispondente alla quota recuperata di “imposte indirette e tasse” di cui al punto 3;
5. le “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali” (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell’importo corrispondente alle “quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi” di cui al punto 3 e sono state diminuite per la quota di svalutazione dei “*core deposit*”;
6. le “Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni”, riportate nello schema riclassificato dopo il “Risultato della gestione operativa”, includono la voce 130, al netto della sottovoce 130. b) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita” (riclassificata nel “Risultato netto dell’attività finanziaria”) e la voce 100 a) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti” (scorporata dal “Risultato netto dell’attività finanziaria”);
7. la voce “Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*” dello schema riclassificato comprende la quota di svalutazione dei “*core deposit*” di cui al punto 5.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	6.981	4.618	4.451	2.363	51,0	2.530	57,0
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	1.901	1.871	1.928	30	2,0	-27	-1,0
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	383	397	544	-14	-4,0	-161	-30,0
- Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.518	1.474	1.384	44	3,0	134	10,0
- Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	10.029	5.617	10.046	4.412	79,0	-17	0,0
Crediti verso clientela	465.091	467.547	426.721	-2.456	-1,0	38.370	9,0
Immobilizzazioni	8.484	8.534	8.908	-50	-1,0	-424	-5,0
Altre attività	13.157	10.786	13.164	2.371	22,0	-7	0,0
Totale attività	505.643	498.973	465.218	6.670	1,0	40.425	9,0
Passività e patrimonio netto	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	122.737	122.756	155.534	-19	0,0	-32.797	-21,0
Debiti verso clientela	290.141	280.577	205.859	9.564	3,0	84.282	41,0
Titoli in circolazione	31.928	30.809	37.983	1.119	4,0	-6.055	-16,0
Passività finanziarie e derivati di copertura:	6.139	8.415	12.161	-2.276	-27,0	-6.022	-50,0
- Passività finanziarie di negoziazione	326	356	347	-30	-8,0	-21	-6,0
- Passività finanziarie valutate al fair value	5.813	8.059	11.814	-2.246	-28,0	-6.001	-51,0
- Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	18.280	18.324	15.575	-44	0,0	2.705	17,0
Fondi a destinazione specifica	1.332	1.550	1.700	-218	-14,0	-368	-22,0
Capitale e riserve	36.423	36.384	38.327	39	0,0	-1.904	-5,0
Utile (Perdita) del periodo (+ / -)	-1.337	158	-1.921	-1.495	-946,0	584	n.a.
Totale passività e patrimonio netto	505.643	498.973	465.218	6.670	1,0	40.425	9,0

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

Attività	Esercizio 2013				- Esercizio 2012			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	6.981	4.618	5.040	3.611	4.451	3.168	3.671	3.756
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	1.901	1.871	3.347	1.933	1.928	1.966	2.004	2.135
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	383	397	516	566	544	591	630	769
- Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.518	1.474	2.831	1.367	1.384	1.375	1.374	1.366
- Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	10.029	5.617	6.226	5.887	10.046	5.801	4.476	7.619
Crediti verso clientela	465.091	467.547	461.229	438.878	426.721	432.536	430.618	433.858
Immobilizzazioni	8.484	8.534	8.653	8.781	8.908	9.034	9.164	9.278
Altre attività	13.157	10.786	10.441	14.360	13.164	9.249	10.820	10.489
Totale attività	505.643	498.973	494.936	473.450	465.218	461.754	460.753	467.135
Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2013				- Esercizio 2012			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	122.737	122.756	143.844	136.657	155.534	179.089	184.954	205.619
Debiti verso clientela	290.141	280.577	261.628	241.606	205.859	184.769	175.508	156.766
Titoli in circolazione	31.928	30.809	31.174	31.675	37.983	37.596	39.423	40.864
Passività finanziarie e derivati di copertura:	6.139	8.415	10.354	11.201	12.161	12.172	12.191	15.524
- Passività finanziarie di negoziazione	326	356	346	336	347	373	371	394
- Passività finanziarie valutate al fair value	5.813	8.059	10.008	10.865	11.814	11.799	11.820	15.130
- Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre passività	18.280	18.324	9.894	14.239	15.575	9.642	10.361	10.385
Fondi a destinazione specifica	1.332	1.550	1.600	1.575	1.700	273	266	261
Capitale e riserve	36.423	36.384	36.383	36.406	38.327	38.340	38.331	38.333
Utile (Perdita) del periodo (+ / -)	-1.337	158	59	91	-1.921	-127	-281	-617
Totale passività e patrimonio netto	505.643	498.973	494.936	473.450	465.218	461.754	460.753	467.135

Conto economico riclassificato

Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni Valore	0 %
Margine di interesse	8.948	9.240	(292)	-3,0
Margine non da interesse:	5.451	4.240	1.211	29,0
- Commissioni nette	4.539	3.784	755	20,0
- Altri proventi:	912	456	456	100,0
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>n.a.</i>
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	<i>111</i>	<i>22</i>	<i>89</i>	<i>405,0</i>
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	<i>801</i>	<i>434</i>	<i>367</i>	<i>85,0</i>
Proventi operativi	14.399	13.480	919	7,0
Spese amministrative:	(9.055)	(10.137)	1.082	-11,0
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.988)</i>	<i>(6.187)</i>	<i>1.199</i>	<i>-19,0</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(4.067)</i>	<i>(3.950)</i>	<i>(117)</i>	<i>3,0</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(794)	(799)	5	-1,0
Oneri operativi	(9.849)	(10.936)	1.087	-10,0
Risultato della gestione operativa	4.550	2.544	2.006	79,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(6.228)	(4.516)	(1.712)	38,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29)	(349)	320	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.707)	(2.321)	614	n.a.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	370	400	(30)	n.a.
Risultato netto	(1.337)	(1.921)	584	n.a.
Utile netto per azione (Euro)	(1,162)	(1,670)		
Utile netto diluito per azione (Euro)	(1,162)	(1,670)		

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	2.237	2.358	2.210	2.143	2.266	2.350	2.500	2.124
Margine non da interesse:	1.450	1.289	1.491	1.221	1.278	1.028	1.101	833
- Commissioni nette	1.224	1.123	1.160	1.032	1.083	969	963	769
- Altri proventi:	226	166	331	189	195	59	138	64
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	43	(37)	114	(9)	14	(67)	42	33
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	183	203	217	198	181	126	96	31
Proventi operativi	3.687	3.647	3.701	3.364	3.544	3.378	3.601	2.957
Spese amministrative:	(2.543)	(2.099)	(2.263)	(2.150)	(3.762)	(1.984)	(2.173)	(2.218)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.248)	(1.185)	(1.263)	(1.292)	(2.501)	(1.237)	(1.172)	(1.277)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.295)	(914)	(1.000)	(858)	(1.261)	(747)	(1.001)	(941)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(212)	(191)	(196)	(195)	(200)	(193)	(206)	(200)
Oneri operativi	(2.755)	(2.290)	(2.459)	(2.345)	(3.962)	(2.177)	(2.379)	(2.418)
Risultato della gestione operativa	932	1.357	1.242	1.019	(418)	1.201	1.222	539
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(3.382)	(856)	(1.252)	(738)	(1.614)	(787)	(940)	(1.175)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15)	(22)	8	0	(352)	0	9	(6)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.465)	479	(2)	281	(2.384)	414	291	(642)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	970	(380)	(30)	(190)	590	(260)	45	25
Risultato netto	(1.495)	99	(32)	91	(1.794)	154	336	(617)

Dati di sintesi

Principali dati patrimoniali	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C		%		%
Crediti verso clientela	465.091	467.547	426.721	-2.456	-0,5	38.370	9,0
<i>di cui: sofferenze nette</i>	11.300	10.575	7.906	724	6,9	3.393	42,9
Immobilizzazioni	8.484	8.534	8.908	-50	-0,6	-424	-4,8
Raccolta diretta (*)	327.882	319.445	255.656	8.437	2,6	72.226	28,3
Raccolta indiretta da clientela	167.029	159.198	149.997	7.831	4,9	17.032	11,4
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	135.460	132.618	131.447	2.842	2,1	4.013	3,1
<i>di cui: risparmio gestito</i>	31.569	26.580	18.550	4.989	18,8	13.019	70,2
Totale attività	505.643	498.973	465.218	6.670	1,3	40.425	8,7
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	36.423	36.384	38.327	39	0,1	-1.904	-5,0
Patrimonio di Vigilanza	36.062	38.395	38.405	-2.333	-6,1	-2.343	-6,1
<i>di cui: patrimonio di base</i>	35.062	36.395	36.405	-1.333	-3,7	-1.343	-3,7

Principali dati economici	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni		A-C
	A	B	C	valore	%	
Margine di interesse	8.948	6.711	9.240	(292)	-3,2	
Proventi operativi	14.399	10.712	13.480	919	6,8	
Oneri operativi	(9.849)	(7.094)	(10.936)	1.087	-9,9	
<i>di cui: costo del personale</i>	(4.988)	(3.740)	(6.187)	1.199	-19,4	
Risultato della gestione operativa	4.550	3.618	2.544	2.006	78,9	
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(6.228)	(2.846)	(4.516)	(1.712)	37,9	
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.707)	758	(2.321)	614	-26,5	
Risultato netto	(1.337)	158	(1.921)	584	-30,4	

Struttura operativa	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	79	78	78	1	1,3	0	0,0
Numero degli sportelli	17	17	17	0	0,0	0	0,0

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

Indicatori

	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	92,0	93,7	91,7
Immobilizzazioni / Totale attivo	1,7	1,7	1,9
Raccolta diretta / Totale attivo	64,8	64,0	55,0
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	18,9	16,7	12,4
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	141,9	146,4	166,9
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Utile (Perdita) netto / Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio) (ROE) (a)	-3,7	0,6	-5,0
Utile (Perdita) netto / Totale attivo (ROA)	-0,26	0,04	-0,41
<i>Cost / Income</i>	68,4	66,2	81,1
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,4	2,3	1,9
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	49,0	48,2	50,1
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	1,1	0,8	0,9
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.150	4.095	3.278
Crediti verso clientela per addetto	5.887	5.994	5.471
Risparmio gestito per addetto	400	341	238
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	11,49	11,86	12,46
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	11,49	11,86	12,46
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,82	12,51	13,15
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	1.150.500	1.150.500	1.150.500

a) Patrimonio netto di fine esercizio

b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie

Conto economico riclassificato normalizzato

Voci	Esercizio 2013				Esercizio 2012		Variazioni assolute	A - D %	Variazioni assolute	C - F %
	A = B + C	B	C	D = B + C	E	F				
	Risultato netto	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti				
Margine di interesse	8.948	-	8.948	9.240	-	9.240	(292)	(3)	(292,0)	(3)
Margine non da interesse:	5.451	-	5.451	4.240	-	4.240	1.211	29	1.211,0	29
- Commissioni nette	4.539	-	4.539	3.784	-	3.784	755	20	755,0	20
- Altri proventi:	912	-	912	456	-	456	456	100	456,0	100
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	-	-	-	-	-	0	n.a.	0,0	n.a.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	111	-	111	22	-	22	89	0	89,0	0
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	801	-	801	434	-	434	367	85	367,0	85
Proventi operativi	14.399	-	14.399	13.480	-	13.480	919	7	919,0	7
Spese amministrative:	(9.055)	11	(9.066)	(10.137)	(1.101)	(9.036)	1.082	(11)	(30,0)	0
<i>a) spese per il personale</i>	(4.988)	11	(4.999)	(6.187)	(1.101)	(5.086)	1.199	(19)	87,0	(2)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.067)	-	(4.067)	(3.950)	-	(3.950)	(117)	3	(117,0)	3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(794)	-	(794)	(799)	-	(799)	5	(1)	5,0	(1)
Oneri operativi	(9.849)	11	(9.860)	(10.936)	(1.101)	(9.835)	1.087	(10)	(25,0)	0
Risultato della gestione operativa	4.550	11	4.539	2.544	(1.101)	3.645	2.006	79	894,0	25
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(6.228)	-	(6.228)	(4.516)	-	(4.516)	(1.712)	38	(1.712,0)	38
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29)	0	(29)	(349)	(350)	1	320	0	(30,0)	n.a.)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	-	-	-	-	-	n.a.	0,0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.707)	11	(1.718)	(2.321)	(1.451)	(870)	614	(26)	(848,0)	97
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	370	(3)	373	400	532	(132)	(30)	(8)	505,0	(383)
Risultato netto	(1.337)	8	(1.345)	(1.921)	(919)	(1.002)	584	(30)	(343,0)	34
Utile netto per azione (Euro)	(1,162)		(1,169)	(1,670)		(0,871)				
Utile netto diluito per azione (Euro)	(1,162)		(1,169)	(1,670)		(0,871)				
Dettaglio componenti non ricorrenti:		8			(919)					
Spese amministrative:		11			(1.101)					
<i>a) Spese per il personale: onere Fondo di solidarietà 2012</i>		11			(1.101)					
<i>Imposte sul reddito (a)</i>		(3)			303					
<i>Oneri operativi al netto delle imposte</i>		8			(798)					
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:		0			(350)					
<i>Accantonamenti per rischi su prestito Convertendo</i>		-			(350)					
<i>Imposte sul reddito (b)</i>		-			96					
<i>Oneri operativi al netto delle imposte</i>		-			(254)					
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		(3)			532					
<i>Beneficio fiscale connesso al rimborso - per i periodi di imposta precedenti - della deducibilità dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile IRES</i>		-			133					
<i>Imposte sul reddito (a+b)</i>		(3)			399					

Relazione sulla gestione

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico italiano

In **Italia**, dopo otto trimestri consecutivi di caduta, nel terzo trimestre del 2013 il Pil ha segnato una variazione nulla rispetto al trimestre precedente, mentre ha segnato un calo dell'1,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Secondo le più recenti stime di Istat la crescita congiunturale nel corso del quarto trimestre è stata dello 0,1%, mentre su base tendenziale dovrebbe aver registrato una contrazione dell'1,9%. I dati sulla **produzione industriale** segnalano una situazione ancora difficile; nella media dell'intero anno 2013 la riduzione della produzione è infatti stata del 3% rispetto all'anno precedente. A soffrire maggiormente sono stati i consumi e gli investimenti domestici, mentre sono migliorati i conti con l'estero. Con riferimento al **commercio extra UE**, a dicembre 2013 l'Istat rileva che sia l'import che l'export sono in crescita rispetto al mese precedente e i dati relativi al quarto trimestre evidenziano una lieve crescita congiunturale delle esportazioni (+0,5%) dovuta all'energia (+9,2%), mentre le importazioni hanno registrato una flessione del 2%, che ha interessato tutti i raggruppamenti principali di beni, con l'eccezione dei prodotti intermedi (+2,8%). Su base tendenziale, a dicembre, entrambi i flussi si confermano in crescita: +2,1% per le esportazioni e +0,5% per le importazioni. Il **surplus commerciale** con i Paesi extra UE ha raggiunto nel 2013 i 20 miliardi di euro, a fronte di 0,8 miliardi del 2012. La crescita delle esportazioni è diffusa a tutti i principali mercati di sbocco e in particolare ai paesi del Mercosur (+14,8%) e alla Cina (+9,5%). In contrazione invece India (-11%), Svizzera (-10%) e Turchia (-4,8%).

Il tasso di inflazione medio annuo per il 2013, anche per effetto della crisi, è stato pari all'1,2%, in netta decelerazione rispetto al 3% del 2012. I maggiori tassi di crescita si sono registrati per prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,7%), bevande alcoliche e tabacchi, istruzione (per entrambe +1,3%) e mobili, articoli e servizi per la casa (+1,2%); quelli più contenuti per altri beni e servizi (+0,2%) e abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,5%). I prezzi delle Comunicazioni sono risultati in sensibile flessione (-9,7%).

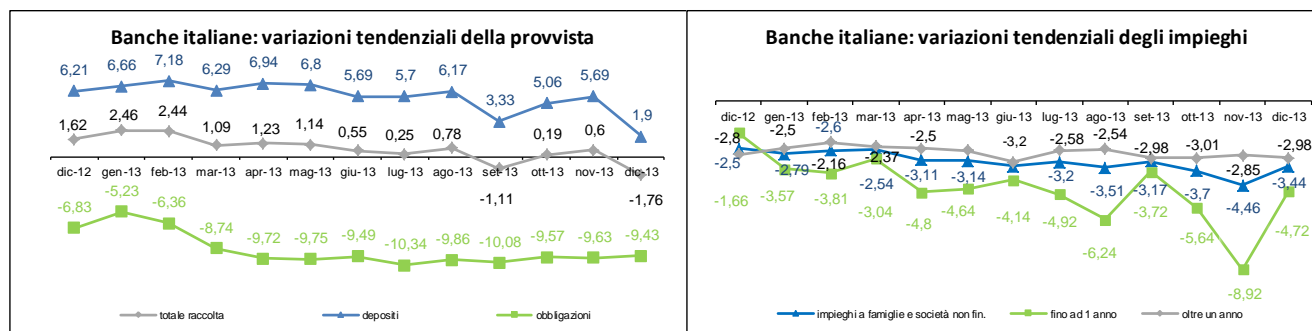
Il **tasso di disoccupazione** a dicembre si è attestato al 12,7% (fonte: Istat), in aumento di 1,2 punti nei dodici mesi. Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 229 mila, è aumentato del 10% su base annua e il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 41,6%, in aumento di 4,2 punti nel confronto tendenziale.

Le prospettive sembrano in lieve miglioramento; a dicembre 2013, l'indice composito del **clima di fiducia delle imprese italiane** è salito a 83,6 (75,4 a dicembre 2012), riflettendo un recupero di fiducia tra le imprese del settore delle costruzioni, una crescita lieve per le imprese manifatturiere e dei servizi di mercato, mentre risulta stazionaria la fiducia delle imprese del commercio al dettaglio. Anche l'indice di **fiducia riferito ai consumatori** è in ripresa a 96,2 (85,7 a dicembre 2012).

Il sistema bancario

A fine 2013, secondo i dati diffusi dall'ABI, la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi** (conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche), si è attestata a circa euro 1.731 miliardi, registrando una flessione su base tendenziale dell'1,8%, pari ad una diminuzione dello *stock* della raccolta di circa euro 31 miliardi. L'andamento tendenziale riflette un incremento dei depositi dell'1,9%, mentre le obbligazioni hanno subito una contrazione di quasi il 10%.

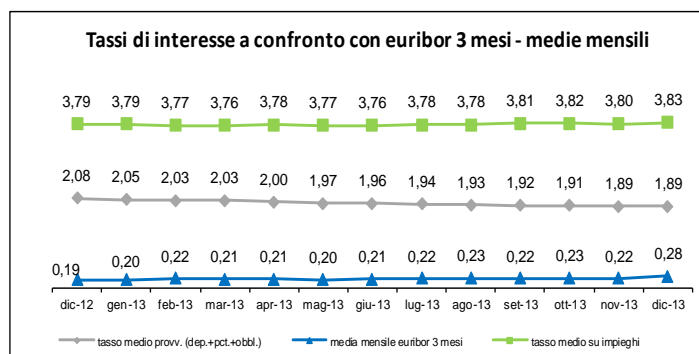
La dinamica dei prestiti bancari al settore privato a fine 2013 ha proseguito il trend decrescente; in particolare, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** a fine dicembre si sono attestati a euro 1.424 miliardi, con una variazione annua del -3,4% che si aggiunge al -2,5% registrato nel 2012. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a breve termine (fino a 1 anno) ha segnato una variazione annua di -4,7%, mentre la componente a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di quasi il -3%.



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2013

Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2013

A dicembre 2013 le **sofferenze lorde** sono risultate pari a 155,5 miliardi di euro, in aumento di 30,9 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+25%) e le **sofferenze al netto delle svalutazioni** sono risultate pari a 80,4 miliardi di euro (15,6 miliardi di euro in più rispetto a dicembre 2012), dato che porta il **rapporto sofferenze nette sugli impieghi** al 4,4%, rispetto al 3,4% dello stesso periodo del 2012 (fonte: "Supplemento bollettino statistico" febbraio 2014 di Banca d'Italia).



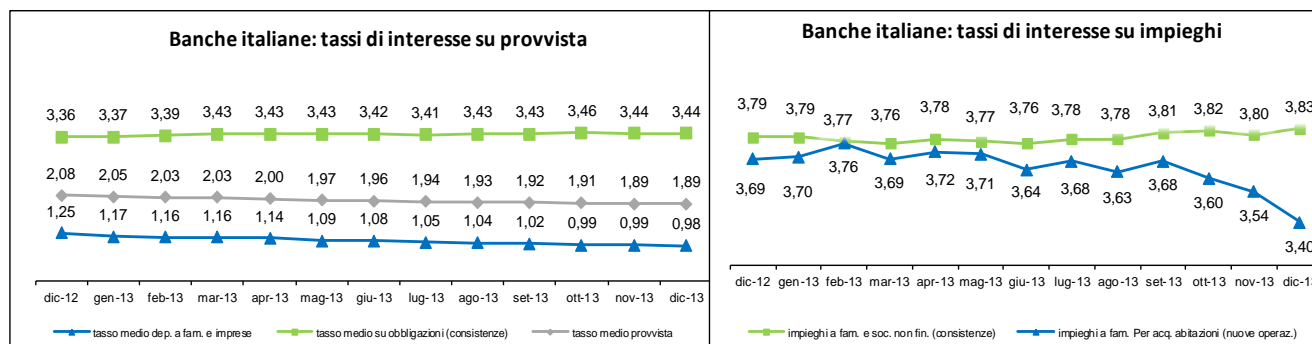
Con riferimento ai tassi di interesse, l'**Euribor a 3 mesi** si è mantenuto sostanzialmente stabile, oscillando in corso d'anno tra lo 0,20% e lo 0,23%. Solo nel mese di dicembre ha registrato un lieve incremento, attestandosi in media allo 0,28%, in aumento di 9 punti base rispetto alla media dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il tasso sui contratti **interest rate swaps** a 10 anni a dicembre si è collocato al 2,08%.

Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2013

Il tasso medio sulla **raccolta** in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a dicembre è stato pari all'1,89% (2,08% a dicembre 2012), e il tasso medio ponderato dei **prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,83% (rispetto al 3,79% di dicembre 2012).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato nel mese di dicembre a 194 *basis points*, 23 punti base sopra il livello di dicembre 2012, mentre nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 183 punti base, su valori minimi storici e in flessione rispetto ai 187 punti base medi del 2012.



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2013

Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2013

Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a dicembre 2013 tale aggregato è risultato pari a 926 miliardi di euro, in aumento rispetto a 866 miliardi di euro di dicembre 2012 (+7%).

Il risparmio gestito

Con riferimento ai **fondi aperti di diritto italiano ed estero**, a fine 2013 il patrimonio gestito è risultato pari a circa 559 miliardi di euro, in rilevante crescita rispetto a fine 2012 (+15%, in termini assoluti +72 miliardi di euro) sia per l'apporto della raccolta netta (49 miliardi di euro da inizio anno) che per l'effetto della rivalutazione dei mercati (fonte: Assogestioni).

All'interno dell'aggregato, i fondi di diritto italiano (pari al 30% circa del totale) con un patrimonio gestito pari a 167 miliardi di euro hanno registrato un aumento del 12% rispetto a fine 2012 e una raccolta netta positiva per 11 miliardi di euro dall'inizio dell'anno. I fondi di diritto estero (pari al 70% del totale) si sono incrementati del 16%, con 37 miliardi di euro di raccolta netta.

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento a dicembre evidenzia una netta predominanza dei fondi **obbligazionari** (48,5%), seguiti dagli **azionari** (21,1%) e dai **flessibili** (17,8%), mentre la quota dei fondi **bilanciati** è stata del 5,8% e quella dei **monetari** del 4,8%. Infine i fondi **hedge** rappresentano l'1,1% e i non classificati lo 0,9% del totale.

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, a dicembre 2013 il patrimonio gestito è risultato pari a circa 97 miliardi di euro, in aumento di 4 miliardi di euro rispetto a dicembre 2012 (+4,3%).

Il contesto economico della provincia di Mantova

I dati relativi all'economia delle imprese in provincia di Mantova per il 2013, evidenziano un anno nuovamente difficile per l'imprenditoria mantovana, con un calo netto (differenza tra nuovi iscrizioni e cessioni) di 235 imprese, per un totale a fine anno di 42.291 imprese. Il tasso di sviluppo di quest'ultimo anno è sceso dello 0,6%, un risultato in linea con quanto avvenuto nel 2012. Tale risultato è condizionato prevalentemente dal basso tasso di natalità (5,6%), inferiore di un punto percentuale rispetto al 2008 (anno di inizio della crisi), segno che il perdurare della crisi oltre ad incidere sulle chiusure sta scoraggiando l'avvio di nuova imprenditorialità.

Il contesto congiunturale negativo non sembra, tuttavia, condizionare la nascita di nuove società di capitali che segnano un ulteriore aumento annuo del +2%, in contrasto con il calo delle imprese individuali (-1,7%) e delle società di persone (-0,7%). Da segnalare un notevole aumento delle altre forme (+11,3%) in cui sono annoverate le cooperative e le forme consortili.

L'analisi delle attività economiche della provincia mette in evidenza, come già avvenuto nel 2012, la contrazione dei settori più tradizionali: l'agricoltura (-3,1%), la manifattura (-1,4%), le costruzioni (-2,1%), il trasporto e magazzinaggio (-1,3%). Al contrario, ad accrescere il loro peso nella struttura economica provinciale sono quasi tutte le attività del terziario: gli alberghi e ristoranti

(+3,2%), i servizi di informazione e comunicazione (+3,3%), le attività finanziarie e assicurative (+5,6%), i servizi di supporto alle imprese (+6,4%), le attività immobiliari (+1,5%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,6%). Da segnalare anche la ripresa del commercio che segna un +0,8%. Tra i servizi l'unico calo si registra nel comparto dei servizi alla persona (-1,7%).

I dati su *import* ed *export* a livello provinciale evidenziano, nei primi nove mesi del 2013, una ripresa degli scambi commerciali internazionali. Secondo quanto diffuso dal Consorzio Mantova export, rispetto allo stesso periodo del 2012, le esportazioni tra gennaio e settembre sono aumentate del 2,5%, rappresentando la terza migliore *performance* della Lombardia dopo Pavia e Lecco, ed in controtendenza rispetto al dato regionale (-0,1%). Le importazioni, al contrario, evidenziano un calo dell'1,2%, portando il saldo commerciale su valori positivi (+621 milioni di euro). Considerando i principali comparti esportatori, si notano risultati positivi per gli apparecchi elettrici (+28%), articoli in pelle (+20,9%), prodotti alimentari (+6,4%), articoli in gomma (+6,1%), macchinari (+4,7%) e sostanze e prodotti chimici (+3,1%). I settori che invece hanno registrato una performance negativa sono stati: legno e carta (-16%), prodotti petroliferi (-14,2%), tessili (-12,8%) e computer (-2,3%). Tra i principali paesi di sbocco dell'export mantovano si evidenziano variazioni positive verso Russia (+42%), Ungheria (+24,1%), Turchia (+19,2%) e Regno Unito (+7,2%), mentre sono in calo gli scambi verso Spagna (-3,9%), Belgio (-0,1%), Cina (-9,5%), Polonia (-11,6%) e Danimarca (-10,3%). Le importazioni risultano particolarmente aumentate da Arabia Saudita (+62,8%), Corea (+46,7%) e Iraq (+18,8%) mentre, al contrario, risultano in diminuzione le importazioni da Russia (-51,9%), Regno Unito (-47,6%), Libia (-32,2%) e Spagna (-19,8%).

Dal punto di vista occupazionale, nel 2013 cresce del 10% il numero di assunzioni stimate dalle imprese mantovane ma cresce in misura più forte il numero delle uscite di dipendenti (+15%). Tale risultato crea un saldo occupazionale negativo pari a -1.630 unità, valore più basso finora mai toccato. I dati statistici raccolti dalle fonti ufficiali mostrano il deterioramento della situazione del mercato del lavoro mantovano: tra il 2008 e il 2013 l'incidenza delle imprese che domandano lavoro si è più che dimezzata, passando dal 31,4% del 2008 al 13,7% del 2013.

Con riferimento al sistema bancario, nella provincia di Mantova operano, in base alle statistiche della Banca d'Italia aggiornate a settembre 2013, 319 sportelli, pari al 5,1% del totale regionale, in flessione del 4,2% rispetto a settembre 2012 (14 sportelli in meno). Gli impieghi totali ammontano a euro 14.980 milioni di euro, in calo del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2012. Gli impieghi alle famiglie consumatrici hanno toccato i 3.566 milioni di euro, mantenendosi pressoché invariati rispetto all'anno precedente. Le sofferenze lorde si sono attestate a 1.158 milioni di euro, in aumento del 24,5% rispetto a settembre 2012, mentre il rapporto sofferenze lorde su impieghi si è attestato al 7,4% in sensibile incremento rispetto al 5,9% di un anno prima e comunque su livelli inferiori alla media nazionale (8,5%).

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Mantova

Rinnovo Collegio Sindacale

In data **27 marzo 2013**, in occasione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti, è stato rinnovato il Collegio Sindacale per il triennio 2013-2015, che era giunto a scadenza.

Prestito “Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%”

Come evidenziato nelle precedenti relazioni di Bilancio, in data **3 agosto 2012**, la Banca ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet della BPM - per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%”.

Al Protocollo d'intesa, che stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura, hanno aderito successivamente le seguenti ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, che ne hanno condiviso i contenuti: ACU, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Assoconsum, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Movimento Consumatori. In particolare il protocollo stabilisce che la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo BPM (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano, la CR Alessandria e la Banca Popolare di Mantova);
- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 16 luglio 2009, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo BPM.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet. L'originario termine di accesso alla procedura di conciliazione era stato fissato al 30 aprile 2013.

In ragione del crescente numero di richieste pervenute e dei positivi riscontri ottenuti presso la clientela dalla procedura di conciliazione, il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato sino alla data del 31 dicembre 2013. Tale proroga, disposta dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano anche nell'interesse delle altre banche commerciali del Gruppo e d'intesa con le Associazioni dei Consumatori sottoscrittrici del Protocollo del 3 agosto 2012, è volta a consentire l'accesso alla procedura conciliativa anche a coloro che, pur interessati ad avvalersi dei vantaggi dello strumento conciliativo, non siano stati in grado di presentare la propria domanda entro il 30 aprile 2013, termine originariamente fissato. Restano ferme le condizioni e caratteristiche della procedura di conciliazione, che è gratuita per i clienti.

Si evidenzia altresì che - per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione in corso - la Banca Popolare di Mantova aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2012 di euro 350 mila, al fine di tener conto delle risultanze derivanti dalla documentazione raccolta e degli impegni discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 - tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto - lo stanziamento residuo per la Banca Popolare di Mantova risulta pari a euro 99 mila.

Linee di sviluppo

Nonostante il perdurare del difficile momento congiunturale, che coinvolge il Sistema Paese e sempre più direttamente gli Istituti di Credito, la Banca registra una penetrazione sempre più significativa nel territorio mantovano (la quota di mercato detenuta nel comparto “finanziamenti” a fine anno è pari al 2,85%, rispetto al 2,46% di fine 2012). Ne è una concreta conferma la crescita dei rapporti con la clientela, che si attesta a fine anno a n. 10.704 conti correnti (+ 1.594 rispetto a fine 2012).

Di seguito si illustrano le principali iniziative che hanno caratterizzato il 2013.

Attività commerciale

Nel corso del 2013, l'attività commerciale svolta dalla Banca ha registrato buoni risultati in termini sia di volumi che di clienti acquisiti. In particolare si segnala che:

- al 31/12/2013 il totale provvista si attesta a circa 328 milioni di euro, in aumento del 28% circa rispetto a fine 2012; l'aumento della raccolta ha tratto beneficio da prodotti ad hoc strutturati dalla Capogruppo, quali c/c vincolati e il conto corrente Mixa il conto, che ha totalizzato circa euro 21 milioni. Si evidenzia, inoltre, che la filiale presso la Sede della Banca, ha effettuato per un periodo di circa due mesi, da aprile ai primi di giugno, un esperimento di apertura straordinaria con il prolungamento dell'orario fino alle 19 e l'apertura al sabato mattina, mettendo a disposizione della clientela il servizio di consulenza;
- gli impieghi si attestano a circa euro 465 milioni, in incremento del 9% circa rispetto a dicembre 2012, con una composizione che conferma un forte orientamento verso le famiglie e le piccole imprese, in linea con la politica di attenuazione e frazionamento dei rischi adottata negli ultimi anni. Osservando la composizione merceologica del credito accordato, si rileva una diminuzione verso il settore immobiliare aziende e un aumento per le attività manifatturiere e agricole. In particolare, per quanto riguarda gli impieghi al settore agricolo, la Banca Popolare di Mantova ha continuato ad erogare credito alle aziende del settore agroalimentare, dal vitivinicolo che caratterizza l'alto mantovano, all'orticolo tipico della zona a sud della provincia, dal vivaismo all'allevamento bovino e suinicolo. Il nuovo credito agrario risulta così composto:
 - Finanziamenti agrari a breve termine per complessivi euro 25 milioni circa, di cui euro 6,6 milioni di nuove erogazioni;
 - Finanziamento chirografario mondo verde per complessivi euro 3 milioni circa, di cui euro 0,8 milioni ancora da erogare al 31/12/2013;
 - Mutui ipotecari deliberati per euro 11 milioni circa di cui euro 1,3 milioni ancora da erogare al 31/12/2013.

Nel 2013 Banca Popolare di Mantova ha sottoscritto una convenzione con Creditagri Italia, primaria cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al fine di poter erogare finanziamenti alle imprese agricole socie; inoltre è stata avviata un'importante collaborazione con il Consorzio agrituristico di Mantova.

Si ricorda che in questo momento, la Banca continua a sostenere il settore delle PMI, attraverso la collaborazione con i Consorzi di Garanzia Fidi di zona e il Fondo di Garanzia del Medio Credito Centrale, oltre che con l'adesione agli accordi di moratoria proposti dal Ministero dell'Economia e Finanze. La Banca riconosce l'importanza del ruolo dei Consorzi di garanzia, sia ovviamente in relazione all'attenuazione del rischio assunto, sia per l'effetto di mitigazione sull'utilizzo del patrimonio regolamentare.

A titolo di esempio, nel 2013, gli impieghi erogati garantiti dal Fondo di Garanzia (legge 662 /96) sono stati pari a euro 7 milioni con circa 80 erogazioni, rispetto all'attività nulla del 2012 e a 27 erogazioni nel 2011 per un complessivo euro 4 milioni.

Con riferimento alle **piccole e medie imprese**, la Banca ha aderito dapprima alla proroga al 30.09.2013 dell'Accordo di sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio siglato originariamente il 28 febbraio 2012, e in seguito ha aderito al nuovo Accordo del 1 luglio 2013 siglato da ABI, Ministero dell'Economia e Finanza e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese. Analogamente alla precedente iniziativa, anche il nuovo accordo 2013 propone misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti in favore delle PMI.

La sospensione ai sensi dell'accordo 2012 è stata concessa nell'esercizio appena conclusosi a n. 37 finanziamenti per un totale di

debito residuo di euro 14,5 milioni, mentre la nuova sospensione ai sensi dell'accordo 2013 è già stata concessa negli ultimi tre mesi dell'anno a n. 32 finanziamenti per un debito residuo pari a euro 9,5 milioni. Complessivamente quindi nel 2013 la Banca ha sospeso – per la durata di 12 mesi – il rimborso della quota capitale di n. 69 finanziamenti, per un debito residuo complessivo di quasi 24 milioni di euro.

Relativamente ai finanziamenti erogati per richieste derivanti dai danni dell'evento sismico del 2012, si segnala che nel primo semestre è stato erogato un solo finanziamento, in quanto la maggior parte delle richieste erano state soddisfatte già nel 2012. Per quei soggetti che in conseguenza del terremoto sono ancora in grave difficoltà a riprendere il regolare pagamento delle rate, è stata accordata una ulteriore sospensione straordinaria, che ha prolungato il termine stabilito dal Decreto legge del 30.11.2012 ed ha riguardato n. 56 finanziamenti per circa euro 10 milioni di debito residuo sospeso.

Relativamente alle **famiglie**, nel corso dell'anno la Banca:

- ha proseguito, allineandosi alle politiche della Capogruppo, ad assicurare la facoltà di accesso al così detto “Piano Famiglie”, accogliendo n. 5 domande di sospensione di mutui per un debito residuo di euro 685.765;
- ha erogato n. 8 finanziamenti “**Prestito Nuovi Nati**”, per un totale di euro 40.000;
- ha effettuato in collaborazione con CCIAA di Mantova e altri istituti di credito, l'anticipazione della cassa integrazione guadagni ai dipendenti di importanti realtà locali che hanno adottato un piano di ristrutturazione finanziaria.

La Banca ha inoltre continuato a realizzare importanti risultati nella commercializzazione di **prodotti “green”**, volti cioè a promuovere stili di vita eco-sostenibili. Nel corso del 2013 sono stati erogati n. 30 nuovi finanziamenti finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia pulita (di cui 13 rivolti a privati e 17 ad aziende, per un importo complessivo di circa 4 mln di euro).

La Banca Popolare di Mantova e il territorio

Altre iniziative

Anche per l'anno 2013 la Banca Popolare di Mantova ha voluto confermare il suo importante ruolo di sostegno delle iniziative promosse dalla comunità locale, dimostrandosi una realtà vicina al territorio. Le principali erogazioni che la Banca ha effettuato sono andate a favore di:

- Comune di Moglia, per l'organizzazione dell'evento Expo Moglia, a sostegno delle Associazioni di volontariato che sono convogliate a Moglia in occasione del terremoto dell'anno scorso;
- Società APIMA (Ass. Prov. Imprese di meccanizzazione agricola) a sostegno del convegno organizzato presso la Fiera Bovimac di Gonzaga;
- Circolo “Cinema del Carbone” di Mantova, a sostegno dei lavori per la nuova sede;
- manifestazione “Mantova Creativa 2013”, tre giorni di esposizioni e convegni di carattere artistico e architettonico;
- Associazione AmicoRene Onlus, Ente che sensibilizza la donazione di organi fra vivi. Il nostro contributo è stato per l'organizzazione del concerto benefico;
- Festivalletteratura Mantova, Festival internazionale di letteratura, giunto alla 17° edizione, che ha un notevole successo di pubblico. L'intervento della Banca si è concretizzato sia in contributo monetario, che nell'essere *partner* in un ciclo di quattro incontri (denominati “the reading circle”) svoltisi nella Sala Convegni. Il logo della Banca è stato pubblicato sul programma del Festival ed il banner è stato inserito sul sito del Festival. Per la Banca è il quinto anno consecutivo di adesione a questa manifestazione.

Anche quest'anno Banca Popolare di Mantova ha collaborato con l'Associazione Cuore Amico, per la realizzazione dell'evento “**Maratona del Cuore**”, che si è svolto dal 7 al 9 giugno 2013 presso la Sala Convegni e la Sede della Banca, attraverso la messa a disposizione alla cittadinanza di visite mediche gratuite per la prevenzione delle malattie cardiache.

Sul versante della cultura, la sala convegni ha ospitato una serie di incontri organizzati da “**Società per il Palazzo Ducale**” aventi per oggetto temi di urbanistica e architettura oltre all'asta a scopo benefico di una forma di formaggio parmigiano-reggiano, invecchiata di dieci anni, salvatasi dal terremoto, messa a disposizione dal nostro cliente Latteria Vo' Grande. Questo evento è stato organizzato in collaborazione con Confederazione Italiana Agricoltori - Mantova e ha contato anche sulla partecipazione dei dipendenti.

Banca Popolare di Mantova ha collaborato per la prima volta alla realizzazione del **concerto della Banda Città di Mantova**, svoltosi il 17 dicembre al teatro Ariston di Mantova. La Banca ha voluto in questo modo fare gli auguri di Natale alla comunità mantovana.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2013 la rete distributiva consta di 17 sportelli ubicati nella provincia di Mantova, stabile rispetto a fine 2012.

Nel secondo semestre 2013, sono state trasferite due agenzie, rispettivamente Suzzara e Pegognaga, sempre all'interno dei medesimi Comuni ma in locali più visibili commercialmente e con una immagine in linea con le attuali impostazioni della Capogruppo.

Nel corso del 2014, sempre nell'ottica di migliorare il livello di visibilità e fruizione da parte dei clienti, verranno trasferite altre due agenzie.

La rete distributiva della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2013

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
	A	B	A - B
Lombardia	17	17	0
Provincia di Mantova	17	17	0
Totale sportelli	17	17	0

L'Internet Banking e Phone Banking

A dicembre 2013 il numero dei clienti della Banca Popolare di Mantova che utilizza il canale telematico BMbanking, gestito dalla società WeBank del Gruppo Bipiemme, è pari a 5.253 (di cui 1.423 nuovi clienti abilitati nel corso del 2013) con una penetrazione del 49,1% sul totale dei clienti della Banca.

In particolare, il segmento **Privati** di Banca Popolare di Mantova, a fine dicembre 2013 conta 3.553 clienti correntisti abilitati al canale telematico (+25,1% rispetto a dicembre 2012). Nel corso dell'anno 2013, sono stati abilitati 903 nuovi clienti.

Relativamente alle **Imprese**, a fine dicembre 2013 i correntisti della Banca abilitati sono pari a 1.700. Nel corso del 2013 sono stati abilitati 520 nuovi clienti.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo i clienti BMbanking hanno effettuato, nel corso dell'esercizio 2013, circa 165 mila disposizioni di *banking* e *trading*.

A dicembre 2013 il numero dei clienti della Banca Popolare di Mantova che hanno utilizzato il *Call center* di Webank per svolgere le loro operazioni sono stati pari a 3.318 confermando la significativa crescita nell'utilizzo di questa modalità operativa, sia su base annua, (+ 28% rispetto ai 2.599 clienti a dicembre 2012), sia su base trimestrale (+5,30% rispetto ai 3.151 clienti a settembre 2013).

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2013 l'organico della Banca è costituito da 79 risorse, in aumento di una unità rispetto a dicembre 2012 e comprende un Dirigente, 29 Quadri Direttivi, 39 dipendenti inquadrati nelle altre categorie contrattuali, quattro risorse distaccate dalla Capogruppo e sei lavoratori interinali.

In particolare si evidenzia che l'organico dipendente è di 69 risorse, diminuito di due unità rispetto a fine 2012 (71 risorse) a seguito dell'entrata di 2 risorse esterne e dell'uscita di 4 risorse (di cui una assunta presso la Capogruppo, una per adesione al fondo esuberi, una per dimissioni ed una per risoluzione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art 11 del CCNL).

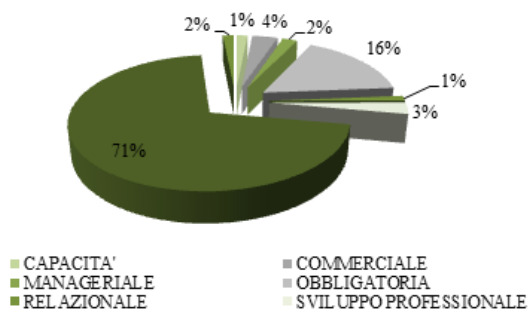
Al 31 dicembre 2013 i dipendenti addetti alla rete sono 61 e rappresentano il 88,4% del totale dei dipendenti, mentre quelli che svolgono un'attività di supporto in sede sono 8, pari all' 11,6%. Nell'organico non sono presenti contratti *part time*.

Personale dipendente (numero puntuale)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
	A	B	A - B
a) dirigenti	1	2	-1
b) totale quadri direttivi	29	28	1
- di cui: di 3° e 4° livello	11	12	-1
c) restante personale dipendente	39	41	-2
d) dipendenti distaccati presso altre società	0	0	0
Totale dipendenti	69	71	-2
Dipendenti distaccati da altre società	4	2	2
Altre forme (collaboratori professionali e lavoratori interinali)	6	5	1
Totale personale	79	78	1

Formazione del personale

Nel corso del 2013 la Banca Popolare di Mantova ha attivato una serie di interventi formativi sul personale in coerenza con quanto effettuato dalla Capogruppo.

Giorni uomo erogati per area formativa



Complessivamente, a livello di Gruppo nel corso dell'anno 2013 sono state erogate 34 mila giornate di formazione di cui circa un 1% dedicato alla formazione del personale della Banca Popolare di Mantova.

L'offerta formativa complessiva rivolta alla Rete è stata revisionata e implementata con l'obiettivo di sostenere le competenze di ruolo in una logica di investimento sulle persone, in particolare con l'obiettivo di:

- potenziare le competenze professionali e commerciali dei gestori e di chi sta a contatto con la clientela al fine di favorire un'attività maggiormente orientata alla consulenza e alla qualità del servizio anche allo sportello;
- sviluppare una maggiore consapevolezza e capacità di governare i rischi operativi e di credito;
- ridurre gap formativi e di esperienza ed aggiornare le competenze tecniche e di prodotto;
- mettere in campo una nuova mentalità, nuove competenze e rinnovati strumenti manageriali.

Inoltre, le continue modifiche del quadro normativo di riferimento sono state input per lo sviluppo di specifici piani di Formazione Obbligatoria, concordati con le funzioni competenti in materia di Compliance e rappresentati ai principali Organi di Controllo (Organismo di Vigilanza e Comitato per il Controllo Interno). L'obiettivo è quello di favorire un approccio più consapevole ai controlli, da intendersi non come un adempimento formale ma come aspetto fondamentale di prevenzione e tutela dei rischi.

I principali aggregati patrimoniali

I volumi intermediati con la clientela

Al 31 dicembre 2013, la “raccolta totale con clientela” della Banca Popolare di Mantova - costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – risulta in incremento sia rispetto a dicembre 2012 (+ euro 89,3 milioni) sia rispetto al 30 settembre 2013 (+ euro 16,3 milioni), attestandosi a euro 495 milioni. Tale risultato riflette la dinamica positiva della raccolta diretta, in crescita rispetto a dicembre 2012 del 28,3% (+ euro 72,2 milioni) e del 2,6% rispetto a settembre 2013. Si segnala inoltre il risultato molto positivo del risparmio gestito che risulta in incremento sia rispetto a dicembre 2012 (+70,2%; + euro 13 milioni) che rispetto al 30 settembre 2013 (+18,8%; + euro 26,6 milioni).

Raccolta diretta e indiretta	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	327.882	319.445	8.437	2,6	255.656	72.226	28,3
Raccolta indiretta	167.029	159.198	7.831	4,9	149.997	17.032	11,4
<i>Di cui:</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	31.569	26.580	4.989	18,8	18.550	13.019	70,2
<i>Risparmio amministrato</i>	135.460	132.618	2.842	2,1	131.447	4.013	3,1
Totale raccolta diretta e indiretta	494.911	478.643	16.268	3,4	405.653	89.258	22,0

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2013 l’aggregato “raccolta diretta” - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta a euro 328 milioni, in incremento di euro 72,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (+28,3%) favorito dalla crescita dei “debiti verso clientela” per euro 84,3 milioni, che compensa significativamente la riduzione di euro 6 milioni dei “Titoli in circolazione” e di euro 6 milioni delle passività finanziarie valutate al *fair value*. Nel dettaglio, all’interno di tale aggregato, si evidenzia quanto segue:

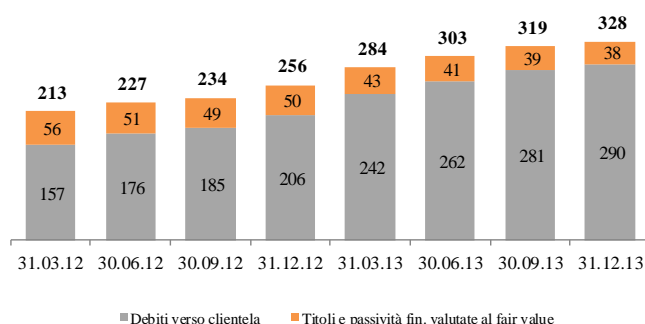
- i **debiti verso clientela** ammontano a circa euro 290 milioni, in crescita di euro 84,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (+40,9%), sostenuti dal significativo incremento della componente “conti correnti e depositi a risparmio” (+40,9%), che beneficia della dinamica positiva del numero clienti (+17,5% vs dicembre 2012) e della maggiore attrattività delle forme di raccolta a scadenza;
- i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 31,9 milioni, in decremento di euro 6 milioni rispetto a dicembre 2012 (-15,9%), penalizzati dai rimborsi del periodo – pari a nominali euro 10,2 milioni – oltre che dalla contrazione dei certificati di deposito (- euro 3,3 milioni), riflettendo le preferenze della clientela verso altre forme di raccolta;
- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a euro 5,8 milioni, in diminuzione di euro 6 milioni (-50,8%) rispetto al 31 dicembre 2012, a fronte delle scadenze nell’esercizio 2013 per circa euro 5,8 milioni.

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	290.050	280.471	9.579	3,4	205.790	84.260	40,9
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme tecniche	91	106	-15	-14,2	69	22	31,9
Totale debiti verso clientela	290.141	280.577	9.564	3,4	205.859	84.282	40,9
Obbligazioni e titoli strutturati	22.075	20.270	1.805	8,9	24.858	-2.783	-11,2
Passività subordinate	4.741	4.756	-15	-0,3	4.741	(0)	0,0
Altre forme tecniche	5.112	5.783	-671	-11,6	8.384	-3.272	-39,0
Totale titoli in circolazione	31.928	30.809	1.119	3,6	37.983	-6.055	-15,9
Passività finanziarie valutate al fair value	5.813	8.059	-2.246	-27,9	11.814	-6.001	-50,8
Totale raccolta diretta	327.882	319.445	8.437	2,6	255.656	72.226	28,3

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



Analizzando l'andamento trimestrale si evince una crescita della raccolta diretta del +2,6% rispetto al trimestre precedente. Tale andamento risulta principalmente trainato dal buon andamento dei "debiti verso clientela" (+3,4%; + euro 9,6 milioni) e dai "titoli in circolazione", a seguito di nuovi collocamenti effettuati nell'ultimo trimestre 2013 per circa euro 1,8 milioni.

In contro tendenza le "passività finanziarie valutate al "fair value" che si riducono di euro 2,2 milioni (-27,9% T/T), penalizzate dai rimborsi del trimestre.

La raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2013, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a circa 167 milioni, in incremento rispetto al 31 dicembre 2012 di euro 17 milioni (+11,4%), e rispetto a settembre 2013 di euro 7,8 milioni (+4,9%), grazie alla dinamica positiva del risparmio gestito.

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** si attesta a euro 31,6 milioni, in aumento di euro 13 milioni (+70,2%) rispetto al 31 dicembre 2012, grazie al risultato positivo sia del comparto fondi e gestioni individuali, che beneficia di una raccolta netta positiva di euro 5 milioni che delle riserve assicurative che beneficiano di una raccolta netta positiva per circa euro 6 milioni. Il 2013 è stato un anno particolarmente positivo per il risparmio gestito oltre che per la dinamicità dell'offerta (con le linee di fondi chiusi Anima Traguardo e con le polizze Multiscelta), anche per il maggiore interesse da parte della clientela, attratta dal miglioramento dei rendimenti conseguente all'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari.

L'analisi per forma tecnica evidenzia che la componente **fondi** al 31 dicembre 2013 si attesta a euro 19 milioni con un incremento di euro 6,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 e di euro 2,3 milioni rispetto al 30 settembre 2013 grazie all'ottimo andamento dei

collocamenti del fondo Anima traguardo. In forte crescita risulta anche la componente **Riserve Assicurative** che al 31 dicembre 2013 si attesta euro 12,1 milioni con un incremento di 6,1 milioni rispetto a dicembre 2012 e di euro 2,8 rispetto al 30 settembre 2013.

Il comparto delle **gestioni individuali** si attesta a euro 0,4 milioni in crescita di euro 0,2 milioni rispetto a dicembre 2012 (+36,6%).

Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta al 31 dicembre 2013 a euro 135,5 milioni, evidenziando un andamento in progressiva crescita con un incremento su base annua di euro 4 milioni e su base trimestrale rispetto al 30 settembre 2013 di euro 2,8 milioni).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato: composizione merceologica

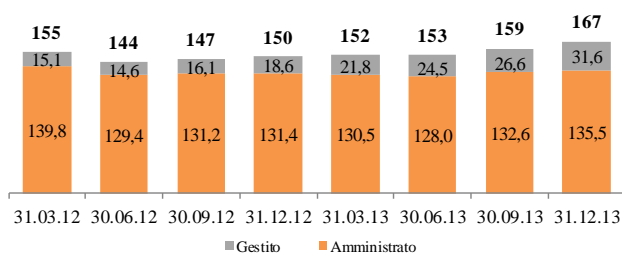
(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi (1)	18.989	16.736	2.253	13,5	12.142	6.847	56,4
Gestioni individuali (2)	440	548	-108	-19,7	322	118	36,6
Riserve assicurative (1)	12.140	9.296	2.844	30,6	6.086	6.054	99,5
Totale risparmio gestito	31.569	26.580	4.989	18,8	18.550	13.019	70,2
Risparmio amministrato	135.460	132.618	2.842	2,1	131.447	4.013	3,1
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	167.029	159.198	7.831	4,9	149.997	17.032	11,4

(1) i dati 2012 sono stati riesposti

(2) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



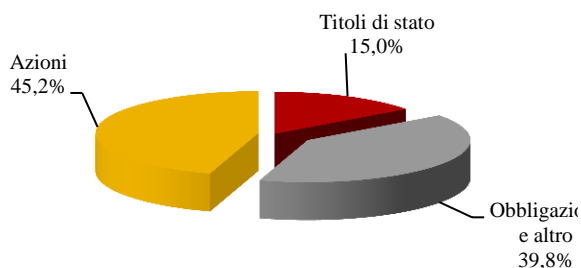
L'analisi trimestrale evidenzia un *trend* positivo della raccolta indiretta a partire dal terzo trimestre 2012, grazie soprattutto al buon andamento del risparmio gestito.

In particolare, nell'ultimo trimestre del 2013 si evidenzia una netta crescita del **risparmio gestito** (+ euro 5 milioni, +18,8%) e anche del **risparmio amministrato** (+ euro 2,8 milioni).

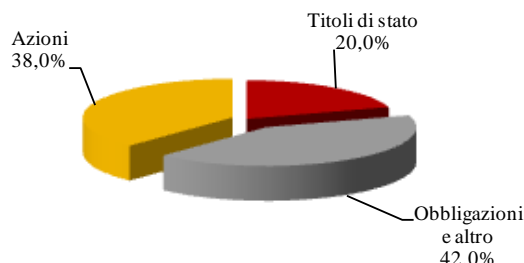
Tale incremento riflette anche il buon andamento dei mercati finanziari domestici.

Il patrimonio amministrato risulta a dicembre 2013 composto per il 45,2% da azioni in aumento rispetto al 38% a fine 2012, mentre sono in contrazione i titoli di Stato con un peso del 15% (20% a fine 2012) e le obbligazioni (39,8% a fine 2013 rispetto al 42% a fine 2012).

Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2013



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2012



I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2013, i **crediti verso clientela** si attestano a circa euro 465 milioni, in incremento di euro 38,4 milioni (+9% dei quali euro 22 milioni circa in capo alle filiali aperte nel 2011) rispetto al 31 dicembre 2012, in lieve flessione rispetto a settembre 2013 (-0,5%). Rispetto a dicembre 2012 l'andamento è prevalentemente sostenuto dall'incremento della componente mutui per euro 31 milioni (+11,9%) oltre che dalla crescita della componente conti correnti per euro 9,9 milioni (+23,4%). La Banca ha proseguito nella politica di frazionamento degli impieghi, aumentando la componente privati e PMI.

Nel corso del 2013 le nuove erogazioni di mutui e prestiti sono state in linea con il 2012 e pari a euro 116 milioni (euro 117 milioni nel corso dell'analogo periodo dell'anno precedente) così suddivise: euro 29 milioni per la componente mutui (euro 47 milioni a dicembre 2012) di cui euro 19 milioni riferiti alla clientela privata ed euro 87 milioni per la componente prestiti (euro 70 milioni a dicembre 2012). La quota più significativa della componente prestiti è rappresentata dai finanziamenti al settore agricolo.

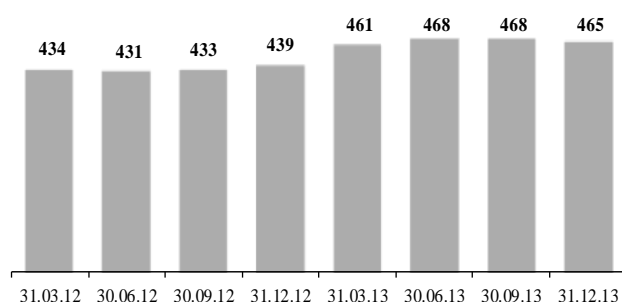
Infine risulta in flessione di circa euro 3 milioni rispetto a fine dicembre 2012, l'aggregato "Altre operazioni" – ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente in coerenza con il contesto congiunturale della provincia e per le strategie commerciali intraprese dal Gruppo di ridimensionamento di esposizioni su forme tecniche con minori garanzie, oltre alle ripercussioni del quadro congiunturale sfavorevole.

Crediti verso clientela: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2013 A	30.09.2013 B	Variazioni A - B		31.12.2012 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Mutui	288.016	284.157	3.859	1,4	257.346	30.670	11,9
Altre forme tecniche	177.075	183.390	-6.315	-3,4	169.375	7.700	4,5
Conti correnti	52.427	55.965	-3.538	-6,3	42.502	9.925	23,4
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.258	2.271	-13	-0,6	2.457	-199	-8,1
Locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni	85.962	88.373	-2.411	-2,7	88.931	-2.969	-3,3
Attività deteriorate	36.428	36.781	-353	-1,0	35.485	943	2,7
Totale impieghi a clientela	465.091	467.547	-2.456	-0,5	426.721	38.370	9,0
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
Totale crediti verso clientela	465.091	467.547	-2.456	-0,5	426.721	38.370	9,0

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Nel quarto trimestre 2013 gli impieghi alla clientela risultano in lieve contrazione rispetto al trimestre precedente (-0,5%).

In dettaglio, l'aumento della voce "mutui" (+ euro 3,9 milioni T/T) non compensa il decremento della voce "altre forme tecniche" per euro 6,3 milioni, ascrivibile per oltre euro 3,5 milioni alla voce "conti correnti".

La qualità del credito

L'andamento della qualità del credito della Banca Popolare di Mantova riflette il persistere di una situazione di criticità a livello sistemico. L'aumento delle rettifiche di valore risente del deterioramento del quadro congiunturale complessivo.

Al 31 dicembre 2013 il totale delle attività deteriorate per cassa verso clientela ammonta, su base netta, a circa euro 36,4 milioni, in incremento rispetto ai valori registrati a fine 2012 (+ euro 0,9 milioni, +2,7%) ma in lieve contrazione rispetto a settembre 2013 (- euro 0,4 milioni, -1%). Le rettifiche di valore sulle attività deteriorate si attestano a euro 17,9 milioni in incremento di euro 5 milioni rispetto a dicembre 2012 (+38,4%) e di euro 2,2 milioni (+13,9%) rispetto a settembre 2013. L'incidenza percentuale dei crediti deteriorati netti sul portafoglio crediti si attesta al 7,8% (8,3% a dicembre 2012).

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a euro 11,3 milioni, registrano un incremento sia rispetto a fine 2012 (+ euro 3,4 milioni; +42,9%) che rispetto a settembre 2013 (+6,9%). Le sofferenze nette mantengono a dicembre 2013 un'incidenza sul totale dei crediti esigua (2,4%) e ampiamente inferiore alla media di sistema (4,08% a fine 2013 – Fonte: ABI). Le relative rettifiche di valore, in incremento di euro 2,9 milioni rispetto a dicembre 2012, si attestano a euro 10,8 milioni e assicurano un grado di copertura pari al 49%.

Gli incagli netti risultano pari ad euro 13,7 milioni, in diminuzione rispetto a settembre 2013 di euro 0,9 milioni e in aumento rispetto a dicembre 2012 di euro 5,1 milioni (+59,2%) a fronte del passaggio principalmente di una rilevante posizione da ristrutturata a incaglio, e presentano un'incidenza del 2,9% del totale dei crediti. Le rettifiche di valore sugli incagli ammontano a dicembre 2013 a euro 5,9 milioni e assicurano un grado di copertura del 30,3% (24,1% a dicembre 2012).

Qualità del credito (euro/000)										
	31.12.2013		30.09.2013		31.12.2012		Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Esposizione lorda										
Attività deteriorate	54.353	11,1	52.511	10,8	48.440	10,9	1.842	3,5	5.913	12,2
a) Sofferenze	22.139	4,5	20.424	4,2	15.849	3,6	1.715	8,4	6.290	39,7
b) Incagli	19.655	4,0	19.448	4,0	11.342	2,6	207	1,1	8.313	73,3
c) Esposizioni ristrutturate	12.390	2,5	12.273	2,5	21.104	4,8	117	1,0	-8.714	-41,3
d) Esposizioni scadute	169	0,0	366	0,1	145	0,0	-197	-53,8	24	16,6
Altre Attività	433.321	88,9	434.303	89,2	394.781	89,1	-982	-0,2	38.540	9,8
Totale crediti lordi verso clientela	487.674	100,0	486.814	100,0	443.221	100,0	860	0,2	44.453	10,0
	31.12.2013		30.09.2013		31.12.2012		Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	Indice di copertura%	B	Indice di copertura%	C	Indice di copertura%	Assolute	%	Assolute	%
Rettifiche di valore										
Attività deteriorate	17.924	33,0	15.730	30,0	12.955	26,7	2.194	13,9	4.969	38,4
a) Sofferenze	10.839	49,0	9.849	48,2	7.943	50,1	990	10,1	2.896	36,5
b) Incagli	5.953	30,3	4.863	25,0	2.737	24,1	1.090	22,4	3.216	117,5
c) Esposizioni ristrutturate	1.115	9,0	984	8,0	2.264	10,7	131	13,3	-1.149	-50,8
d) Esposizioni scadute	17	10,1	34	9,3	11	7,6	-17	-50,0	6	54,5
Altre Attività	4.659	1,1	3.537	0,8	3.545	0,9	1.122	31,7	1.114	31,4
Totale rettifiche di valore	22.583	4,6	19.267	4,0	16.500	3,7	3.316	17,2	6.083	36,9
	31.12.2013		30.09.2013		31.12.2012		Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Esposizione netta										
Attività deteriorate	36.429	7,8	36.781	7,9	35.485	8,3	-352	-1,0	944	2,7
a) Sofferenze	11.300	2,4	10.575	2,3	7.906	1,9	725	6,9	3.394	42,9
b) Incagli	13.702	2,9	14.585	3,1	8.605	2,0	-883	-6,1	5.097	59,2
c) Esposizioni ristrutturate	11.275	2,4	11.289	2,4	18.840	4,4	-14	-0,1	-7.565	-40,2
d) Esposizioni scadute	152	0,0	332	0,1	134	0,0	-180	-54,2	18	13,4
Altre Attività	428.662	92,2	430.766	92,1	391.236	91,7	-2.104	-0,5	37.426	9,6
Totale crediti netti verso clientela	465.091	100,0	467.547	100,0	426.721	100,0	-2.456	-0,5	38.370	9,0

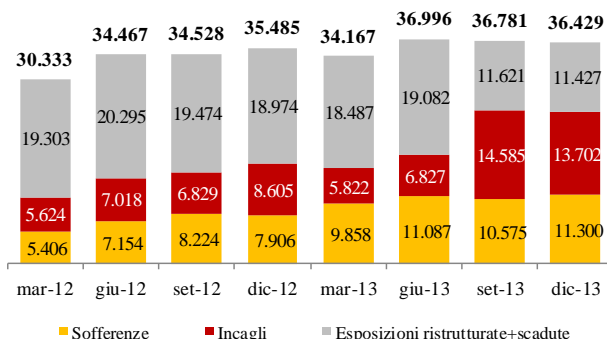
Infine le rettifiche di valore sul portafoglio *in bonis* si attestano a euro 4,7 milioni, in incremento rispetto a dicembre 2012 (+31,4%) e garantiscono un grado di copertura dello 1,1%. Complessivamente le rettifiche (specifiche e di portafoglio) sul totale dei crediti verso clientela si attestano a euro 22,6 milioni, con una copertura complessiva del portafoglio crediti del 4,6% (3,7% a fine 2012).

Crediti deteriorati netti

(euro/mila)

I crediti deteriorati netti risultano rispetto a dicembre 2012 in aumento di oltre euro 0,9 milioni, principalmente per effetto di un aumento delle posizioni ad incaglio e a sofferenza. Si rileva una diminuzione delle posizioni ristrutturare (- euro 8,5 milioni) che, a fronte del deterioramento di alcune posizioni, sono confluite in parte nelle sofferenze nette, che su base annua rilevano un incremento di euro 3,4 milioni e in parte negli incagli, che rilevano un incremento di euro 5,1 milioni.

Il consistente incremento degli incagli a partire dal terzo trimestre 2013 risente del passaggio di una rilevante posizione da ristrutturata a incaglio per circa euro 6,5 milioni.



Copertura crediti verso clientela

(in %)

L'analisi trimestrale dei livelli di copertura del credito evidenzia l'atteggiamento di particolare attenzione della Banca Popolare di Mantova, che si è tradotto in un progressivo aumento delle coperture a partire dal secondo trimestre del 2013 del totale delle attività deteriorate, che a dicembre 2013 risultano pari al 33%.

In dettaglio, il grado di copertura degli incagli si attesta al 30,3% (25% a settembre 2013) mentre quello delle sofferenze si attesta al 49% (48,2% a settembre 2013).

copertura	dic-12	mar-13	giu-13	set-13	dic-13
To tale crediti dubbi netti	26,74	29,09	28,75	29,96	32,98
Sofferenze nette	50,12	48,32	46,93	48,22	48,96
Incagli netti	24,13	24,41	24,30	25,01	30,29
Esposizioni ristrutturate nette	10,73	13,66	13,34	8,02	9,00
Esposizioni scadute nette	7,59	10,33	6,52	9,29	10,06
Crediti in bonis	0,90	0,79	0,82	0,81	1,08
To tale rettifiche su crediti	3,72	3,78	3,85	3,96	4,63

La posizione interbancaria

L'attività della Banca Popolare di Mantova sul mercato interbancario presenta, al 31 dicembre 2013, un saldo negativo di euro 112,7 milioni, rispetto al saldo negativo al 31 dicembre 2012 di euro 145,5 milioni principalmente ascrivibile all'aumento della raccolta diretta (+28,3%).

La minore posizione debitoria rispetto a settembre 2013 (+3,8%) riflette l'incremento della raccolta diretta e la stabilità dei crediti verso la clientela.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Crediti verso banche	10.029	5.617	4.412	78,5	10.046	-17	-0,2
Debiti verso banche	-122.737	-122.756	19	0,0	-155.534	32.797	21,1
Interbancario netto	-112.708	-117.139	4.431	3,8	-145.488	32.780	22,5

L'attività finanziaria

Le **attività finanziarie**, costituite da attività finanziarie di negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, si attestano circa a euro 1,6 milioni, risultando stabili rispetto al 31 dicembre 2012 e in incremento del +4% rispetto a settembre 2013.

Attività/Passività finanziarie della Banca Popolare di Mantova: composizione

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	383	397	-14	-3,5	544	-161	-29,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.518	1.474	44	3,0	1.384	134	9,7
Derivati di copertura attivi	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	1.901	1.871	30	1,6	1.928	-27	-1,4
Passività finanziarie di negoziazione	326	356	-30	-8,4	347	-21	-6,1
Derivati di copertura passivi	-	-	0	-	-	0	-
Totale attività finanziarie nette	1.575	1.515	60	4,0	1.581	-6	-0,4

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** – che accolgono i titoli di debito e di capitale classificati nel *trading* ed il valore positivo dei derivati posti in essere con finalità di negoziazione – si attestano ad euro 0,4 milioni, in lieve flessione sia rispetto a dicembre 2012 (- euro 161 mila) e sia rispetto a settembre 2013 (- euro 14 mila) per effetto della diminuzione dei derivati finanziari di negoziazione.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 1,5 milioni, in incremento sia rispetto a fine 2012 (+ 9,7%) sia rispetto a settembre 2013 (+3%) a seguito di acquisti di titoli di debito per il rinnovo di titoli in garanzia.

Le **passività finanziarie di negoziazione** – essenzialmente rappresentate dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione - si collocano a circa euro 0,3 milioni in diminuzione sia rispetto a settembre 2013 (-8,4%) e sia rispetto al 31 dicembre 2012 (-6,1%).

La Banca non presenta derivati di copertura su attività/passività finanziarie.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2013, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 8,5 milioni, diminuendo di euro 0,4 milioni rispetto ai valori di dicembre 2012 e di euro 50 mila rispetto a settembre 2013.

Immobilizzazioni: composizione	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	8.484	8.534	-50	-0,6	8.908	-424	-4,8
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni	8.484	8.534	-50	-0,6	8.908	-424	-4,8

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2013, il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita di esercizio si attesta a euro 35,1 milioni, in diminuzione di euro 1,3 milioni sia rispetto a fine 2012 che rispetto a settembre 2013.

A dicembre 2013 il totale del capitale e delle riserve raggiunge euro 36,4 milioni di cui euro 32,2 milioni per sovrapprezzi di emissione, in diminuzione di euro 1,8 milioni rispetto a dicembre 2012 a seguito della copertura della perdita dell'esercizio 2012 (- euro 1,9 milioni).

Patrimonio netto: composizione

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.968	2.968	-0	-0,0	2.968	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	32.197	32.197	-0	-0,0	34.033	-1.836	-5,4
3. Riserve	1.248	1.248	0	0,0	1.333	-85	-6,4
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	10	-27	37	138,0	-7	17	246,1
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) di periodo	-1.337	-1	-1.336	n.s.	-1.921	584	30,4
Totale	35.086	36.386	-1.299	-3,6	36.406	-1.320	-3,6

I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, la Banca Popolare di Mantova chiude l'esercizio 2013 con una **perdita netta** di esercizio di euro 1,2 milioni, rispetto alla perdita di euro 1,9 milioni dell'esercizio 2012. In particolare si registra un buon andamento dell'attività caratteristica della banca con una crescita dei proventi operativi (+ euro 1 milione; +6,8%), oltre ad una sensibile contrazione degli oneri operativi dell'11%. La redditività risulta tuttavia penalizzata dall'aumento delle rettifiche nette di valore su crediti (+37,9%).

I proventi operativi

Al 31 dicembre 2013, i proventi operativi si attestano a euro 14,4 milioni, con un incremento del 6,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, grazie al buon andamento del margine non da interesse (+ euro 1,2 milioni; +28,6%) che più che compensa la contrazione di euro 0,3 milioni del margine di interesse.

Margine di interesse

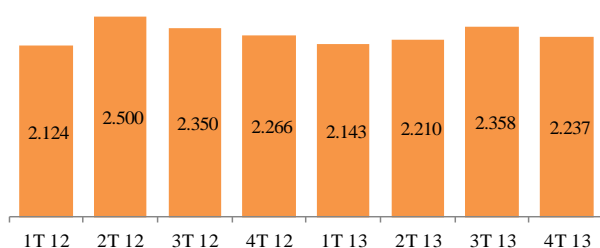
Il **margine di interesse** si attesta a euro 8,9 milioni evidenziando una flessione (-3,2%) rispetto al dicembre 2012, ascrivibile alla flessione del margine commerciale, a fronte del restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi, che a dicembre 2013 si è ridotta di 21 bps rispetto all'anno precedente, attestandosi all'1,51% (media annua). Su tale restringimento pesa la contrazione dei tassi attivi che risentono della riduzione dei tassi di sistema.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	17.288	17.664	(376)	-2,1
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.340)	(8.424)	84	1,0
Totale margine di interesse	8.948	9.240	(292)	-3,2

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia un decremento del margine di interesse rispetto al trimestre precedente (-5,1%). Tale risultato è ascrivibile principalmente a minori interessi attivi su crediti verso clientela nel trimestre.

Margine non da interesse

Il **margin** non da interesse a dicembre 2013 si attesta a euro 5,5 milioni, in incremento del 28,6% rispetto all’analogo periodo del 2012. Tale risultato beneficia sia del buon andamento delle commissioni nette (+20%) che dell’aggregato “altri proventi” che risultano raddoppiati con un incremento di oltre euro 0,5 milioni.

Margine non da interesse

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazione	
			in valore	%
Commissioni nette	4.539	3.784	755	20,0
Altri proventi	912	456	456	100,0
Altri oneri/proventi di gestione	801	434	367	84,6
Risultato netto dell’attività finanziaria	111	22	89	n.s.
Dividendi da partecipazioni	-	-	-	-
Totale margine non da interesse	5.451	4.240	1.211	28,6

Il flusso delle **commissioni nette** registra, al 31 dicembre 2013, un incremento di euro 0,8 milioni (+20%) rispetto all’anno precedente, posizionandosi a euro 4,5 milioni. In particolare, all’interno dell’aggregato si registra un incremento delle commissioni di “servizi di gestione, intermediazione e consulenza” (+ euro 330 mila), a fronte di maggiori commissioni da collocamento titoli, e degli “altri servizi” (+ euro 221 mila). Incrementi rispetto al 2012 si rilevano anche sulle commissioni da “servizi di incasso e pagamento” (+ euro 103 mila) e sulle commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti (+ euro 72 mila).

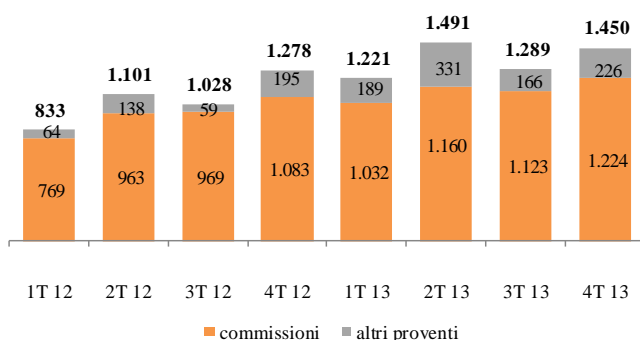
Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	5.119	4.295	824	19,2
Commissioni passive	(580)	(511)	(69)	-13,5
Totale commissioni nette	4.539	3.784	755	20,0
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	148	119	29	24,4
derivati su crediti	-	-	-	-
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	693	363	330	90,9
servizi di incasso e pagamento	1.047	944	103	10,9
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	680	608	72	11,8
altri servizi	1.971	1.750	221	12,6
Totale commissioni nette	4.539	3.784	755	20,0

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** risultano in incremento di euro 367 mila rispetto a dicembre 2012, beneficiando dell’aumento degli altri proventi che includono i recuperi spese legati all’operatività sui conti correnti non presenti nel primo trimestre 2012.

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia una crescita del margine non da interesse nell'ultimo trimestre del +12,5%. Tale incremento è ascrivibile in parte a maggiori commissioni "tenuta e gestione dei conti correnti" e da "servizi di incasso e pagamento" e in parte all'incremento degli "altri proventi", che beneficiano del buon risultato dell'attività finanziaria (+ euro 80 mila T/T).

L'aggregato "risultato netto dell'attività finanziaria" presenta un saldo positivo di euro 111 mila, in aumento di euro 89 mila rispetto a dicembre 2012 a seguito dell'incremento del "risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*" per euro 112 mila e della contrazione del "risultato netto dell'attività di negoziazione" per euro 20 mila.

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi			-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	52	(20)	-38,5
Risultato netto dell'attività di copertura	-	0	-	-
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	(1)	1	-	n.s.
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	81	(31)	112	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-	-	-
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	111	22	89	n.s.

Gli oneri operativi

Nel corso dell'anno 2013, l'aggregato degli oneri operativi - composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 9,8 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2012 di euro 1,1 milione.

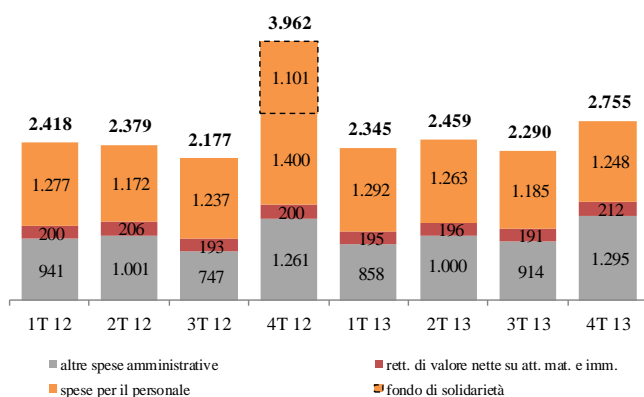
Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 68,4% in miglioramento di 12,7 p.p. rispetto a dicembre 2012 per l'effetto combinato dell'incremento dei proventi operativi (+6,8%) e della significativa riduzione degli oneri operativi (-9,9%).

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(9.055)	(10.137)	1.082	10,7
a) spese per il personale	(4.988)	(6.187)	1.199	19,4
b) altre spese amministrative	(4.067)	(3.950)	(117)	-3,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(794)	(799)	5	0,6
Totale	(9.849)	(10.936)	1.087	9,9

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia un incremento degli oneri operativi (+20,3% T/T) a seguito dell'aumento della componente "altre spese amministrative" (+ euro 0,4 milioni) principalmente nelle componenti "spese per acquisto di beni e di servizi non professionali" e "Spese per acquisto di servizi professionali".

In aumento del 5,3% della componente "spese per il personale".

Spese per il personale

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano, alla fine del 2013 a euro 5 milioni, in riduzione di euro 1,2 milioni (pari al 19,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato si segnala una riduzione della voce salari e stipendi e degli altri benefici ai dipendenti che alla data del 31 dicembre 2012 inglobava l'onere di euro 1,1 milioni per l'attivazione del Fondo di Solidarietà e per la fuoriuscita di 4 risorse (3 per dimissioni e una per adesione al Fondo).

Altre spese amministrative

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 4,1 milioni al netto dei “recuperi di imposte”, e risultano in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2012 (+3%). In particolare si rileva un incremento delle spese per acquisto di beni e servizi non professionali, l’aggregato comprende il costo per i servizi da parte della Capogruppo pari a circa 1.380 mila euro, delle spese informatiche (+7,2%) e dei fitti e canoni passivi (+6,4%) mentre si registra una riduzione dei premi assicurativi (+48,8%).

Altre spese amministrative: composizione

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(549)	(512)	(37)	-7,2
Spese per immobili e mobili	(942)	(916)	(26)	-2,8
Fitti e canoni passivi	(781)	(734)	(47)	-6,4
Altre spese	(161)	(182)	21	11,5
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.972)	(1.723)	(249)	-14,5
Spese per acquisto di servizi professionali	(243)	(273)	30	11,0
Premi assicurativi	(85)	(166)	81	48,8
Spese pubblicitarie	(167)	(218)	51	23,4
Imposte indirette e tasse	(928)	(672)	(256)	-38,1
Altre	(14)	(9)	(5)	-55,6
Totale	(4.900)	(4.489)	(411)	-9,2
Riclassifica "recuperi di imposte"	833	539	294	54,5
Totale	(4.067)	(3.950)	(117)	-3,0

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali** si attestano a euro 794 mila, risultando in leggera diminuzione di euro 5 mila (-0,6%) rispetto al dicembre 2012.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Passando all’esame dell’aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, si evidenzia a dicembre 2013 complessivamente un saldo di circa euro 6,2 milioni rispetto a euro 4,5 milioni del dicembre 2012. L’andamento delle rettifiche di valore, in aumento rispetto all’anno precedente (- euro 1,7 milioni), riflette il deterioramento del quadro congiunturale complessivo e delle inevitabili ripercussioni sulle attese di recupero.

In particolare si evidenziano:

- rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) su crediti per euro 7,6 milioni circa riconducibili per oltre euro 2,4 milioni alle sofferenze, per circa euro 3,5 milioni agli incagli e per circa euro 0,3 milioni ai crediti ristrutturati, oltre e a euro 1,3 milioni su altre attività
- riprese di valore per euro 1,3 milioni.

Il “**costo del credito**”, calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti e altre operazioni al volume dei crediti in essere verso clientela, si attesta a 134 *basis points* al 31 dicembre 2013, in aumento di 28 bps rispetto ai 106 bps di dicembre 2012.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri risultano a dicembre 2013 pari a euro 29 mila rispetto a euro 349 mila del 2012, in cui vi erano accantonamenti per cause passive per il Convertendo.

Rettifiche di valore nette: composizione

(euro/000)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(6.227)	(1.276)	(7.503)	1.165	159	1.324	(6.179)	(4.521)	(1.658)	-36,7
Crediti verso banche	-	(3)	(3)	-	-	-	(3)	-	(3)	n.a.
Crediti verso clientela	(6.227)	(1.273)	(7.500)	1.165	159	1.324	(6.176)	(4.521)	(1.655)	-36,6
Utili perdite da cessione/riacquisto crediti		-	-		-	-	-	-	-	-
Altre operazioni finanziarie	(57)	-	(57)	-	8	8	(49)	5	(54)	n.a.
Totale	(6.284)	(1.276)	(7.560)	1.165	167	1.332	(6.228)	(4.516)	(1.712)	-37,9

Il risultato d'esercizio

Dopo aver registrato imposte per euro 370 mila, l'esercizio 2013 si chiude con il risultato netto negativo di euro 1,3 milioni, rispetto al risultato negativo di euro 1,9 milioni dell'anno precedente.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2013 evidenzia che nell'esercizio è stata generata liquidità netta per circa euro 2,5 milioni rispetto all'assorbimento di euro 438 mila dell'esercizio 2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 2,6 milioni e in particolare si segnala quanto segue:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 5,3 milioni rispetto a euro 4,5 milioni del 2012;
- le **attività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 43,1 milioni, rispetto a euro 8,8 milioni dell'anno precedente per l'incremento dei crediti verso clientela;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 40,4 milioni rispetto a euro 4,9 milioni del 2012 per maggiori debiti verso banche.

Sintesi rendiconto finanziario - metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Gestione	5.325	4.459
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(43.124)	(8.835)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	40.418	4.854
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.619	478
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	-	-
2. Liquidità assorbita	(89)	(39)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(89)	(39)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.530	438
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.451	4.013
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.530	438
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.981	4.451

Legenda: (+) generate (-) assorbita

L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni

L'azionariato

Al 31 dicembre 2013 i soci risultano essere 771, possessori di numero 1.150.500 azioni, di cui numero 1.137.019 dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A, per numero 265 soci. Nel corso dell'anno Banca Popolare di Milano, per soddisfare le richieste dei piccoli azionisti, ha proseguito nel riacquisto di azioni Banca Popolare di Mantova, pertanto al 31 dicembre 2013 Banca Popolare di Milano detiene numero 715.203 azioni di Banca Popolare di Mantova, pari al 62,16% del Capitale Sociale. I restanti 770 sono rappresentati da soci di minoranza, di cui buona parte detiene quantitativi minimi di azioni che complessivamente rappresentano un possesso azionario pari a 435.297 azioni (37,84% capitale sociale).

Le restanti 13.481 azioni, ancora in circolazione, in base alle risultanze del Libro Soci sono intestate a 506 dei 771 soci. Gran parte dei certificati non ancora dematerializzati sono da concambiare a fronte di corrispondenti certificati della Banca Operaia di Pescopagano.

I soci di minoranza con pacchetti di una certa rilevanza sono:

- o Omniaholding Spa (170.933 azioni pari al 14,86%);
- o Famiglia Zanetti (132.319 azioni pari al 11,50%);
- o F.lli Corneliani Spa (22.125 pari al 1,92%).

Il Capitale Sociale ammonta ad euro 2.968.290,00 suddiviso in numero 1.150.500 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 2,58 cadauna.

Si precisa che per l'esercizio 2012 non è stato pagato alcun dividendo, considerando che il Bilancio al 31 dicembre 2012 ha chiuso con una perdita di euro 1,9 milioni, coperta mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

* * *

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca:

- al 31 dicembre 2013 non detiene direttamente o per il tramite di terzi azioni proprie o della controllante, né ha acquistato e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio;
- non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio;
- con riferimento ai rapporti intrattenuti con imprese controllanti e collegate si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Relazione al capitolo "Operazioni con parti correlate" e a quanto esposto nella Nota Integrativa per un maggior dettaglio dei rapporti di natura patrimoniale ed economica.

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi stakeholders.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato fin dal dicembre 2002 (in ottemperanza alle introdotte previsioni normative in materia di obblighi informativi riguardo alle operazioni con parti correlate, di cui all'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, ora abrogato) di un'apposita procedura interna (adottata dalla Banca Popolare di Mantova, a seguito dell'integrazione nel Gruppo Bipiemme, con delibera consiliare del 22 giugno 2009) che – nell'individuare i soggetti e la specifica tipologia di operazioni del suddetto tipo nell'ambito del Gruppo – ne ha dettagliato il rafforzato iter autorizzativo e il livello del relativo profilo rendicontazionale (procedura successivamente aggiornata in funzione dei sopravvenuti mutamenti legislativi e regolamentari in materia) e in ultimo contenuta nel "Regolamento della Banca Popolare di Mantova (Gruppo Bipiemme) per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali", non più in vigore dal 2013 in quanto trasfuso in ulteriore e più ampio regolamento, vedi infra).

Sotto quest'ultimo profilo, Consob – al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis cod. civ., che delega alla stessa Consob la definizione di principi generali di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, da recepire in specifici regolamenti interni da parte delle società ricorrenti al capitale di rischio - ha emanato, nel marzo 2010, un apposito provvedimento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito ulteriori indicazioni e orientamenti applicativi nell'ambito delle comunicazioni della stessa Consob (in particolare, Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

Sotto altro profilo, Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 - in attuazione della Delibera CICR 29 luglio 2008, n. 277 - ha emanato, nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, un'apposita disciplina afferente le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti dei "soggetti collegati".

A seguito dell'introduzione della suddetta normativa, il Gruppo Bipiemme - a giugno 2012 - si è quindi dotato di un unico "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", redatto ai sensi di entrambe le discipline (Banca d'Italia e Consob) sopra indicate, che – disponibile sul sito internet www.popmantova.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione) – è stato recepito dalla Banca nel corso del 2012, con entrata in vigore dal successivo 31 dicembre, in sostituzione della precedente regolamentazione interna in materia, attuativa della sola normativa Consob.

Tale Regolamento di Gruppo, in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento di Consiglieri indipendenti;
- iv. individua i casi di esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento", sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) - le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione all'esercizio 2013 e in particolare ai rapporti della Banca con le società del Gruppo Bipiemme, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Con particolare riferimento ai rapporti con il Gruppo Bipiemme, si evidenzia l'esistenza di un contratto di outsourcing con la Capogruppo (che nell'esercizio 2013 è stato oggetto di integrazione, includendovi nuovi servizi), che disciplina la prestazione, da

parte della stessa Capogruppo, di alcuni servizi essenziali per l'operatività della Banca. Al 31 dicembre 2013, tale contratto risulta contabilizzato per un controvalore pari a € 1.379.815 , con un'incidenza - sul complesso delle spese amministrative della Banca Popolare di Mantova - pari a circa il 28,16%.

Si fa, inoltre, presente che:

- nell'esercizio 2013, non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;
- sono state oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dagli Amministratori e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni con la Banca effettuate - direttamente o indirettamente (e quindi, tra l'altro, anche per il tramite di “stretti familiari”) - dai soggetti di cui all'art. 136 TUB (“Obbligazioni degli esponenti bancari”);
- con particolare riferimento agli obblighi di informativa contabile previsti dall'art. 13, co. 3, lett. c), punto iii), del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), la Banca - dandone specifica informativa alla Consob ai sensi del suddetto regolamento - nel contesto della propria ordinaria operatività ha provveduto a deliberare in ordine ad affidamenti già in essere a favore di società controllate da membri del Consiglio di Amministrazione della Banca e, in particolare: alla Zanetti SpA (rinnovo di affidamenti per € 4,2 mln, successivamente rinnovato con una diminuzione di € 3,2 mln), alla Cleca SpA (rinnovo di affidamenti per € 3,4 mln, con una lieve diminuzione di € 18 mila), alla Azienda Agricola Primavera soc. agr. s.r.l. (rinnovo integrale di affidamenti per € 400 mila), alla Omniainvest SpA (rinnovo di affidamenti per complessivi € 7 mln con modifica delle tipologie di affidamento), alla IMMSI SpA (rinnovo di affidamenti per € 540 mila, successivamente rinnovato con diminuzione di € 500 mila), oltre all'azzeramento di una linea di credito di € 500 mila a favore della Piaggio & C. SpA.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'anno e l'evoluzione prevedibile della gestione

I fatti di rilievo

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2013 sono stati riportati nel precedente capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Mantova".

Evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente al 31 dicembre 2013 e con riferimento particolare alle prime settimane del 2014, l'andamento della gestione della Banca prosegue secondo le linee di crescita indicate nel Piano Industriale consolidato del Gruppo Bipiemme ancorché in un contesto macroeconomico nazionale e locale che permane debole pur a fronte dei primi segnali di graduale uscita dalla recessione.

Nel corso del 2014, la gestione sarà indirizzata alla crescita dimensionale, sia sul lato della raccolta che degli impieghi, mantenendo alta l'attenzione sulla qualità del credito. Particolarmente importante sarà l'obiettivo di sviluppo dei margini gestionali, anche attraverso un forte presidio dei costi operativi.

La Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua operatività in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il presente Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Proposta di copertura perdita

Signori Soci,

Il Consiglio Amministrazione Vi propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, che chiude con una perdita netta di Euro 1.337.159,76; tale perdita verrà coperta interamente con l'utilizzo della riserva "Sovraprezzo di emissione".

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 24 febbraio 2014

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo

Voci dell'attivo	31/12/13	31/12/12
10. Cassa e disponibilità liquide	6.980.673	4.450.994
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	382.539	544.254
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.518.272	1.383.913
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	10.029.160	10.045.532
70. Crediti verso clientela	465.091.148	426.720.570
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	8.483.922	8.908.257
120. Attività immateriali	-	-
di cui:		
- Avviamento	-	-
130. Attività fiscali	6.029.200	4.488.124
a) correnti	188.707	27.368
b) anticipate	5.840.493	4.460.756
b1) di cui alla Legge 214/2011	5.440.911	3.943.080
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	7.127.799	8.677.370
Totale dell'attivo	505.642.713	465.219.014

Stato Patrimoniale – Voci del passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/13	31/12/12
10. Debiti verso banche	122.736.782	155.534.282
20. Debiti verso clientela	290.141.320	205.858.518
30. Titoli in circolazione	31.927.975	37.983.331
40. Passività finanziarie di negoziazione	326.028	346.612
50. Passività finanziarie valutate al fair value	5.813.061	11.814.438
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	23.517	49.466
a) correnti	-	37.347
b) differite	23.517	12.119
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	18.255.790	15.526.048
110. Trattamento di fine rapporto del personale	167.590	155.759
120. Fondi per rischi e oneri:	1.164.104	1.544.285
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	1.164.104	1.544.285
130. Riserve da valutazione	10.229	-7.203
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	1.247.908	1.333.014
165. Acconti su dividendi (-)	-	-
170. Sovrapprezzi di emissione	32.197.279	34.033.197
180. Capitale	2.968.290	2.968.290
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-1.337.160	-1.921.023
Totale del passivo e del patrimonio netto	505.642.713	465.219.014

Conto Economico

(importo in euro)

	31/12/13	31/12/12
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.288.127	17.663.621
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.340.301)	(8.423.744)
30. Margine d'interesse	8.947.826	9.239.877
40. Commissioni attive	5.119.270	4.295.278
50. Commissioni passive	(580.148)	(511.177)
60. Commissioni nette	4.539.122	3.784.101
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	31.860	51.676
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(777)	1.002
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(777)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	1.002
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	79.922	(30.795)
120. Margine di intermediazione	13.597.953	13.045.861
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.228.156)	(4.516.110)
a) crediti	(6.177.976)	(4.520.688)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(516)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(49.664)	4.578
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.369.797	8.529.751
150. Spese amministrative:	(9.887.226)	(10.676.207)
a) spese per il personale	(4.987.539)	(6.187.342)
b) altre spese amministrative	(4.899.687)	(4.488.865)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28.956)	(349.313)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(514.058)	(522.062)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(8.700)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.353.283	705.508
200. Costi operativi	(9.076.957)	(10.850.774)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.707.160)	(2.321.023)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	370.000	400.000
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.337.160)	(1.921.023)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.337.160)	(1.921.023)

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

	31/12/13	31/12/12
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.337.160)	(1.921.023)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(6.338)	(10.050)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.770	25.827
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.432	15.777
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.319.728)	(1.905.246)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	(unità di euro)													
	Esistenza al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.968.290	-	2.968.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.968.290
a) azioni ordinarie	2.968.290		2.968.290											2.968.290
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	34.033.197	-	34.033.197	-1.835.917			-							32.197.279
Riserve:	1.333.014	-	1.333.014	-85.106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.247.908
a) di utili	1.333.014		1.333.014	-85.106										1.247.908
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione	-7.203	-	-7.203	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.432	10.229
Strumenti di capitale	-	-	-							-				-
Azioni proprie	-		-				-							-
Utile (Perdita) di esercizio	-1.921.023		-1.921.023	1.921.023	-								-1.337.160	-1.337.160
Patrimonio netto	36.406.275	-	36.406.275	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.319.728	35.086.546

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(unità di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
	Esistenza al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.968.290	-	2.968.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.968.290
a) azioni ordinarie	2.968.290		2.968.290				-							2.968.290
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	34.371.212	-	34.371.212	-338.015			-							34.033.197
Riserve:	4.176.436	-	4.176.436	-2.843.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.333.014
a) di utili	4.176.436		4.176.436	-2.843.422										1.333.014
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione	-22.980	-	-22.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.777	-7.203
Strumenti di capitale	-	-	-						-					-
Azioni proprie	-		-				-							-
Utile (Perdita) di esercizio	-3.181.437		-3.181.437	3.181.437	-								-1.921.023	-1.921.023
Patrimonio netto	38.311.521	-	38.311.521	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.905.246	36.406.275

Rendiconto Finanziario

(importi in euro)

	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.324.571	4.459.091
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.337.160)	(1.921.023)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività valutate al fair value (+/-)	19.640	50.225
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.554.093	4.648.630
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	514.058	530.762
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	42.928	1.465.808
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	(468.988)	(315.311)
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(43.123.389)	(8.835.159)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	86.353	164.127
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(134.875)	(58.827)
- crediti verso banche: a vista	1.123.532	(6.391.957)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.429.440)	2.111.261
- crediti verso clientela	(44.552.211)	(3.678.307)
- altre attività	1.783.252	(981.456)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	40.417.500	4.853.617
- debiti verso banche: a vista	16.814.274	(22.836.167)
- debiti verso banche: altri debiti	(49.611.774)	(45.526.168)
- debiti verso clientela	84.282.802	79.777.769
- titoli in circolazione	(6.055.356)	(5.820.813)
- passività finanziarie di negoziazione	(20.584)	(97.736)
- passività finanziarie valutate al fair value	(5.945.655)	(5.322.020)
- altre passività	953.793	4.678.752
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.618.682	477.549
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(89.003)	(39.169)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(89.003)	(39.169)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(89.003)	(39.169)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista;	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.529.679	438.380

RICONCILIAZIONE	31/12/13	31/12/12
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.450.994	4.012.614
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.529.679	438.380
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.980.673	4.450.994

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia - nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 - con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanate, nonché dei documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio sono redatti in unità di euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione e sulla Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per motivi di completezza, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le variazioni di valore delle voci di bilancio che non hanno impatto a conto economico in quanto variazioni registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale; le voci, sulla scorta della modifica allo IAS 1, sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Il rendiconto finanziario, redatto in base al metodo indiretto, segue le regole previste dallo IAS 7.

Contenuto della Nota Integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime ed assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono fortemente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime ed assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio d'esercizio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti “deteriorati” e da quelli “in bonis” nonché da altre attività finanziarie;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali a vita definita e non definita (es. avviamenti);
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La determinazione dei valori delle fattispecie sopra evidenziate è strettamente connessa all’evoluzione del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e all’andamento dei mercati finanziari, che a loro volta generano impatti significativi sull’andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio illustra le principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” di seguito esposti.

Continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell’ottica della continuità dell’attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo “La prevedibile evoluzione della gestione” della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità della Banca a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. Tendenzialmente viene utilizzato il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del “*fair value*” o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. “*fair value option*”), derivati di copertura e strumenti finanziari disponibili per la vendita. Inoltre alcune passività legate a benefici a dipendenti (ad esempio TFR, fondi pensione) non sono valutate al costo ma in base a metodi attuariali.

Coerenza di presentazione del bilancio. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l’importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l’esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l’esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Banca - vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni

impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2013 - data di riferimento del bilancio d'esercizio, e fino al 24 febbraio 2014, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio autorizzandone la pubblicazione - che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2013 tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 4 - Altri aspetti

In data 21 gennaio 2014 è stato emanato il 2° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Le modifiche principali sono legate all'omologazione da parte della Commissione Europea degli emendamenti allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", delle modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e dell'introduzione del nuovo principio IFRS 13 "Valutazione del *fair value*".

Nel dettaglio le principali novità riguardano:

- la revisione del prospetto della redditività complessiva, suddiviso in due tipologie a seconda della possibilità o meno di rigiro a conto economico delle variazioni di valore negli esercizi a venire (IAS 1);
- le informazioni inerenti gli accordi di compensazione di attività e passività finanziarie qualora ne sussistano i presupposti ex lege (IFRS 7/IAS 32);
- la nuova informativa prevista dallo IAS 19 modificato sui piani a benefici definiti;
- l'introduzione dell'informativa qualitativa e quantitativa prevista dall'IFRS 13 che estende l'esposizione delle gerarchie del *fair value* anche alle attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* in maniera ricorrente.

Relativamente all'informativa comparativa da fornire sulla nuova Circolare è stato rivisto il nuovo prospetto della redditività complessiva sull'esercizio 2012.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina - apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi - un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2013 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2013. Gli impatti dell'applicazione di tali principi risultano non particolarmente significativi nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo. Sono comunque presentate nelle sezioni relative alle voci di bilancio impattate le informazioni richieste dai principi e dalla regolamentazione vigente.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – <i>Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo</i> L'obiettivo è di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.	1 luglio 2012
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> " – <i>Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori</i> L'obiettivo delle modifiche è di autorizzare le entità, che sono state soggette a grave iperinflazione, ad utilizzare il <i>fair value</i> come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura.	1 gennaio 2013
		Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito"- <i>Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti</i> L'obiettivo delle modifiche è di introdurre un'eccezione al principio di valutazione, sotto forma di presunzione relativamente al modello di <i>fair value</i> da applicare per determinare il valore contabile dell'investimento immobiliare: l'entità determina il valore delle passività e delle attività fiscali differite coerentemente con le previste modalità di recupero o di estinzione, utilizzando la relativa aliquota fiscale.	1 gennaio 2013
		IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> " Il principio definisce il concetto di <i>fair value</i> (il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione) e fornisce un quadro di riferimento per la valutazione del <i>fair value</i> stesso e di attività e passività finanziarie e non. Inoltre in base al principio si richiede di fornire informazioni integrative sulla determinazione delle valutazioni.	1 gennaio 2013
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto" Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Tale modifica richiede all'entità di fornire un'informativa che consenta di valutare gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.	1 gennaio 2013 1 gennaio 2013
183/2013 del 04.03.2013	L. 61 del 05.03.2013	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> " - <i>Finanziamenti pubblici</i> L'obiettivo della modifica è di esentare da una piena applicazione retroattiva per le disposizioni relative ai finanziamenti pubblici ad un tasso inferiore a quello di mercato.	1 gennaio 2013
301/2013 del 27.03.2013	L. 90 del 28.03.2013	Modifiche all'IFRS 1, allo IAS 1, allo IAS 16, allo IAS 32 e allo IAS 34 – "Ciclo Annuale di miglioramenti 2009-2011"	1 gennaio 2013

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2013

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2014 o data successiva. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012 dell'11.12.2012	L 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio Consolidato" L'obiettivo è di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che si basa su un nuovo concetto di controllo, applicabile a tutti i tipi di entità, che richiede contemporaneamente la presenza delle seguenti condizioni: potere sull'entità, esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità, capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei rendimenti. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)".	1 gennaio 2014
		IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o <i>Joint venture</i> (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in <i>joint venture</i> " e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".	1 gennaio 2014
		IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate. Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" e allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture"	1 gennaio 2014
1256/2012 del 13.12.2012	L 360 del 29.12.2012	I presenti principi sono stati rivisitati alla luce dell'introduzione degli IFRS 10, 11 e 12. Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Con la modifica al presente principio si richiede l'esposizione di attività e passività finanziarie, per il loro saldo netto, quando in tal modo si riflettono i flussi finanziari futuri che l'entità si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti, in presenza del diritto legale e dell'effettiva volontà dell'entità di dare atto alla compensazione.	1 gennaio 2014
313/2013 del 04.04.2013	L 95 del 05.04.2013	Modifiche all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e all'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" – <i>Disposizioni transitorie</i> Si tratta di modifiche volte a semplificare la transizione all'IFRS 10, 11 e 12 riducendo gli obblighi di informativa comparativa al solo esercizio precedente.	1 gennaio 2014
1174/2013 del 20.11.2013	L 312 del 21.11.2013	Modifiche all' IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato" - <i>Entità d'investimento</i> Con questa modifica le entità di investimento possono valutare le controllate al <i>fair value</i> a conto economico invece di consolidarle, di conseguenza anche nel loro bilancio separato la partecipazione verrà valutata al <i>fair value</i> e non al costo.	1 gennaio 2014
1374/2013 del 19.12.2013	L 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" – <i>Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie</i> La modifica chiarisce che le informazioni da fornire sul valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul <i>fair value</i> al netto dei costi di dismissione, riguardano solo le attività il cui valore ha subito una riduzione.	1 gennaio 2014
1375/2013 del 19.12.2013	L 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – <i>Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura</i> Le modifiche hanno l'obiettivo di disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale come conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione della copertura può in tal modo continuare a prescindere dalla novazione (in precedenza non era consentito).	1 gennaio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IAS e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part	12/11/2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Addition to IFRS 9 for Financial Liability Accounting	28/10/2010	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Deferral of Mandatory Effective date of IFRS 9 to 2015	16/12/2011	rinvio applicazione del principio dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015
IFRIC 21 "Levies"	20/05/2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Hedge accounting; Own credit; IFRS 9 effective date	19/11/2013	data da definirsi
Amendment to IAS 19 "Employee Benefits" – Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendment to IAS 19)	21/11/2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014
Annual Improvements Cycles 2010-2012 & 2011-2013	12/12/2013	

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati dalle società del Gruppo Bipiemme per la predisposizione del bilancio al 31.12.2013, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Con decorrenza 1 gennaio 2013, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 (Valutazione del *fair value*), che raccoglie le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute all'interno di diversi principi. Tale nuovo principio, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value* (fornendo nuove linee guida applicative) ed introduce nuovi obblighi informativi nella redazione del bilancio, per i quali si rinvia alla successiva Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;

c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Anche eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo “criteri di classificazione”) sono iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”) rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 “Informativa sul *fair value*”.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati

direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce “Riserve da valutazione” sono esposte anche nel Prospetto della Redditività Complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento qualitativo (test di *impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. Nel caso del Gruppo Bipiemme l'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS39, sono state individuate in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario. A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi.

Il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sul titolo.

Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare titolo o investimento, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”, compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore alla svalutazione effettuata precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'entità ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando l'entità fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando l'entità diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato - calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti l'entità non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'“*impairment test*” dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (“*impaired*”) e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti in “*bonis*”.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano anche i cosiddetti “incagli oggettivi”, quali in particolare i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e di importo pari o superiore al 10% dell'esposizione complessiva.
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un “*pool*” di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni secondo la relativa normativa della Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di *impairment*, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva o di portafoglio. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze di *impairment*, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a tal fine si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *risk management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati e validati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti”.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d’Italia confluiscono alla voce “Altre passività”. Le perdite di valore da “*impairment*” sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e l’entità mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

In tali casi, pertanto l’entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

In termini generali l’applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un’ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell’investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all’iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”) rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è

determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 “Informativa sul *fair value*”.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall’art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall’applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all’operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all’importo delle plusvalenze realizzate. L’importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell’attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l’entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce “80. Derivati di copertura” dell’attivo o “60. Derivati di copertura” del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura specifica di *fair value*;
- copertura di flussi finanziari;
- copertura di un investimento in valuta;
- copertura generica di *fair value*.

Le tipologie di copertura applicabili dalla Banca sono le seguenti (*fair value hedge*):

- **copertura specifica (*micro-hedging*)**: ha l’obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse;

- **copertura generica (*macro-hedging*):** ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value*:** la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- **copertura generica di *fair value*:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno, in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- **test prospettici:** che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- **test retrospettivi:** che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine "partecipazioni" si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in società controllate in via esclusiva, società controllate in modo congiunto e società sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali per ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dall'entità, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali l'entità, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella medesima voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati nel bilancio della Banca, nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole di *joint venture* o del controllo in via esclusiva (a meno che queste ultime non siano passate alla categoria delle *joint venture* o delle società collegate).

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzati per più di un periodo, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Nelle attività immateriali sono incluse infine le migliori su beni di terzi qualora si tratti di spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili; in tal caso la classificazione è legata alla specifica categoria di riferimento, tenuto conto della natura dell'attività stessa. Le migliori sono invece classificate nelle "Altre Attività" se relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere

valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: fino a 30 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno alla Banca benefici economici futuri.

Si elencano di seguito le principali fattispecie identificate dal Gruppo.

Software: le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "Software di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a

vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi, nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata, ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è stato attribuito l'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le “Attività e Passività fiscali per imposte correnti” rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell’esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite e da altri crediti d’imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d’imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l’applicazione delle norme fiscali al bilancio d’esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un’attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto “*balance sheet liability method*”. La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell’effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in “differenze temporanee imponibili” e in “differenze temporanee deducibili”.

Le “**differenze temporanee imponibili**” si manifestano quando il valore contabile di un’attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le “**differenze temporanee deducibili**” si manifestano quando il valore contabile di un’attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al “Consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”; se le imposte anticipate superano nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva - nella predetta voce del conto economico - un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto (“riserve da valutazione”) senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche “riserve da valutazione”, e nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall’ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria per l’adempimento dell’obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi alle prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e a prestazioni di lungo termine trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le modalità di rilevazione dei fondi rischi ed oneri suddivisi come previsto da Banca d’Italia tra “Fondi di quiescenza” e “Altri fondi”.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I “fondi di quiescenza e per obblighi simili” sono costituiti da accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e possono essere, a seconda della sostanza legale ed economica dell’obbligazione, a contribuzione definita o a prestazione definita.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce “Spese amministrative: a) spese per il personale”, come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell’investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della Banca. Tali programmi sono finanziati tramite l’apposita riserva rilevata nell’ambito della voce “Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili”. In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito”, dettagliatamente illustrato al capitolo 17 “Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto”.

Altri fondi

Nella voce “altri fondi” sono rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause per reclami

della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali.

La voce include anche gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine ovvero i premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti, nonché alle indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa necessaria per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione. Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte alle uscite per cui è stato costituito.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”.

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce “Derivati di copertura”) con *fair value* negativo;
- derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività che originano da “scoperti tecnici” generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di

differenziali o margini a più scadenze (contrati "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d., "*fair value option*") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dalla Banca non inclusi tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteri d'iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali

costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce “Altri oneri di gestione”;

- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “Attività fiscali” (connesse ad esempio all’attività di sostituto d’imposta).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall’INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti” e conseguentemente la passività connessa al “TFR maturato” è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all’1,5% in misura fissa più 75% dell’aumento dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce “Riserve da valutazione”;
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come “metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata” o come “metodo dei benefici/anni di lavoro”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l’attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media residua pari a quella della passività oggetto di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- il valore delle commissioni incassate all'atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovraprezzi di emissione".

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

a) Banca in veste di locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.

b) Banca in veste di locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalle società del Gruppo sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito (valore del bene locato al netto dell'anticipo pagato dal cliente) ed il valore attuale dei crediti (sommatoria delle rate, quota capitale più interessi, attualizzate al tasso contrattuale includendo eventuali costi e proventi di transazione) è contabilizzato come ricavo tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo..

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte dei pronti contro termine. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "Commissioni passive".

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

Sistema di incentivazione "personale più rilevante":

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011. Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("risk takers", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi), la componente variabile della retribuzione viene liquidata per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
 - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la Banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
 - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
 - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *fair value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*). Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "exit price". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo Bipiemme utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato: metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi o passività similari;

- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione). In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data, rientrano nel **livello 2** i derivati finanziari e creditizi OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *hedge*.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili nel mercato, ma non quotati sui mercati regolamentati e/o attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* “*forward risk-neutral*” e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*).
 - Per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo *simulation*, secondo le quali il *pay-off* dell’opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni (da 20.000 a 100.000) relativa all’evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all’opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.
 - Per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Banca, si ricorre ad una valutazione esterna.

Derivati creditizi OTC

I derivati creditizi negoziati dal Gruppo si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l’emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del “*bootstrapping*” da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull’attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all’indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), tale componente è stimata in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, mantenendo quindi coerenza tra titolo obbligazionario con opzioni *embedded* e valutazione di strumenti derivati caratterizzati dallo stesso tipo di opzionalità. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un’analisi di significatività del valore dell’opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell’obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso.

Fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

LIVELLO 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "*Dividend Discount Model*" (*DDM*) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma di: 1) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); 2) eccesso/manca di *Core Tier 1 Capital* al termine del periodo esplicito, 3) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).
I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi ed *hedge fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento;
- derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite). Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3, tra le altre, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita;
- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. In particolare:
 - per gli impieghi verso la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio;
 - per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela”, il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi desunti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un “mercato attivo”; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli spread impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie classificate nei portafogli di negoziazione, AFS ed al *Fair value* sono effettuate dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne al Gruppo Bipiemme che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche perturbative *standard* che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (perturbazione o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di *input* utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – *input* non osservabili passività sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i circuiti MTA per i titoli azionari italiani e le borse regolamentate internazionali per i titoli azionari esteri;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta (“denaro” - c.d. “*bid price*”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera” - c.d. “*ask price*”) per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

CRITERI DI TRASFERIMENTO TRA LIVELLI

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* sono tra di loro mutuamente esclusive e si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile

esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporre, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di -/+5% del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	L1	L2	L3	31/12/2013	L1	L2	L3	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	383	-	383	-	544	-	544
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.518	-	-	1.518	1.383	-	1	1.384
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.518	383	-	1.901	1.383	544	1	1.928
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	326	-	326	-	347	-	347
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	5.813	-	5.813	-	11.814	-	11.814
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.139	-	6.139	-	12.161	-	12.161

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2013	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1

L'informativa sulla *sensitivity* non viene presentata in quanto la Società non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nei livelli 3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	1	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	1	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	1	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3-HFT-Minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3-HFT-Plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/13				31/12/12			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	10.030	-	-	7.432	10.046	-	-	8.756
3. Crediti verso clientela	465.092	-	-	503.799	426.721	-	-	454.940
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	475.122	-	-	511.231	436.767	-	-	463.696
1. Debiti verso banche	122.737	-	-	122.813	155.534	-	-	155.665
2. Debiti verso clientela	290.142	-	-	290.142	205.859	-	-	205.859
3. Titoli in circolazione	31.928	-	28.018	5.111	37.983	-	30.434	8.384
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	444.807	-	28.018	418.066	399.376	-	30.434	369.908

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2013 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione della Banca verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2013;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico del semestre con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.500	1.518	-	37	-	-	-	-	-	-	-
Italia	1.500	1.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.500	1.518	-	37	-	-	-	-	-	-	-

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2012.

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.360	1.383	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Italia	1.360	1.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.360	1.383	-	2	-	-	-	-	-	-	-

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2013, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 444 mila euro.

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l’utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l’iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all’atto dell’iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l’iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di input non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell’eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca non ha in essere strumenti finanziari che rientrano in questa casistica.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/13	31/12/12
a) Cassa	6.981	4.451
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	6.981	4.451

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale 31/12/13	Totale			Totale 31/12/12
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	383	-	383	-	544	-	544
1.1 di negoziazione	-	321	-	321	-	347	-	347
1.2 connessi con la fair value option	-	62	-	62	-	197	-	197
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	383	-	383	-	544	-	544
Totale (A+B)	-	383	-	383	-	544	-	544

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*”, è evidenziato il *fair value* dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della “*fair value option*”, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione con clausola di subordinazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	207	300
- Fair value	207	300
b) Clientela	176	244
- Fair value	176	244
Totale B	383	544
Totale (A + B)	383	544

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	56	-	-	-	56
B.1 Acquisti	56	-	-	-	56
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	56	-	-	-	56
C.1 Vendite	56	-	-	-	56
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti valori tra le "attività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/13	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/12
	1. Titoli di debito	1.518	-	-	1.518	1.383	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.518	-	-	1.518	1.383	-	-	1.383
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	1	1
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.518	-	-	1.518	1.383	-	1	1.384

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita con clausola di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/13	31/12/12
1. Titoli di debito	1.518	1.383
a) Governi e Banche Centrali	1.518	1.383
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	1
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	1
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.518	1.384

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.383	1	-	-	1.384
B. Aumenti	1.545	-	-	-	1.545
B.1 Acquisti	1.477	-	-	-	1.477
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	37	-	-	-	37
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	31	-	-	-	31
C. Diminuzioni	1.410	1	-	-	1.411
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	1.360	-	-	-	1.360
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	1	-	-	1
- imputate al conto economico	-	1	-	-	1
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	50	-	-	-	50
D. Rimanenze finali	1.518	-	-	-	1.518

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non si segnalano attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio “crediti” (“*loans and receivables*”). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/13				31/12/12			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	2.598			2.598	1.290			1.290
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.598	X	X	X	1.290	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.431				8.756			
1. Finanziamenti	7.431	-	-	7.432	8.756	-	-	8.756
1.1 Conti correnti e depositi liberi	7.052	X	X	X	8.176	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	379	-	-	-	580	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	379	X	X	X	580	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	10.029	-	-	10.030	10.046	-	-	10.046

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti attività di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“*Loans and receivables*”).

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/13						31/12/12					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	428.663	-	36.428	-	-	503.799	391.236	-	35.485	-	-	454.940
1. Conti correnti	52.427	-	14.264	X	X	X	42.502	-	15.663	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	288.016	-	14.119	X	X	X	257.346	-	9.057	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.258	-	1.631	X	X	X	2.457	-	1.088	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	85.962	-	6.414	X	X	X	88.931	-	9.677	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	428.663	-	36.428	-	-	503.799	391.236	-	35.485	-	-	454.940

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altre operazioni” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari s.b.f., le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce “Altre attività” dell’attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

La colonna “Deteriorati” comprende, secondo le definizioni di Banca d’Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso clientela con clausola di subordinazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/13			31/12/12		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	428.663	-	36.428	391.236	-	35.485
a) Governi	137	-	-	258	-	-
b) Altri enti pubblici	307	-	-	351	-	-
c) Altri soggetti	428.219	-	36.428	390.627	-	35.485
- imprese non finanziarie	262.449	-	33.480	246.425	-	32.997
- imprese finanziarie	1.219	-	13	1.669	-	13
- assicurazioni	34	-	-	30	-	-
- altri	164.517	-	2.935	142.503	-	2.475
Totale	428.663	-	36.428	391.236	-	35.485

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha in essere derivati di copertura che presentano un *fair value* positivo.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica ("*macrohedging*")

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti partecipazioni.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/13	31/12/12
1.1 di proprietà	8.484	8.908
a) terreni	1.834	1.834
b) fabbricati	5.511	5.720
c) mobili	361	412
d) impianti elettronici	161	201
e) altre	617	741
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.484	8.908

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le eventuali opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.834	6.125	1.450	523	1.902	11.834
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	405	1.038	322	1.161	2.926
A.2 Esistenze iniziali nette	1.834	5.720	412	201	741	8.908
B. Aumenti	-	-	33	27	29	89
B.1 Acquisti	-	-	33	27	29	89
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	209	84	67	153	513
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	209	84	67	153	513
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.834	5.511	361	161	617	8.484
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	614	1.123	389	1.314	3.440
D.2 Rimanenze finali lorde	1.834	6.125	1.484	550	1.931	11.924
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi).

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività immateriali.

Informazioni a corredo degli schemi sulle Attività Immateriali

Riguardo le Attività Immateriali iscritte in bilancio, si precisa che:

- a) non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- b) non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- c) non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- d) gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2013 (ordini non ancora evasi) sono pari ad euro 0,00 (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	5.835	4.458
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	5.441	3.943
+ Svalutazione crediti verso clientela	5.441	3.943
+ Valore dell'avviamento e delle altre attività materiali	-	-
+ Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) Altre	394	515
+ Svalutazione crediti verso banche	1	-
+ Perdite fiscali	-	-
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	24	8
+ Fondi per rischi ed oneri	320	425
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	30	71
+ Svalutazioni di derivati di copertura	-	-
+ Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	19	11
+ Altre voci	-	-
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	5	3
- Riserve da valutazione:	-	-
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Altre:	5	3
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	5	3
+ Spese per aumento di capitale	-	-
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali - anticipate	5.840	4.461

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta, per gli esercizi 2013-2015, dallo sviluppo dei dati contenuti nel piano industriale del Gruppo Bipiemme 2012-2015 approvato in data 24 luglio 2012 dal Consiglio di Gestione della Banca.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	11	11
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value	-	-
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	-	-
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al fair value, iscritta tra le altre passività	-	-
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	11	11
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al fair value e titoli in circolazione	-	-
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	-	-
+ Altre voci	-	-
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	13	1
- Riserve da valutazione	13	1
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	13	1
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	-	-
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	24	12

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/13	31/12/12
1. Importo iniziale	4.458	3.492
2. Aumenti	1.766	1.310
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.766	1.242
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.766	1.242
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	68
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	389	344
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	192	81
a) rigiri	192	81
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	197	263
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	197	263
b) Altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.835	4.458

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.377 migliaia di Euro (966 migliaia di Euro al 31.12.2012).

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/13	31/12/12
1. Esistenze iniziali	3.943	3.429
2. Aumenti	1.706	777
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	208	263
3.1 Rigiri	11	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	197	263
a) derivante da perdite di esercizio	197	263
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.441	3.943

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/13	31/12/12
1. Importo iniziale	11	11
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	11	11

Lo sbilancio delle imposte differite nel corso del 2013, così come nel corso del 2012 è pari a zero.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/13	31/12/12
1. Esistenze iniziali	3	12
2. Aumenti	2	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	12
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	12
a) rigiri	-	12
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5	3

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/13	31/12/12
1. Importo iniziale	1	1
2. Aumenti	12	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	12	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	13	1

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	31/12/2013	31/12/2012
Passività fiscali correnti	-907	-396	-	-1.303	-1.046
Crediti d'imposta riportati a nuovo	-	-	-	-	-
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite	1	-	-	1	7
Acconti versati	668	558	-	1.226	836
Totale fiscalità corrente	-238	162	-	-76	-203
Consolidato fiscale:					
- passività fiscali correnti verso la Capogruppo	238	X	X	238	166
- crediti d'imposta, acconti versati e altre ritenute subite	-	X	X	-	-
Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo	-	162	-	162	37
Saldo a debito: voce 100) altre passività	238	-	-	238	166

La voce 130a) "Attività fiscali correnti" ammonta complessivamente a 168 migliaia di euro (27 migliaia di Euro al 31.12.2012), al suo interno sono iscritti il saldo attivo della fiscalità corrente dettagliato nella presente tabella per 162 migliaia di Euro e crediti d'imposta non compensabili per 27 migliaia di Euro (27 migliaia di Euro al 31.12.2012) relativi a IRES crediti in linea capitale.

Si segnala che dall'esercizio 2009 la Banca è entrata nel consolidato fiscale della Banca Popolare di Milano, pertanto, le passività correnti IRES per 238 migliaia di Euro sono iscritte nelle "Altre passività" debiti verso Capogruppo, mentre nelle "Altre Attività" sono iscritti crediti d'imposta IRES di esercizi precedenti per 124 migliaia di Euro chiesti a rimborso tramite la Capogruppo.

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti (2010-2013) non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/13	31/12/12
Ratei attivi	13	21
Migliorie su beni di terzi in locazione	1.971	1.773
Altre attività	5.144	6.883
Partite in corso di lavorazione	1.139	2.336
Valori diversi e valori bollati	39	102
Assegni di c/c tratti su terzi	980	2.575
Crediti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	124	123
Acconti versati al fisco per conto terzi	994	609
Altre partite fiscali	516	397
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	9	9
Risconti attivi (non capitalizzati)	385	291
Altre	958	441
Totale	7.128	8.677

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/13	31/12/12
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	122.737	155.534
2.1 Conti correnti e depositi liberi	17.000	186
2.2 Depositi vincolati	105.737	155.348
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	122.737	155.534
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	122.813	155.665
Totale Fair value	122.813	155.665

1.2 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/13	31/12/12
1. Conti correnti e depositi liberi	183.248	172.987
2. Depositi vincolati	106.802	32.803
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	92	69
Totale	290.142	205.859
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	290.142	205.859
Fair value	290.142	205.859

2.2 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Totale 31/12/13				Totale 31/12/12			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	26.817	-	28.018	-	29.599	-	30.434	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	26.817	-	28.018	-	29.599	-	30.434	-
2. Altri titoli	5.111	-	-	5.111	8.384	-	-	8.384
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.111	-	-	5.111	8.384	-	-	8.384
Totale	31.928	-	28.018	5.111	37.983	-	30.434	8.384

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli - altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e agli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da	3.415	-	-	3.415	7.433	-	-	7.433
di cui:								
- a breve termine	2.599	-	-	2.599	6.780	-	-	6.780
- a medio/lungo termine	816	-	-	816	653	-	-	653
- scaduti e non riscossi	-	-	-	-	-	-	-	-
Assegni propri in circolazione	1.696	-	-	1.696	951	-	-	951
di cui:								
- assegni circolari	1.675	-	-	1.675	709	-	-	709
- altri assegni bancari	21	-	-	21	242	-	-	242
Totale	5.111	-	-	5.111	8.384	-	-	8.384

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia A 1.1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31/12/2013	31/12/2012	Importo		Prezzo emission e	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Note
			nominale originario emesso					
Passività subordinate (Lower Tier 2):	4.741	4.741						
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – Lower Tier 2 – 3/12/2004- 3/12/2014	4.741	4.741	5.000	EUR	100	Variabile	03.12.2004 03.12.2014	1
Totale	4.741	4.741						

Il valore esposto è al netto dei riacquisti per un valore nominale pari a 265 migliaia di euro.

1 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014

Prezzo di emissione: Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.

Interessi:

- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005;
- Variabile (Euribor 6 mesi + *spread* 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009;
- Variabile (Euribor 6 mesi + *spread* 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014.

Quotazione: Non quotato.

Rimborso anticipato: E' prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Clausola di subordinazione: Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento della relazione, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha in essere operazioni di copertura sui titoli in circolazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori												
Tipologia operazioni/Valori	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	31/12/13			L1	L2	L3	31/12/12	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	x	-	326	-	326	x	x	-	347	-	347	x
1.1 Di negoziazione	x	-	326	-	326	x	x	-	347	-	347	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
Totale B	x	-	326	-	326	x	x	-	347	-	347	x
Totale A+B	x	-	326	-	326	x	x	-	347	-	347	x

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale
 FV = Fair value
 FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione
 L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non viene presentata la tabella delle variazioni annue delle passività finanziarie di negoziazione poiché la voce include esclusivamente strumenti derivati ed eventuali "scoperti tecnici".

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. “*fair value option*”).

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/13						31/12/12					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	5.640	-	5.813	-	5.813	5.813	11.428	-	11.814	-	11.814	5.813
3.1 Strutturati	520	-	548	-	548	x	520	-	574	-	574	x
3.2 Altri	5.120	-	5.265	-	5.265	x	10.908	-	11.240	-	11.240	x
Totale	5.640	-	5.813	-	5.813	5.813	11.428	-	11.814	-	11.814	5.813

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale
 FV = *Fair value*
 FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “*fair value option*” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31/12/2013	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31/12/2012
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	5.265	548	-	5.813	11.240	574	-	11.814
3.1 Strutturati	-	548	-	548	-	574	-	574
3.2 Altri	5.265	-	-	5.265	11.240	-	-	11.240
Totale	5.265	548	-	5.813	11.240	574	-	11.814

La copertura naturale si riferisce, principalmente, ad obbligazioni di tipo *Step Up* che sono state oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	11.814	11.814
B. Aumenti	-	-	332	332
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	1	1
B4. Altre variazioni	-	-	331	331
C. Diminuzioni	-	-	6.333	6.333
C1. Acquisti	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	5.788	5.788
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	56	56
C4. Altre variazioni	-	-	489	489
D. Rimanenze finali	-	-	5.813	5.813

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti derivati di copertura con *fair value* negativo.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività oggetto di copertura generica (“*macrohedging*”).

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 13 dell'attivo dello stato patrimoniale “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale: “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/13	31/12/12
Debiti a fronte del deterioramento di:	124	91
Crediti di firma	124	91
Derivati su crediti	-	-
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	-	-
Ratei passivi	-	-
Altre passività	18.132	15.436
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	-	-
Debiti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	238	166
Importi da versare al fisco per conto terzi	6.476	1.292
Importi da versare al fisco per conto proprio	299	82
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	4.282	4.710
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	401	406
Partite in corso di lavorazione	4.297	7.201
Debiti verso fornitori	1.366	1.152
Somme da versare ad enti previdenziali	176	193
Debiti per spese del personale	197	171
Risconti passivi (non capitalizzati)	3	2
Altre	397	61
Totale	18.256	15.527

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/13	31/12/12
A. Esistenze iniziali	156	149
B. Aumenti	23	29
Fondo TFR - Accantonamento dell'esercizio	14	15
B.2 Altre variazioni	9	14
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	11	22
Fondo TFR - Liquidazioni effettuate	11	22
C.2 Altre variazioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	168	156

Alla voce B.2 “Altre variazioni in aumento”, sono rilevati perdite attuariali per 9 mila euro (14 mila euro al 31.12.2012), risultanti dalla periodica perizia effettuata da un attuario indipendente, rilevate in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2 Altre informazioni

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 185 migliaia di euro (183 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 3,17%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4% al 31.12.2012).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% e un tasso di incremento delle retribuzioni del 2,5%, ambedue in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività del fondo relativo al Trattamento di Fine Rapporto per il tasso di attualizzazione (dati migliaia di euro):

Analisi di sensitività:	31/12/2013	31/12/2012
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione -0,5%	11	9
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione +0,5%	(10)	(8)

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/13	31/12/12
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.164	1.544
2.1 controversie legali	142	364
2.2 oneri per il personale	1.022	1.180
2.3 altri	-	-
Totale	1.164	1.544

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/13	31/12/12
1. Fondi di quiescenza aziendali:	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri:	1.164	1.544
2.1 controversie legali:	142	364
- stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	142	364
2.2 oneri per il personale:	1.022	1.180
- fondo di solidarietà	1.022	1.101
- premi di anzianità	-	-
- indennità riservate ai dirigenti	-	79
2.3 altri	-	-
Totale	1.164	1.544

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.544	1.544
B. Aumenti	-	59	59
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	35	35
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	24	24
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	439	439
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	319	319
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	120	120
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.164	1.164

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

In data **3 agosto 2012**, la Banca ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet della BPM - per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%".

Al Protocollo d'intesa, che stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura, hanno aderito successivamente le seguenti ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, che ne hanno condiviso i contenuti: ACU, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Assoconsum, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Movimento Consumatori. In particolare il protocollo stabilisce che la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo BPM (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano, la CR Alessandria e la Banca Popolare di Mantova);
- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 16 luglio 2009, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo BPM.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet. L'originario termine di accesso alla procedura di conciliazione era stato fissato al 30 aprile 2013.

In ragione del crescente numero di richieste pervenute e dei positivi riscontri ottenuti presso la clientela dalla procedura di conciliazione, il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato sino alla data del 31 dicembre 2013. Tale proroga, disposta dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano anche nell'interesse delle altre banche commerciali del Gruppo e d'intesa con le Associazioni dei Consumatori sottoscrittrici del Protocollo del 3 agosto 2012, è volta a consentire l'accesso alla procedura conciliativa anche a coloro che, pur interessati ad avvalersi dei vantaggi dello strumento conciliativo, non siano stati in grado di presentare la propria domanda entro il 30 aprile 2013, termine originariamente fissato. Restano ferme le condizioni e caratteristiche della procedura di conciliazione, che è gratuita per i clienti.

Si evidenzia altresì che - per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione in corso - la Banca Popolare di Mantova aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2012 di euro 350 mila, al fine di tener conto delle risultanze derivanti dalla documentazione raccolta e degli impegni discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 - tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto - lo stanziamento residuo per la Banca Popolare di Mantova risulta pari a euro 99 mila.

2.2. oneri per il personale, il fondo copre principalmente gli oneri relativi all'adesione nel 2012 dei dipendenti aventi diritto al "Fondi di Solidarietà". Con riferimento all'accordo siglato dalla banca e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012, si è proceduto, alla luce del profilo temporale dell'impegno assunto, all'iscrizione dell'importo di 1.101 mila euro, al netto dell'effetto attualizzazione per 79 mila euro determinato sull'onere complessivo di 1.180 mila euro. Alla data di redazione del Bilancio, il fondo in oggetto ammonta a 1.022 mila euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l'utilizzo di un tasso di sconto del 2,10% e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la banca non ha emesso azioni con diritto di rimborso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/13	31/12/12
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	1.150.500	1.150.500
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.150.500	-
- interamente liberate	1.150.500	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.150.500	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.150.500	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.150.500	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Sovrapprezzi di emissione:

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale al netto di eventuali costi di emissione.

Riserve:

Riserva legale: l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto della Banca, che prevede che gli accantonamenti destinati alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 10% dell'utile di esercizio (al netto della indicata Riserva indisponibile); non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

Riserva Indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05: l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio ;
- riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.

Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzate le riserve disponibili e la riserva legale.

Riserva disponibile: è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93: comprende l'importo delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art. 2427, n. 7bis Codice Civile

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile, nonché degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi precedenti la data di redazione del bilancio.

Natura/descrizione	31.12.2013						Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Quota	Disponibilità				per copertura perdite	Altri utilizzi	
			Possibilità di utilizzazione (a)						
1. Capitale	2.968	-	-	-	-	-	-	-	
2. Sovrapprezzi di emissione	32.197	32.197	A	B	C	(1)	2.174	-	
3. Riserve	1.248	597						236	
- di utili								-	
a) legale	955	361	A	B	-	(2)	-	-	
b) statutaria	-	-	A	B	C		1.760	-	
c) azioni proprie	-	-	-	-	-		-	-	
d) altre: - indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	57	-	-	-	-	(3)	-	-	
- disponibile	-	-	A	B	C		980	-	
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	-	A	B	C		1	-	
- Riserva art. 7 L. 30/7/90 n. 218	236	236	A	B	C		-	236	
- Riserva art. 55 DPR 22/12/86 n. 917	-	-	A	B	C		102	-	
- altre								-	
4. Strumenti di capitale	-	-						-	
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-		-	-	
6. Riserve da valutazione:	10	-	-	-	-			-	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	25	-	-	-	-	(3)	-	-	
- Attività materiali	-	-	-	-	-		-	-	
- Attività immateriali	-	-	-	-	-		-	-	
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-		-	-	
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-		-	-	
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-		-	-	
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-		-	-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(15)	-	-	-	-	(3)	-	-	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-		-	-	
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-		-	-	
Totale	36.423	32.794					5.017	236	
Quota non distribuibile		361							
Quota distribuibile		32.433							

(a) **Possibilità di utilizzo:** A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).

(2) L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005.

(b) **Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (2010-2012):** Nel corso del 2012 è stata coperta la perdita del 2011 per 3.181 mila euro e nel corso del 2013 è stata coperta la perdita del 2012 per 1.836 mila euro.

(c) **Vincolo fiscale:** importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna 'b' della seguente tabella).

Copertura perdita esercizio 2012 a seguito delibera Assemblea Ordinaria dei Soci del 27 marzo 2013:

Perdita netta dell'esercizio 2012	-1.921.023,24
(+) ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	85.105,77
Perdita netta da coprire con l'utilizzo delle seguenti riserve:	-1.835.917,47
Sovraprezzo di emissione	1.835.917,47

Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società	Altre riserve e fondi	31.12.2013	31.12.2012
	(a)	(b)			
Sovraprezzi di emissione	32.197.279	-	-	32.197.279	34.033.197
Riserve:	1.097	235.556	1.011.256	1.247.908	1.333.014
-di utili					
a) legale	1.097	-	953.673	954.770	954.770
b) statutaria	-	-	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre: disponibile	-	-	-	-	-
indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	-	-	57.583	57.583	142.688
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	-	-	-	-
- riserva art.7, L. 30/7/90 n. 218	-	235.556	-	235.556	235.556
- riserva art. 55, DPR 22/12/86 n. 917	-	-	-	-	-
-altre:					
Strumenti di capitali	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	10.229	10.229	(7.203)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	24.729	24.729	959
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	(14.500)	(14.500)	(8.162)
Totale	32.197.728	235.556	1.021.485	33.455.416	35.359.008

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/13	31/12/12
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	965	935
a) Banche	517	424
b) Clientela	448	511
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	8.004	10.023
a) Banche	-	-
b) Clientela	8.004	10.023
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.289	29.871
a) Banche	-	15
i) a utilizzo certo	-	15
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	18.289	29.856
i) a utilizzo certo	6.653	10.244
ii) a utilizzo incerto	11.636	19.612
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	27.258	40.829

L'importo delle "Garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - banche" sono compresi anche gli impegni netti assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi per 517mila euro (424 mila euro al 31.12.2012).

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/13	31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.518	1.383
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Nella voce 3 è iscritto il *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolati per 364 migliaia di euro;
- a fronte di anticipazioni per 1.154 migliaia di euro.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti convenzionati.

Il contratto in essere è scaduto il 31/12/2013. Successivamente a tale data, esso potrà essere prorogato mediante accordo espresso tra le parti.

I canoni anno 2014 e successivi sono calcolati con riferimento al vigente contratto di locazione POS.

Gli incrementi nei canoni sono dovuti all'attivazione percentualmente superiore di terminali Ethernet contraddistinti da un canone unitario elevato rispetto alle altre tipologie di POS. Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi, pagabili mensilmente.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la Banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 36-48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2013	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2012
POS	57	58		115	36	47	-	83
Elaboratore centrale					-		-	-
Autoveicoli	8	-		8	21	20	-	41
Totale	65	58		123	57	67	-	124

Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla banca per conto terzi.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/13	31/12/12
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
1. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafoglio	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	215.997	268.906
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	116.119	140.867
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	29.906	39.407
2. altri titoli	86.213	101.460
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	98.377	126.678
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.501	1.361
4. Altre operazioni	313.539	271.419
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	207.662	179.460
a) rettifiche "dare"	101.690	87.375
1. Conti correnti	107	128
2. Portafoglio centrale	101.583	87.247
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	105.972	92.085
1. Conti correnti	848	770
2. Cedenti effetti e documenti	105.109	91.302
3. Altri conti	15	13
2. Altre operazioni	105.877	91.959
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	105.877	91.959

Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni - 1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Servizio 4. Altre operazioni - 2 "Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione": nell'attività di ricezione e trasmissione ordini sono comprese tutte le operazioni per data contrattazione anche se non regolate a fine periodo.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/13 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	
1. Derivati	169	-	169	169	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
31/12/13	169	-	169	169	-	-
31/12/12	-	-	-	-	-	x

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/13 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	
1. Derivati	192	-	192	169	-	23
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
31/12/13	192	-	192	169	-	23
31/12/12	-	-	-	-	-	x

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/13	31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	121	121	150
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30	-	x	30	50
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	x	-	-
4. Crediti verso banche	-	16	-	16	25
5. Crediti verso clientela	-	17.121	-	17.121	17.439
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	x	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	30	17.137	121	17.288	17.664

Nella voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni” sono rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati collegati con la *fair value option* per 121 migliaia di euro (150 migliaia di euro nel 2012).

Nella voce “5. Crediti verso clientela” sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”, maturati nell’esercizio nelle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, per 323 migliaia di euro (923 migliaia di euro al 31.12.2012)

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la banca non ha effettuato operazioni di copertura.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/13	31/12/12
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	10	19

Gli “interessi attivi e proventi assimilati” su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all’Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/13	31/12/12
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.365)	x	-	(1.365)	(3.040)
3. Debiti verso clientela	(5.774)	x	-	(5.774)	(3.887)
4. Titoli in circolazione	x	(869)	-	(869)	(1.080)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(332)	-	(332)	(417)
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	(7.139)	(1.201)	-	(8.340)	(8.424)

Composizione della voce 4. “titoli in circolazione”

Voci/Valori	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Obbligazioni	(704)	(713)
Certificati di deposito	(65)	(367)
Altri titoli	-	-
Totale	(869)	(1.080)

Nella voce “Obbligazioni” sono compresi anche gli interessi rilevati sulle Obbligazioni subordinate per 62 migliaia di euro (105 migliaia di euro al 31.12.2012).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si veda quanto riportato al punto 1.2.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/13	31/12/12
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(13)	(16)

Gli “interessi passivi e oneri assimilati” su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all’Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/13	31/12/12
a) garanzie rilasciate	148	119
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	774	491
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	-
2. negoziazione di valute	39	37
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	30	29
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	366	177
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	79	80
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	259	168
9.1 gestioni di portafogli	4	2
9.1.1. individuali	4	2
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	202	118
9.3 altri prodotti	53	48
d) servizi di incasso e pagamento	1.340	1.192
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	680	608
j) altri servizi	2.177	1.885
Totale	5.119	4.295

La sottovoce "j) Altri servizi include, tra l'altro, le commissioni incassate su fidi e finanziamenti a breve per 1.921 migliaia di euro (1.664 migliaia di euro al 31.12.2012) e i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 4 migliaia di euro (3 migliaia di euro al 31.12.2012).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/13	31/12/12
a) presso propri sportelli	625	345
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	366	177
3. servizi e prodotti di terzi	259	168
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/13	31/12/12
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(81)	(128)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(81)	(128)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(293)	(248)
e) altri servizi	(206)	(135)
Totale	(580)	(511)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la banca non ha percepito dividendi.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
					[(A+B) - (C+D)]
					31/12/13
1. Attività finanziarie di negoziazione	97	2	(115)	(2)	(18)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	97	2	(115)	(2)	(18)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di	x	x	x	x	56
4. Strumenti derivati	101	54	(109)	(52)	(6)
4.1 Derivati finanziari:	101	54	(109)	(52)	(6)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	101	54	(109)	(52)	(6)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	198	56	(224)	(54)	32

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – “Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110”.

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella voce 1.5 “Altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti Derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne “utili/perdite da negoziazione”.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti risultati netti dell'attività di copertura, pertanto, si omette la presentazione della relativa tabella.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/13			31/12/12		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(1)	(1)	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	(1)	(1)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	(1)	(1)	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	1	-	1
Totale passività	-	-	-	1	-	1
Totale	-	(1)	(1)	1	-	1

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 1107.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]	
					31/12/13	31/12/12
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	56	109	(1)	-	164	(11)
2.1 Titoli di debito	56	109	(1)	-	164	(11)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(49)	(35)	(84)	(20)
Totale	56	109	(50)	(35)	80	(31)

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)			(2)				31/12/13	31/12/12
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
Cancellazioni	Altre			A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(3)	-	-	-	-	(3)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(13)	(6.213)	(1.273)	369	796	-	159	(6.175)	(4.521)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(13)	(6.213)	(1.276)	369	796	-	159	(6.178)	(4.521)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/13	31/12/12
	(1)		(2)			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1)	-	-	(1)	-
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1)	-	-	(1)	-

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/13	31/12/12
	(1)			(2)					
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(58)	-	-	-	-	8	(50)	5
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(58)	-	-	-	-	8	(50)	5

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	31/12/13	31/12/12
1) Personale dipendente	(4.047)	(5.533)
a) salari e stipendi	(2.882)	(3.150)
b) Oneri sociali	(861)	(944)
c) Indennità di fine rapporto	(166)	(183)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(14)	(15)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(117)	(124)
- a contribuzione definita	(117)	(124)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7)	(1.117)
2) Altro personale in attività	(278)	(265)
3) Amministratori e sindaci	(263)	(389)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(400)	(80)
Totale	(4.988)	(6.267)

La voce “3) Amministratori e sindaci ” include i compensi per gli amministratori per 201 migliaia di euro (326 migliaia di euro al 31.12.2012) e ai sindaci per 62 migliaia di euro (63 migliaia di euro al 31.12.2012).

Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	31/12/13	31/12/12
Personale dipendente	69	71
a) dirigenti	1	2
b) totale quadri direttivi	28	28
- di cui: di 3° e 4° livello	11	12
c) restante personale dipendente	39	41
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-
Altro personale	8	6
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	3	2
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	5	4
Totale	77	77

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31/12/13	31/12/12
Personale dipendente	69	71
a) dirigenti	1	2
b) totale quadri direttivi	29	28
- di cui: di 3° e 4° livello	11	12
c) restante personale dipendente	39	41
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-
Altro personale	10	7
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	4	2
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	6	5
Totale	79	78

Il numero del personale dipendente comprende zero part-time al 31/12/2013 (2 al 31/12/2012).

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La banca non ha in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione della voce di spesa “ i) “altri benefici a favore dei dipendenti”

Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(67)	(73)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	79	(8)
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(25)	(23)
Iniziative sociali		-
Premi studio		-
Premi anzianità		-
Fondo di Solidarietà	11	(1.101)
Altri	(5)	88
Totale	(7)	(1.117)

La voce “Fondo di Solidarietà” si riferisce principalmente all’onere connesso all’accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra la banca e le Organizzazioni Sindacali nel mese di dicembre 2012. L’adesione esclusivamente di natura volontaria, ha comportato, alla luce del profilo temporale dell’impegno assunto, un rilascio di 11 mila euro nel 2013 e l’iscrizione nel 2012 dell’importo di 1.101 mila euro, al netto dell’effetto attualizzazione per 79 mila euro determinato sull’onere complessivo di 1.180 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/12	31/12/12
Spese informatiche	(549)	(512)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(432)	(402)
Servizi resi da società del Gruppo	(84)	(84)
Costi gestione bancomat	(11)	(6)
Servizi informatici esternalizzati	(22)	(20)
Spese per immobili e mobili	(942)	(916)
Fitti e canoni passivi	(781)	(734)
Fitti e canoni passivi	(781)	(734)
Locazione macchine ufficio	-	-
Altre spese	(161)	(182)
Manutenzione	(61)	(68)
Pulizie locali	(100)	(114)
Spese per acquisto di bene e di servizi non professionali	(1.972)	(1.723)
Spese telefoniche e postali	(110)	(118)
Lavorazione presso terzi	(1.405)	(1.204)
Spese per vigilanza e contazione valori	(77)	(70)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(170)	(156)
Spese di trasporto	(86)	(76)
Cancelleria e stampati	(97)	(93)
Traslochi e facchinaggi	(21)	-
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(6)	(6)
Spese per acquisto di servizi professionali	(243)	(273)
Compensi a professionisti	(129)	(150)
Spese legali, informazioni e visure	(87)	(110)
Compensi a organi societari	(27)	(13)
Premi assicurativi	(85)	(167)
Spese pubblicitarie	(167)	(218)
Imposte indirette e tasse	(928)	(672)
Altre	(14)	(8)
Beneficenza	-	-
Contributi associativi e obbligatori di legge	(27)	(28)
Altre	13	20
Totale	(4.900)	(4.489)

Nella voce “Lavorazione conto terzi” è compreso l’importo di 1.380 migliaia di euro (1.176 migliaia di euro al 31.12.2012) percepito dalla controllante per la fornitura dei diritti di outsourcing.

Composizione della Voce “Imposte indirette”

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
Imposta di bollo	(628)	(437)
Imposta sostitutiva	(216)	(157)
Altre imposte indirette e tasse	(48)	(42)
Imposta comunale sugli immobili	(36)	(36)
Totale	(928)	(672)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/13	31/12/12
Accantonamenti	(35)	(352)
Controversie legali	(35)	(352)
Altri rischi e oneri	-	-
- Fondo revocatorie	-	-
- Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
- Fondo controversie tributarie	-	-
- Fondo oneri futuri vari	-	-
Riattribuzioni	6	3
Controversie legali	6	3
Altri rischi e oneri	-	-
- Fondo revocatorie	-	-
- Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
- Fondo controversie tributarie	-	-
- Fondo oneri futuri vari	-	-
Totale	(29)	(349)

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti dell'esercizio, si rimanda alla sezione 12 del passivo.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				31/12/13	31/12/12
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(514)	-	-	(514)	(522)
- ad uso funzionale	(514)	-	-	(514)	(522)
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(514)	-	-	(514)	(522)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	31/12/13	31/12/12
- ad uso funzionale	(514)	(522)
- per investimento		-
Totale	(514)	(522)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				31/12/13	31/12/12
				A. Attività immateriali	
A.1 Di proprietà	-	-	-	-	(9)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	(9)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	(9)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	31/12/13	31/12/12
<i>Core deposit</i>	-	-
Software di proprietà	-	(8)
Software in concessione	-	(1)
Totale	-	(9)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/13	31/12/12
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(279)	(268)
Altri oneri di gestione	(23)	(76)
Totale	(302)	(344)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/13	31/12/12
Recupero imposte e tasse	834	539
Fitti e canoni attivi	35	23
Proventi e servizi informatici resi a:	-	-
Società del Gruppo	-	-
Terzi	-	-
Recuperi di spese	774	453
Su depositi e c/c	705	370
Altri	69	83
Altri proventi	14	34
Totale	1.657	1.049

Totale	Esercizio 2013	Esercizio 2012
	1.353	705

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha in essere partecipazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha in essere avviamenti.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/13	31/12/12
1. Imposte correnti (-)	(1.303)	(1.047)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	99	218
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	197	263
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.377	966
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	370	400

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Imposte correnti (-):	(1.303)	(1.047)
IRES	(907)	(6116)
IRAP	(396)	(431)
Altre imposte sul reddito	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):	98	218
IRES	96	222
IRAP	2	(4)
Altre imposte sul reddito	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):	1.378	966
IRES	1.102	964
IRAP	276	2
5. Variazione delle imposte differite (+/-):	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
6. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	197	263
IRES	197	263
IRAP	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5/+6)	370	400

Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2013	Esercizio 2012
	0	0
IRES	488	833
IRAP	(118)	(433)
Altre imposte sul reddito	-	-
Totale	370	400

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Esercizio 2013			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	-1.707			
Onere fiscale teorico (27,5%)		-469		
Valore della produzione netta			2.873	
Onere fiscale teorico (5,57%)				160
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio				
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.418	1.490	4.940	275
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-663	-182	-	-
Annullamento delle differenze temporanee tassabili				
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-231	-64	- 1.933	-108
Variazioni positive d'imponibile permanenti	481	132	1230	69
Imponibile fiscale	3.298			
Altre variazioni				
1. Imposte correnti: IRES		907		
Imponibile IRAP			7.110	
Altre variazioni				
1. Imposte correnti: IRAP				396

Componente/Valori	Esercizio 2012			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	-2.321			
Onere fiscale teorico (27,5%)		-638		
Valore della produzione netta			9.005	
Onere fiscale teorico (5,57%)				502
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio				
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.508	1.240	17	1
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-1.046	-288	-	-
Annullamento delle differenze temporanee tassabili				
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-310	-85	- 1.662	-93
Variazioni positive d'imponibile permanenti	1.408	387	373	21
Imponibile fiscale	2.239			
Altre variazioni				
1. Imposte correnti: IRES		616		
Imponibile IRAP			7.733	
Altre variazioni				
1. Imposte correnti: IRAP				431

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 20 - Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2013 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività in cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2013 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

Impresa capogruppo – Bilancio Controllante

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento la Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., sede sociale e direzione generale: Milano, piazza F. Meda, 4.

Banca Popolare di Milano - Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci	dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	214.344.793	179.732.802
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	232.074.870	421.130.474
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	259.519.622	329.529.710
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.362.462.940	6.738.891.703
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	1.361.910.405	2.163.453.921
70.	Crediti verso clientela	28.986.976.706	29.347.315.167
80.	Derivati di copertura	124.302.486	67.289.959
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	14.412.442	15.393.847
100.	Partecipazioni	1.482.577.400	1.651.802.750
110.	Attività materiali	557.265.903	575.091.208
120.	Attività immateriali	49.392.569	220.629.651
	<i>di cui:</i>		
	- <i>avviamento</i>	-	144.581.438
130.	Attività fiscali	709.107.554	709.606.135
	a) correnti	149.239.296	146.190.364
	b) anticipate	559.868.258	563.415.771
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	378.868.000	297.143.000
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	562.883.375	559.768.611
Totale	dell'attivo	42.917.231.065	42.979.635.938

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	6.893.981.972	9.663.258.327
20.	Debiti verso clientela	19.633.570.902	16.241.680.464
30.	Titoli in circolazione	10.064.866.561	10.797.185.773
40.	Passività finanziarie di negoziazione	209.548.033	361.121.366
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	612.684.537	667.963.195
60.	Derivati di copertura	34.460.145	25.113.676
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	30.941.813	38.798.478
80.	Passività fiscali	86.047.105	52.108.289
	a) correnti	17.515.763	6.921.947
	b) differite	68.531.342	45.186.342
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	882.280.397	740.351.223
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	119.893.786	116.517.071
120.	Fondi per rischi e oneri:	420.081.154	262.937.379
	a) quiescenza e obblighi simili	63.332.458	57.255.885
	b) altri fondi	356.748.696	205.681.494
130.	Riserve da valutazione	74.141.490	-316.110.260
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	500.000.000	500.000.000
160.	Riserve	796.947.085	1.302.415.840
170.	Sovrapprezzi di emissione	166.896.884	166.907.215
180.	Capitale	2.865.708.586	2.865.708.586
190.	Azioni proprie (-)	-858.913	-851.929
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	-473.960.472	-505.468.755
Totale	del passivo e del patrimonio netto	42.917.231.065	42.979.635.938

Banca Popolare di Milano - Conto Economico

(unità di euro)

Voci	del conto economico	Esercizio 2012	Esercizio 2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.278.855.396	1.266.917.429
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(607.444.051)	(642.813.428)
30.	Margine di interesse	671.411.345	624.104.001
40.	Commissioni attive	429.216.442	446.393.458
50.	Commissioni passive	(53.607.591)	(43.133.570)
60.	Commissioni nette	375.608.851	403.259.888
70.	Dividendi e proventi simili	14.324.439	107.510.848
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.174.967	32.099.182
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.962.699	(1.314.382)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.140.884	23.424.963
	a) crediti	(4.688.433)	(101.978)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	28.653.127	6.127.036
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	17.176.190	17.399.905
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	13.932.060	(40.259.085)
120.	Margine di intermediazione	1.149.555.245	1.148.825.415
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(493.525.395)	(450.521.398)
	a) crediti	(440.794.159)	(398.622.122)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(40.880.518)	(51.257.708)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(11.850.718)	(641.568)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	656.029.850	698.304.017
150.	Spese amministrative:	(920.128.815)	(780.202.885)
	a) spese per il personale	(642.237.990)	(490.966.524)
	b) altre spese amministrative	(277.890.825)	(289.236.361)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.584.970)	(99.478.442)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(32.434.053)	(31.828.772)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(42.633.724)	(26.711.715)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	121.187.657	99.818.093
200.	Costi operativi	(895.593.905)	(838.403.721)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(185.453.281)	(394.764.937)
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(144.581.438)	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	138.302	395.886
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(569.460.472)	(534.468.755)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	95.500.000	29.000.000
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(473.960.472)	(505.468.755)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(473.960.472)	(505.468.755)
	Utile (Perdita) base per azione - euro	(0,147)	(0,624)
	Utile (Perdita) diluito per azione - euro	(0,147)	(0,624)

Redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo Banca Popolare di Milano

Il bilancio consolidato sarà redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano.

Sezione 21 - Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine giornata, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio alle medesime date. Nel corso dell'esercizio il numero di azioni pari a 1.150.500 non è variato.

Utile (perdita) netto per azione

(in Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
EPS Base	(1,162)	(1,670)
EPS Diluito	(1,162)	(1,670)

Parte D – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/13		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.337)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(9)	3	(6)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	34	(11)	23
a) variazioni di fair value	35	(11)	24
b) rigiro a conto economico	(1)	-	(1)
- rettifiche da deterioramento	(1)	-	(1)
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	25	(8)	17
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	X	X	(1.320)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo Banca Popolare di Milano adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente finalizzata a preservare la sana e prudente gestione del Gruppo e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi garantendo lo sviluppo ed il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione. La funzione di *Risk Management*, inoltre, collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è esposto.

Per la gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management* della Capogruppo si avvale anche dell'attività svolta dall'omologa funzione operativa presente in Banca Akros.

A tali fini, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Nell'ambito della revisione della struttura organizzativa prevista dal Piano Industriale 2012-2015, nell'aprile 2013 il Consiglio di Gestione della Banca ha approvato, con l'obiettivo di rafforzare i momenti di coordinamento *cross*-direzione, il nuovo Regolamento dei Comitati. In particolare è stato introdotto il Comitato Rischi, che ha l'obiettivo di supportare gli Organi Aziendali nella gestione delle singole tipologie di rischio e dei rischi in ottica integrata ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

Più in particolare, il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263, definisce il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni di *Internal Auditing* di Capogruppo, che svolge l'attività di revisione, *Compliance* di Capogruppo, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'istituto, e *Risk Management* di Capogruppo, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

Come detto, il presidio della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme è attribuito al Comitato Rischi di Gruppo. A quest'ultimo sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:

- definire il *Risk Appetite Framework* (RAF), proponendo al Consiglio di Gestione della Capogruppo, per la relativa approvazione, le misure quali-quantitative sui cui si base il RAF nonché le soglie di *Risk Capacity*, *Risk Tolerance* e *Risk Appetite*;
- deliberare i *Risk Limit* nel rispetto della propensione al rischio definita dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica;
- assicurare la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenuta in considerazione anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- definire i criteri da seguire e le attività da svolgere per il processo di controllo sulla gestione dei rischi nonché verificarne l'adeguatezza nel continuo;
- definire e/o richiedere, a seconda dei casi, gli interventi da adottare per eliminare le carenze emerse nei processi di gestione dei rischi;
- verificare nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- agevolare lo sviluppo e l'applicazione di specifici indicatori capaci di rilevare anomalie ed inefficienze dei modelli di misurazione e controllo dei rischi;
- fornire pareri preventivi in merito alla coerenza delle operazioni rilevanti con la politica di gestione dei rischi;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischio ed estesa a tutto il Gruppo Bipiemme.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di

portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità, tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

In particolare, il Comitato svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio, mentre tramite la funzione Pianificazione garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali del Gruppo in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali individuali e consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnate dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell'aprile 2013 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2012 e su quella prospettica al 31 dicembre 2013, mentre entro il 30 aprile 2014 sarà inviato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" riferito alla situazione consuntiva al 31 dicembre 2013 e prospettica al 31 dicembre 2014.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2013, è stata pubblicata sul sito internet del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it) la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3*, redatta a livello consolidato, verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

Sezione 1 - Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

La Banca concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro bisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. La Banca, in qualità di banca di territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti delle piccole e medie imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dalla vigente normativa aziendale, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dalla citata normativa – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dalla normativa aziendale.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente nel corso dell'ultimo decennio. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri

dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende “*Small Business*”, aziende “PMI” (piccole e medie imprese) e aziende “Imprese”.

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti “aggiustato per il rischio” (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area “rischio basso”, la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa aziendale;
- con *rating* in area “rischio medio o alto”, anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Funzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e condizioni previste dalla normativa aziendale;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e *Small Business*

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela “Aziende” (Imprese, PMI e *Small Business*) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto “*override*”).

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il cd. “rinnovo automatico dei fidi continuativi” in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti alcuni requisiti legati alla portafogliazione nonché alla contenuta rischiosità delle posizioni su base continuativa. Sono in ogni caso escluse dal “rinnovo automatico” le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L’esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l’analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l’analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia, nonché l’applicazione, differenziandola per le specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull’immobile, limiti al “*loan to value*”, età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l’utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L’attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni “in bonis” è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l’esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un’unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L’intero processo si caratterizza per:

- l’elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l’interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell’integrità.

Nell’ambito di tale processo è contemplata anche l’attività di modifica del *rating* assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio crediti. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all’insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio; in tali situazioni si parla di “interventi da monitoraggio”. Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell’ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione. In questi casi si parla di “*override*” in senso stretto.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all’esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un’eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Vengono inoltre effettuate analisi di *stress* a livello consolidato con l’obiettivo di valutare la tenuta delle esposizioni creditizie in periodi di potenziale congiuntura sfavorevole e gli impatti sull’adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo. In questo contesto si privilegia l’applicazione di analisi di scenario in luogo di analisi di sensitività in quanto maggiormente aderenti alla realtà. Di conseguenza, viene selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull’insieme dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

Da gennaio 2012 è stata istituita presso la Capogruppo la funzione Monitoraggio Garanzie, che opera in outsourcing per tutte le banche commerciali del Gruppo, cui competono le attività di presidio sulle garanzie raccolte a protezione del credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti di Capogruppo, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che la Banca non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	383	383
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.518	1.518
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	10.029	10.029
5. Crediti verso clientela	11.300	13.702	11.275	151	16.987	411.676	465.091
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
31/12/13	11.300	13.702	11.275	151	16.987	423.606	477.021
31/12/12	7.906	8.605	18.840	134	15.910	403.209	454.604

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. Si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi sono costituite da finanziamenti per un ammontare di 24,875 milioni.

Portafogli/anzianità scaduto	fino a 3 mesi (*)	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	1.982	339	-	-
Altre Esposizioni	12.304	2.003	253	106
Totale	14.286	2.342	253	106

(*) il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 15,6 milioni (22,8 milioni al 31.12.2012).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	383	383
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.518	-	1.518	1.518
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	10.032	3	10.029	10.029
5. Crediti verso clientela	54.353	17.925	36.428	433.322	4.659	428.663	465.091
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
31/12/13	54.353	17.925	36.428	444.872	4.662	440.593	477.021
31/12/12	48.440	12.955	35.485	406.210	3.545	403.209	438.694

Le rettifiche di portafoglio relative ai “crediti verso clientela” di 4,659 milioni rappresentano lo 1,08% dei crediti in “bonis” (3,545 milioni al 31.12.2012, pari allo 0,90% dei crediti in “bonis”).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	0	x	-
b) Incagli	-	0	x	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	0	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	0	x	-
e) Altre attività	10.032	0	-3	10.029
TOTALE A	10.032	0	-3	10.029
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	46	-46	x	-
b) Altre	724	x	0	724
TOTALE B	770	-46	0	724
TOTALE A+B	10.802	-46	-3	10.753

Le “Esposizioni per cassa” riepilogano i crediti verso banche esposti alla voce “60. Crediti verso banche”, nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci “20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “30. Attività finanziarie valutate al *fair value*”, “40. Attività finanziarie disponibili per la vendita” dell’attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e i contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le “Esposizioni fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l’assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d’Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di redazione del bilancio non sono presenti esposizioni per cassa verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di redazione del bilancio non sono state effettuate rettifiche su esposizioni per cassa verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	22.139	10.839	x	11.300
b) Incagli	19.655	5.953	x	13.702
c) Esposizioni ristrutturate	12.390	1.115	x	11.275
d) Esposizioni scadute deteriorate	168	17	x	151
e) Altre attività	434.840	x	4.659	430.181
TOTALE A	489.192	17.924	4.659	466.609
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.277	14	x	1.263
b) Altre	25.677	x	23	25.654
TOTALE B	26.954	14	23	26.917
TOTALE A+B	516.146	17.938	4.682	493.526

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	15.849	11.342	21.104	145
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.206	22.619	3.739	1.550
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7	13.339	-	1.528
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.910	8.519	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	289	761	3.739	22
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.916	14.306	12.453	1.526
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1.239	-	1.181
C.2 cancellazioni	103	-	-	-
C.3 incassi	1.813	5.257	4.148	31
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.810	8.305	314
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	22.139	19.655	12.390	169
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	7.943	2.737	2.264	11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.542	4.934	252	9
B.1. rettifiche di valore	2.431	3.534	252	9
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.100	1.400	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	11	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	646	1.718	1.401	3
C.1 riprese di valore da valutazione	420	413	1	3
C.2 riprese di valore da incasso	123	205	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	103	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.100	1.400	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.839	5.953	1.115	17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per classi di *rating* esterni**

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale 31/12/2013
	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe	Classe		
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizione creditizie per cassa	1.417	31.426	31.504	50.031	4.490	1.022	379.334	499.224
Titoli di debito (voce 20, 30 e 40) lordo	-	-	1.518	-	-	-	-	1.518
Banche cassa (voce 60) lordo	1.417	-	4.418	-	3.816	-	381	10.032
Clientela cassa (70) lordo	-	31.426	25.568	50.031	674	1.022	378.953	487.674

La voce “Senza *rating*” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d’Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i>		Rating delle società di <i>rating</i> utilizzate		
esterni		Cerved	Moody’s	
1	da a	- -	Aaa Aa3	buona qualità e liquidità dell’attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
2	da a	Aa.1+ Baa.7	A1 A3	soddisfacente qualità e liquidità dell’attivo, con un livello di rischiosità medio basso
3	da a	Baa.8+ Baa.8	Baa1 Baa3	qualità, liquidità e rischiosità dell’attivo accettabili
4	da a	Baa.9 B.13	Ba1 Ba3	accettabile qualità dell’attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
5	da a	B.14 B.15	B1 B3	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
6	Inferiore a	B.16 a C.19	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale 31/12/2013
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	29.243	55.411	81.175	74.756	81.134	38.656	28.654	9.702	28.743	427.474
Imprese	-	2.723	2.506	15.193	16.185	1.826	2.794	X	X	41.226
PMI	11.973	16.198	27.441	14.743	20.911	9.645	5.275	2.274	7.583	116.043
Small Business	6.209	14.626	33.178	25.125	30.564	20.814	17.342	4.746	15.980	168.584
Enti no profit	-	-	35	-	-	267	82	-	-	384
Privati	11.061	21.863	18.015	19.695	13.474	6.104	3.161	2.683	5.180	101.237
C. Garanzie rilasciate	1.037	804	4.057	244	1.268	677	25	-	-	8.112
Imprese	-	-	2.301	-	-	500	-	X	X	2.801
PMI	352	90	825	19	579	103	-	-	-	1.968
Small Business	683	714	931	211	687	64	23	-	-	3.313
Enti no profit	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Privati	3	-	-	14	2	10	1	-	-	30

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i rapporti con società del Gruppo, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata” e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	312.425	607.069	-	2.709	6.990	-	-	-	-	-	-	202	7.790	57.745	682.505
1.1. totalmente garantite	286.785	560.070	-	1.837	3.909	-	-	-	-	-	-	202	3.600	52.263	621.881
- di cui deteriorate	16.874	44.895	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	192	3.811	48.902
1.2. parzialmente garantite	25.640	46.999	-	872	3.081	-	-	-	-	-	-	-	4.190	5.482	60.624
- di cui deteriorate	2.964	43.104	-	6	9	-	-	-	-	-	-	-	380	209	43.708
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8.071	5.338	-	625	1.029	-	-	-	-	-	-	-	-	2.965	9.957
2.1. totalmente garantite	3.932	5.338	-	130	706	-	-	-	-	-	-	-	-	2.626	8.800
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	4.139	-	-	495	323	-	-	-	-	-	-	-	-	339	1.157
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	13	4	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.5 Altre esposizioni	1.655	x	-	307	x	-	1.219	x	9
Totale A	1.655	-	-	307	-	-	1.232	4	9
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	-	x	-	82	x	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	82	-	-
Totale (A+B)	31/12/13	1.655	-	307	-	-	1.314	4	9
Totale (A+B)	31/12/12	1.641	-	375	-	-	1.764	3	4

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	9.681	9.496	x	1.619	1.343	x
A.2 Incagli	-	-	x	12.452	5.816	x	1.237	133	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	11.275	1.115	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	72	5	x	79	12	x
A.5 Altre esposizioni	34	x	-	262.449	x	3.636	164.517	x	1.014
Totale A	34	-	-	295.929	16.432	3.636	167.452	1.488	1.014
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	11	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	1.263	3	x	-	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	6.059	x	20	19.513	x	3
Totale B	-	-	-	7.322	14	20	19.513	-	3
Totale (A+B)	31/12/13	34	-	303.251	16.446	3.656	186.965	1.488	1.017
Totale (A+B)	31/12/12	30	-	303.103	11.672	2.755	161.825	1.282	818

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	11.300	10.839	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	13.702	5.953	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	11.275	1.115	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	151	17	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	429.861	4.659	320	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	466.289	22.583	320	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.263	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	25.654	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	26.917	37	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/13	493.206	22.620	320	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/12	468.414	16.534	324	-	-	-	-	-	-

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	8.612	3	953	1	463	-	-	-	-	-
Totale A	8.612	3	953	1	463	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	46	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	724	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	724	46	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/13	9.336	49	953	1	463	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/12	9.965	-	330	-	489	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/13
Numero posizioni	19
Esposizione	99.150
Posizione di rischio	60.891

In base alla nuova disciplina relativa alla concentrazione dei rischi viene considerato "grande rischio" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Istituto. I criteri espositivi portano a ricomprendere nella presente tabella anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di cartolarizzazione, emissioni di covered bond e operazioni di cessione delle attività, pertanto si omette la relativa sezione di dettaglio.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*) e della LGD (*loss given default*) a cura della funzione *Credit Risk*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura della funzione di Convalida, indipendente dall'unità *Credit Risk* responsabile per lo sviluppo dei modelli interni;
- produzione della reportistica direzionale per gli Organi di Vertice della Banca.

Si evidenzia che, nel corso del 2013, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio:

- per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di nove anni (2004-2013) per i quattro segmenti di clientela ordinaria (Privati, *Small Business*, PMI e Imprese) con definizione di default omogenea su tutto l'arco temporale;
- per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);

- **Small Business:** rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con dimensione (fatturato o totale attivo) inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) inferiore a 5 milioni di euro;
- **PMI:** vi rientrano le controparti con dimensione (fatturato o totale attivo) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) compresa tra 5 e 50 milioni di euro;
- **Imprese:** vi fanno parte le aziende con dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema – accordato - superiore a 50 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dalla Funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*). Il Sistema Interno di *Rating* (SIR) è esteso a tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

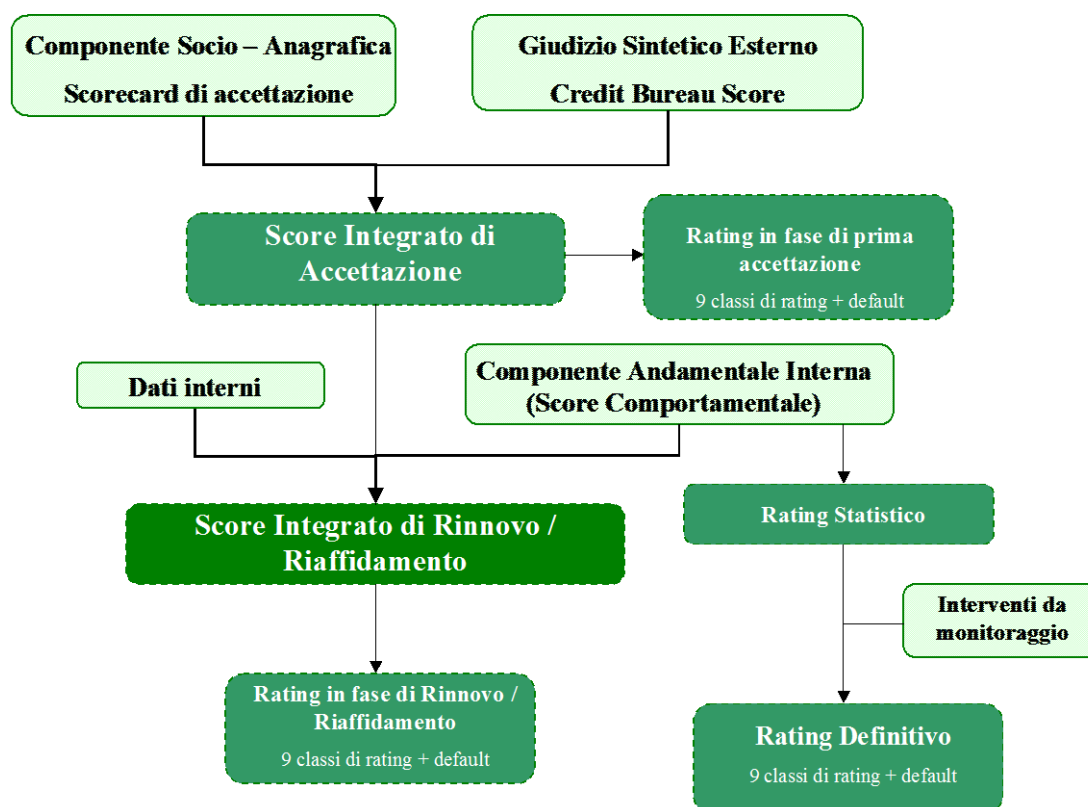
- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si possono innestare interventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata, priva di poteri deliberativi.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Relativamente al comparto *Small Business*, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

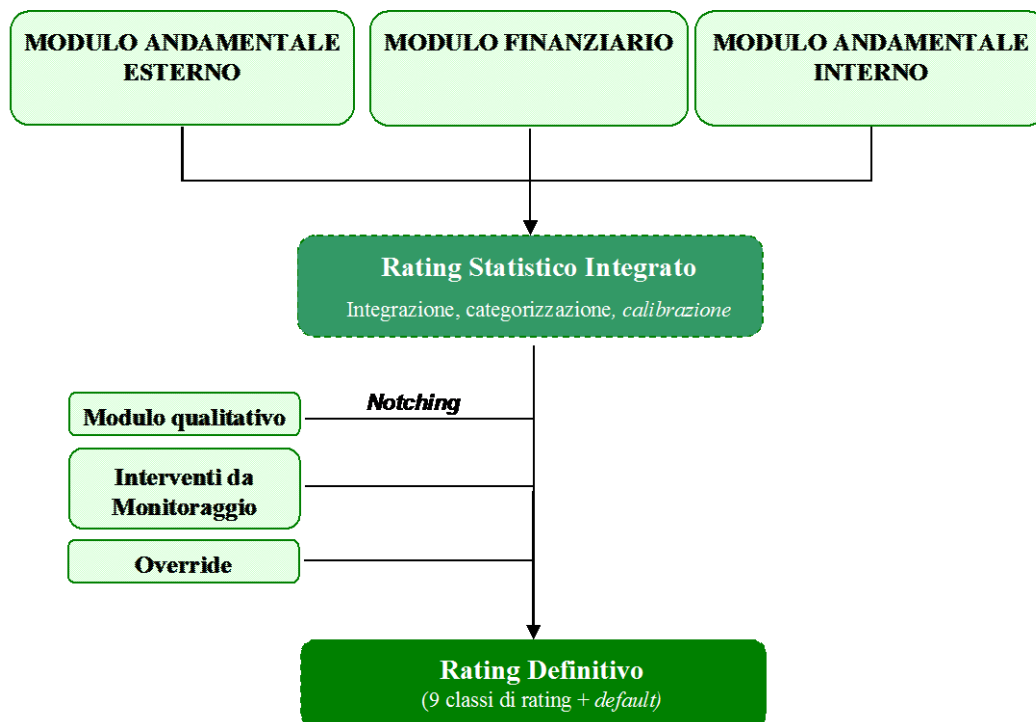
I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato poi in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore).

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macrosegmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

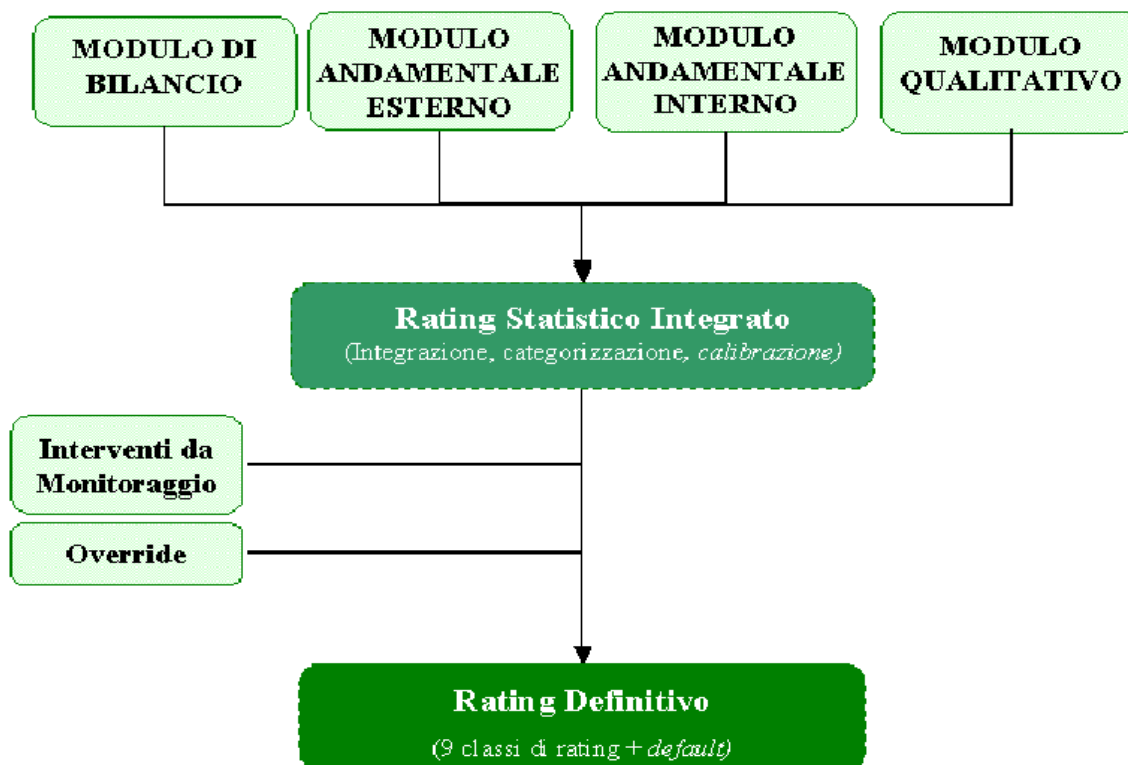
- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l’intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L’*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch’esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale** esterno, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore).

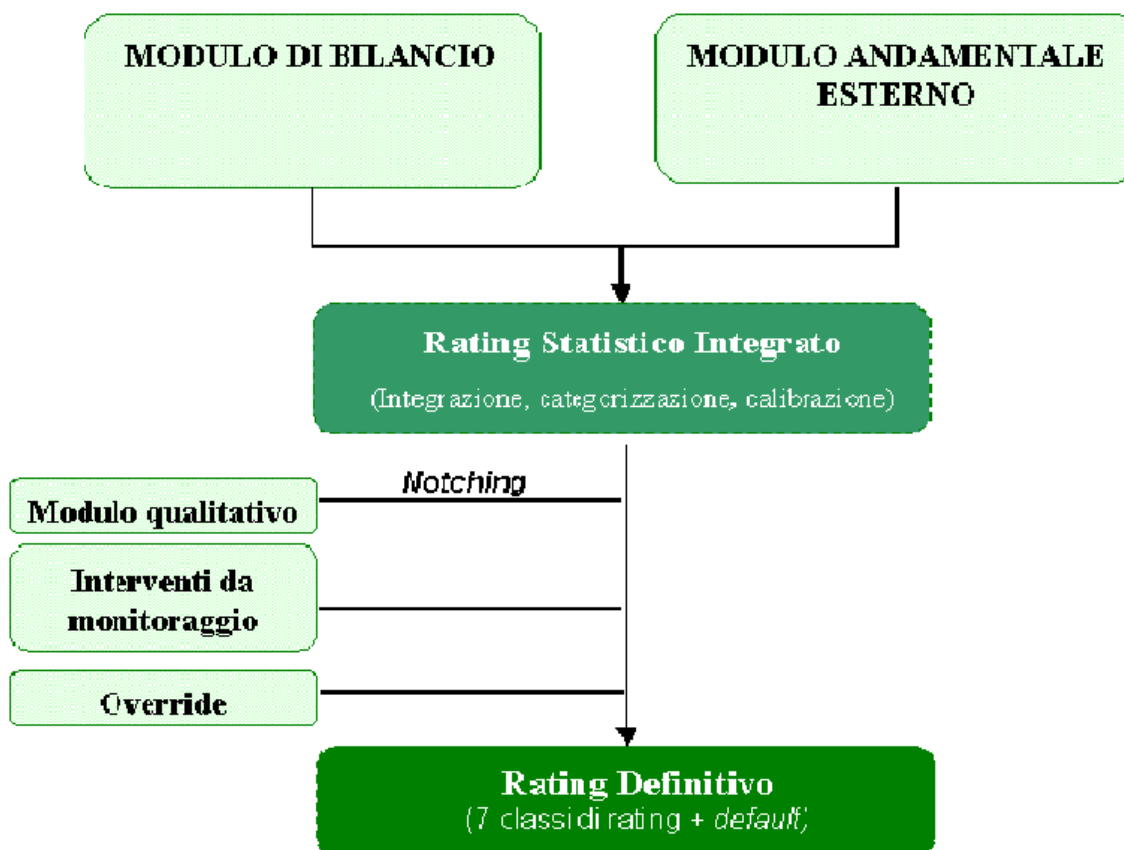
Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di sette classi da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo “*work-out*” che si fonda sull’osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato.

La base dati sulla quale è stato stimato il modello è costituita da tutte le pratiche passate in sofferenza e per le quali il processo di recupero risulti concluso nel periodo storico per il quale è disponibile una base dati coerente e completa.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l’esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e alcune variabili di tipo anagrafico (persona fisica/ditta individuale, localizzazione geografica, ecc.).

Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, includendo anche i costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l’esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso. Facendo riferimento alla perdita economica, vengono inclusi nel computo anche i costi indiretti e tutti i movimenti successivi al passaggio a sofferenza della posizione, in aggravio o recupero. Gli importi di tali movimenti vengono aggiornati utilizzando come data di riferimento la data di passaggio a sofferenza della pratica;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*);
- stima di un parametro di ricalibrazione (*cure-rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in incaglio/*past-due* da bonis;
 - la probabilità che una controparte in incaglio/*past-due* passi a sofferenza;
 - la riduzione, o l’aumento, dell’esposizione dal momento dell’ingresso ad incaglio/*past-due* a quello del successivo passaggio a sofferenza.

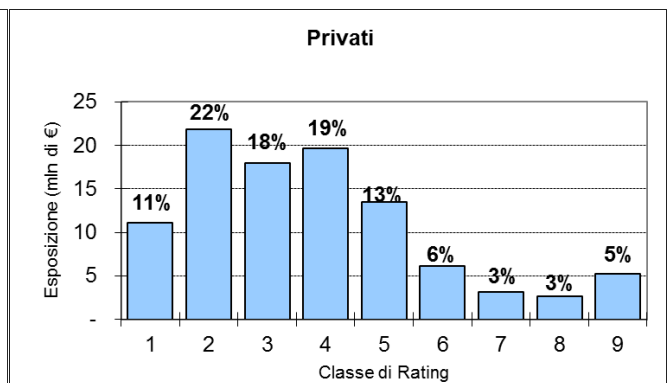
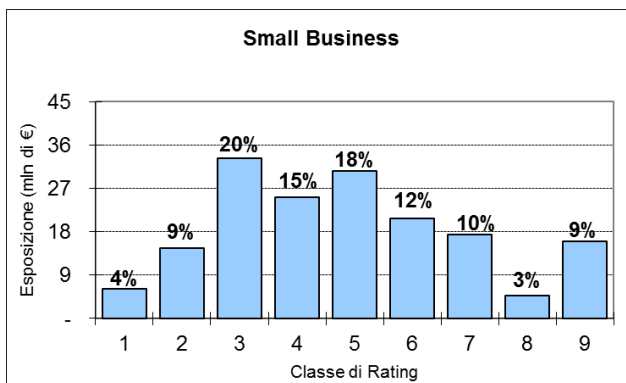
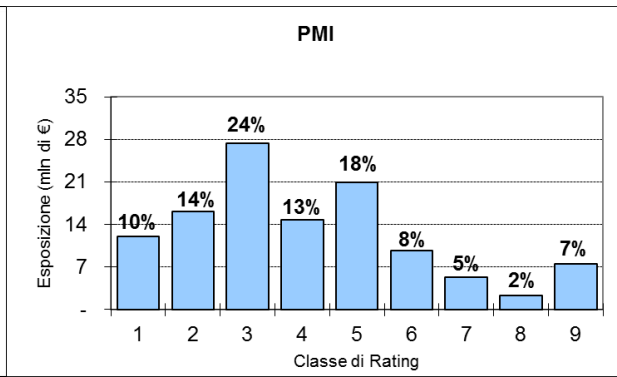
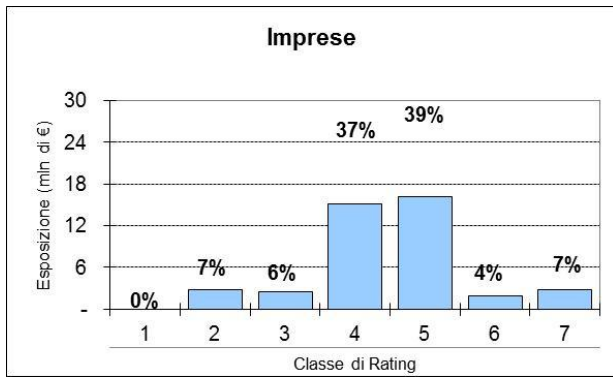
Il *cure-rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *cure-rate*.

Di seguito si riporta la situazione al 31 dicembre 2013 della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per Banca Popolare di Mantova.

(Importi in mln di €) (*)	dic-13		set-13		giu-13		mar-13	
	importo	peso%	importo	peso%	importo	peso%	importo	peso%
Imprese	41	9,6%	47	10,9%	47	11,0%	38	9,4%
PMI	116	27,0%	110	25,6%	110	25,9%	112	27,5%
Small Business	169	39,3%	172	39,9%	170	40,1%	164	40,4%
Privati	104	24,1%	102	23,6%	98	23,0%	92	22,7%
TOTALE	430	100%	432	100%	424	100%	405	100%

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated" (Privati 3).

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela di Banca Popolare di Mantova, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 31 dicembre 2013. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



Sezione 2 - Rischi di mercato

Premessa

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola per le seguenti strategie operative:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi;
 - strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* - ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo e alle altre banche commerciali del Gruppo.

Il portafoglio allocato presso le banche commerciali del gruppo riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli della Banca Popolare di Mantova è composto quasi interamente da titoli di Stato da utilizzare a cauzione dell'emissione di assegni circolari e del conto accentrato presso la Banca d'Italia.

2. Metodi di misurazione del rischio

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

La Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	7.370	13.796	156	132	9.008	7.058	6.782	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	7.370	13.796	156	132	9.008	7.058	6.782	-
- Opzioni	7.370	4.910	96	10	7.252	6.692	6.676	-
+ Posizioni lunghe	3.685	2.455	48	5	3.626	3.346	3.338	-
+ Posizioni corte	3.685	2.455	48	5	3.626	3.346	3.338	-
- Altri	-	8.886	60	122	1.756	366	106	-
+ Posizioni lunghe	-	4.443	30	61	878	183	53	-
+ Posizioni corte	-	4.443	30	61	878	183	53	-

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	7.370	13.636	156	132	9.008	7.058	6.782	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	7.370	13.636	156	132	9.008	7.058	6.782	-
- Opzioni	7.370	4.910	96	10	7.252	6.692	6.676	-
+ Posizioni lunghe	3.685	2.455	48	5	3.626	3.346	3.338	-
+ Posizioni corte	3.685	2.455	48	5	3.626	3.346	3.338	-
- Altri	-	8.726	60	122	1.756	366	106	-
+ Posizioni lunghe	-	4.364	30	61	878	183	53	-
+ Posizioni corte	-	4.362	30	61	878	183	53	-

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	142	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	142	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	142	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	61	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	81	-	-	-	-	-	-

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	18	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	18	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	18	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	18	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del Bilancio, nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari, pertanto, si omette la relativa tabella.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto destabilizzante sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili.
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management (ALM)*. In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2012.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR* (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2012, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture del *fair value* sono limitate a operazioni di micro *fair value hedge* realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (tasso fisso contro variabile). Dal 2009 è in vigore una *Policy di Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros).

Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato *ALM*, sono poste in essere dalla Funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale Funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap (IRS)*, *Overnight Indexed Swap (OIS)*, *Cross Currency Swap (CCS)* e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi (subordinati) o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

Tabella riepilogativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	152.924	277.043	15.133	5.781	5.257	15.738	4.764	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1.518	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1.518	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.432	2.598	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	145.492	274.445	13.615	5.781	5.257	15.738	4.764	-
- conti correnti	61.549	-	-	325	-	2.593	-	-
- altri finanziamenti	83.943	274.445	13.615	5.456	5.257	13.145	4.764	-
- con opzione di rimborso anticipato	23.002	268.893	10.229	5.309	5.257	4.438	4.764	-
- altri	60.941	5.552	3.386	147	-	8.707	-	-
2. Passività per cassa	183.339	183.025	55.041	8.307	14.966	4.244	-	-
2.1 Debiti verso clientela	183.339	53.730	46.282	6.437	352	-	-	-
- conti correnti	181.592	53.719	46.117	6.437	341	-	-	-
- altri debiti	1.747	11	165	-	11	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.747	11	165	-	11	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	122.737	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	122.737	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	6.558	8.759	1.870	14.614	4.244	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	4.741	-	-	4.244	-	-
- altri	-	6.558	4.018	1.870	14.614	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	6.160	-	1.000	-	4.120	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.160	-	1.000	-	4.120	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	6.160	-	1.000	-	4.120	-	-
+ Posizioni lunghe	-	520	-	1.000	-	4.120	-	-
+ Posizioni corte	-	5.640	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	11.636	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	11.636	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	152.451	277.038	15.091	5.781	5.257	15.738	4.764	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1.518	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1.518	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.971	2.598	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	145.480	274.440	13.573	5.781	5.257	15.738	4.764	-
- conti correnti	61.549	-	-	325	-	2.593	-	-
altri finanziamenti	83.931	274.440	13.573	5.456	5.257	13.145	4.764	-
- con opzione di rimborso anticipato	23.002	268.893	10.229	5.309	5.257	4.438	4.764	-
- altri	60.929	5.547	3.344	147	-	8.707	-	-
2. Passività per cassa	183.168	182.304	55.041	8.307	14.966	4.244	-	-
2.1 Debiti verso clientela	183.168	53.730	46.282	6.437	352	-	-	-
- conti correnti	181.421	53.719	46.117	6.437	341	-	-	-
altri debiti	1.747	11	165	-	11	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.747	11	165	-	11	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	122.016	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	122.016	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	6.558	8.759	1.870	14.614	4.244	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	4.741	-	-	4.244	-	-
- altri	-	6.558	4.018	1.870	14.614	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	6.160	-	1.000	-	4.120	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.160	-	1.000	-	4.120	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	6.160	-	1.000	-	4.120	-	-
+ Posizioni lunghe	-	520	-	1.000	-	4.120	-	-
+ Posizioni corte	-	5.640	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	11.636	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	11.636	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	197	5	25	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	185	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12	5	25	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	12	5	25	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12	5	25	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	62	218	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	62	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	62	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	218	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	218	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	117	-	17	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	117	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	17	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	17	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	17	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	240	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	240	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	240	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	37	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	37	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	98	41	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	98	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	98	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	41	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	41	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	21	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	21	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	21	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	26	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	26	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	68	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	68	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	68	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	90	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	90	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	11	133	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	11	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	133	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	133	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Informazioni di natura qualitativa

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 dicembre 2013. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 200 *basis points*.

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

Variabile	Dati in milioni di euro	
	Dato puntuale al 31 dicembre 2013	Dato medio 2013
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	0,9	1,0
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps	-0,4	-0,4
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +200bps	1,7	2,0
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -200bps	-0,4	-0,4

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*.

Variabile	Dati in milioni di euro	
	Dato puntuale al 31 dicembre 2013	Dato medio 2013
<i>Sensitivity</i> del valore economico +100bps	-0,8	-0,3
<i>Sensitivity</i> del valore economico -100bps	0,7	0,3
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	-1,7	-0,8
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps	1,7	1,3

La tabella seguente mostra la massima variazione assoluta di *fair value* rapportata al patrimonio di vigilanza.

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2013	Dato medio 2013
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/- 100bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	2,0%	0,9%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/- 200bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	4,4%	3,2%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio viene effettuata dalla Capogruppo che provvede altresì ad assicurare il fabbisogno di *funding* in divisa generato dall'attività creditizia.

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise. Anche per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni in termini di *cash equivalent* sono estremamente contenute.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

La posizione in cambi è monitorata dalla Capogruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che è generato dall'attività commerciale, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto, negoziate con la Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	227	134	6	26	37	90
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	185	117	6	26	37	90
A.4 Finanziamenti a clientela	42	17				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	60	86	10	36	102	57
C. Passività finanziarie	280	240	21	68	139	143
C.1 Debiti verso banche	218	240	21	68	41	133
C.2 Debiti verso clientela	62				98	10
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	142	18	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri	142	18	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	61	18				
+ Posizioni corte	81					
Totale Attività	348	238	16	62	139	147
Totale Passività	361	240	21	68	139	143
Sbilancio (+/-)	13	2	5	6	0	-4

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati *Over the counter*, prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2013 sono stati rilevati mediamente nozionali per 13.023 migliaia di euro relativamente agli *interest rate swap* e per 17.272 migliaia di euro per opzioni *cap/floor*.

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/13		31/12/12	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	22.232	-	23.777	-
a) Opzioni	16.743	-	17.926	-
b) Swap	5.489	-	5.851	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	122	-	290	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	122	-	290	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	22.354	-	24.067	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati di copertura, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.2.2 altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/13		31/12/12	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.640	-	9.240	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	5.640	-	9.240	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.640	-	9.240	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/13		31/12/12	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	321	-	347	-
a) Opzioni	145	-	102	-
b) Interest rate swap	176	-	239	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	6	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	62	-	197	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	62	-	197	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	383	-	544	-

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/13		31/12/12	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	326	-	347	-
a) Opzioni	134	-	102	-
b) Interest rate swap	192	-	239	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	6	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	326	-	347	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	11.116	-	-	8.599	2.517
- fair value positivo	-	-	145	-	-	48	128
- fair value negativo	-	-	(192)	-	-	(87)	(47)
- esposizione futura	-	-	118	-	-	8	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	61	-	-	-	61
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	-	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	5.640	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	62	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	62	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.420	4.704	14.230	22.354
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.298	4.704	14.230	22.232
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	122	-	-	122
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.520	-	4.120	5.640
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.520	-	4.120	5.640
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31/12/13	4.940	4.704	18.350	27.994
31/12/12	3.716	10.136	19.455	33.307

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*) per il calcolo dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte.

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere posizioni in derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "*stress*" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di *stress*" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti

posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- *Maturity Ladder* Strutturale: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning* (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di *stress* (*stress test*), per testare la capacità del gruppo di resistere a scenari sfavorevoli.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità:

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato da un aumento della raccolta diretta da clientela per 72 milioni a fronte di un incremento dei crediti verso clientela per 38 milioni.

Al 31 dicembre 2013 la posizione netta sull'interbancario è debitrice per 113 milioni quasi interamente verso la Capogruppo.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali

(milioni di euro)

	01/14	02/14	03/14	04/14	05/14	06/14	07/14	08/14	09/14	10/14	11/14	12/14	Totale
Obbligazioni wholesale in scadenza (senior, subordinati, covered bond)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni retail	-	2	1	1	-	5	-	1	4	-	-	-	14
Certificati di Deposito retail	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Totale	1	3	1	1	-	5	-	1	4	-	-	-	16

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**Tabella riepilogativa**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	131.274	1.150	1.189	6.802	18.585	23.605	28.853	119.481	156.951	2.598
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	131.274	1.150	1.189	6.802	18.585	23.605	28.853	117.981	156.951	2.598
- Banche	7.434	-	1	-	-	-	-	-	-	2.598
- Clientela	123.840	1.150	1.188	6.802	18.585	23.605	28.853	117.981	156.951	-
Passività per cassa	185.039	17.994	1.677	111.559	49.510	48.794	13.583	19.340	4.244	-
B.1 Conti correnti e depositi	183.340	17.748	1.561	111.330	45.918	46.283	6.437	352	-	-
- Banche	-	17.000	-	105.119	708	-	-	-	-	-
- Clientela	183.340	748	1.561	6.211	45.210	46.283	6.437	352	-	-
B.2 Titoli di debito	1.699	246	116	229	3.592	2.511	7.146	18.988	4.244	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	13.467	76	-	244	77	-	105	426	10.037	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	76	-	244	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	38	-	122	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	38	-	122	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	647	-	-	-	77	-	105	-	-	-
- Posizioni lunghe	321	-	-	-	29	-	105	-	-	-
- Posizioni corte	326	-	-	-	48	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.809	-	-	-	-	-	-	426	10.037	-
- Posizioni lunghe	1.173	-	-	-	-	-	-	426	10.037	-
- Posizioni corte	11.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	130.800	1.150	1.189	6.797	18.585	23.563	28.853	119.481	156.951	2.598
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	130.800	1.150	1.189	6.797	18.585	23.563	28.853	117.981	156.951	2.598
- Banche	6.973	-	1	-	-	-	-	-	-	2.598
- Clientela	123.827	1.150	1.188	6.797	18.585	23.563	28.853	117.981	156.951	-
Passività per cassa	184.868	17.994	1.677	111.545	48.802	48.794	13.583	19.340	4.244	-
B.1 Conti correnti e depositi	183.169	17.748	1.561	111.316	45.210	46.283	6.437	352	-	-
- Banche	-	17.000	-	105.105	-	-	-	-	-	-
- Clientela	183.169	748	1.561	6.211	45.210	46.283	6.437	352	-	-
B.2 Titoli di debito	1.699	246	116	229	3.592	2.511	7.146	18.988	4.244	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	13.467	38	-	122	77	-	105	426	10.037	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	38	-	122	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	20	-	61	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	18	-	61	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	647	-	-	-	77	-	105	-	-	-
- Posizioni lunghe	321	-	-	-	29	-	105	-	-	-
- Posizioni corte	326	-	-	-	48	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.809	-	-	-	-	-	-	426	10.037	-
- Posizioni lunghe	1.173	-	-	-	-	-	-	426	10.037	-
- Posizioni corte	11.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	198	-	-	5	-	25	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	198	-	-	5	-	25	-	-	-	-
- Banche	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13	-	-	5	-	25	-	-	-	-
Passività per cassa	62	-	-	-	218	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	62	-	-	-	218	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	218	-	-	-	-	-
- Clientela	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	20	-	122	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	20	-	122	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	61	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	20	-	61	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	117	-	-	-	-	17	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	117	-	-	-	-	17	-	-	-	-
- Banche	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	17	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	241	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	241	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	241	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco svizzero

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	98	-	-	-	41	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	98	-	-	-	41	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	41	-	-	-	-	-
- Clientela	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	68	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	68	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	68	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	11	-	-	14	119	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	11	-	-	14	119	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	14	119	-	-	-	-	-
- Clientela	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività di proprietà impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Imperate		Non Imperate		Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	6.981	X	6.981
2. Titoli di debito	1.518	1.518	-	-	1.518
3. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	2.977	X	472.183	X	475.120
5. Altre attività finanziarie	-	X	383	X	383
6. Attività non finanziarie	10	X	21.233	X	21.243
Totale 31/12/2013	4.495	1.518	503.727		508.222

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	31/12/2013
1. Attività finanziarie	-	265	265
- Titoli	-	265	265
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
31/12/2013	-	265	265

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

1.4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche” emanate da Banca d’Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l’identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell’ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

In considerazione delle contenute dimensioni e del profilo di rischio, al momento, per Banca Popolare di Mantova è stato deciso di adottare il *Basic Indicator Approach* (BIA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e di dare avvio ad un graduale processo di adeguamento ai criteri e alle modalità di gestione dei rischi operativi della Capogruppo, indispensabile per l’adozione del metodo *Standardised* (TSA). E’ stato, quindi, implementato l’applicativo per la rilevazione delle perdite operative, già in uso presso la Capogruppo, anche su Banca Popolare di Mantova.

Inoltre, la Capogruppo Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell’intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell’ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l’operatività;
- predisporre un’adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dall'*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso dell'anno è stato attivato, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment (SRA)*. Sulla base dei risultati dello scorso anno, l'attività è stata impostata concentrando l'attenzione sui rischi elementari analizzati nel precedente SRA, il cui punteggio di *score* di rischio residuo è risultato compreso tra "medio-alto" ad "estremo". Inoltre, è stata prestata una particolare attenzione al processo del Credito e ai processi di Governo e Supporto ad esso relativi.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, ci si è dedicati al perfezionamento dell'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, oltre a tener conto della valutazione del "disegno" del sistema dei controlli interni, è stato richiesto agli *Owner* di processo di effettuare un'autovalutazione del cosiddetto "agito".

Il modello di valutazione del "rischio residuo" adottato considera pertanto le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli *Owner* di processo, tenuto conto sia del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio che dell'"agito" dei medesimi.

Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Le cause in essere al 31 dicembre 2013 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 2 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 2 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 15 mila Euro;
- **cause finanziarie:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali sono stati accantonati 26 mila Euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta nel mese di agosto 2012, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%", la Banca ha in essere al 31 dicembre 2013 un apposito fondo per l'importo di circa 99 mila euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla clientela. Tale fondo, costituito per 350 mila euro nel 2012, è stato utilizzato per 251 mila euro a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso del 2013.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza". e a quanto illustrato nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" del bilancio consolidato.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/13	31/12/12
1. Capitale	2.968	2.968
2. Sovrapprezzi di emissione	32.197	34.033
3. Riserve	1.248	1.333
- di utili	1.248	1.333
a) legale	955	955
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	293	378
3.bis Acconti su dividendi	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	10	(7)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	25	1
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(15)	(8)
7. Utile (perdita)	(1.337)	(1.921)
Totale	35.086	36.406

Copertura perdita esercizio 2012 a seguito delibera Assemblea Ordinaria dei Soci del 27 marzo 2013

Perdita netta dell'esercizio 2012	-1.921.023,24
(+) ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	85.105,77
Perdita netta da coprire con l'utilizzo delle seguenti riserve:	-1.835.917,47
Sovrapprezzo di emissione	1.835.917,47

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/13		31/12/12	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	25	0	2	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	(1)
3. Quote di O.I.C.R	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	25	0	2	(1)

La suddivisione della riserva per classi di strumento finanziario è rilevante ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Gli importi sono indicati al netto del relativo effetto fiscale, ove presente.

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione al lordo e al netto dell'effetto fiscale

	Riserva Lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Titoli di debito:	37	-12	25
- Titoli di stato italiani	37	-12	25
- Titoli di stato altri paesi			
- Altri titoli di debito			
Titoli di capitale			
OICR			
Totale	37	-12	25

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2	(1)	-	-
2. Variazioni positive	37	1	-	-
2.1 Incrementi di fair value	37	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	1	-	-
- da deterioramento	-	1	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	14	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2	-	-	-
3.4 Altre variazioni	12	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	25	-	-	-

Gli importi alle voci 1 "Esistenze iniziali" e 4 "Rimanenze finali" sono al netto del relativo effetto fiscale.

La voce 2.1 "Incrementi di *fair value*", colonna "Titoli di debito", include principalmente rivalutazioni relative a titoli di stato italiani.

La voce 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative" sottovoce "da deterioramento" evidenzia l'ammontare delle rettifiche di valore per *impairment* che sono state imputate, al lordo dell'effetto fiscale, alla voce "130 b) – Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Le altre variazioni di cui alle voci 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti voci.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi quiescenza	TFR	TOTALE
Riserva da valutazione netta al 31/12/12	-	(8)	(8)
			-
Variazioni in aumento	-	3	3
Utili attuariali	-	-	-
Altre variazioni positive	-	3	3
- <i>altre variazioni positive - effetto fiscale</i>	-	3	3
<i>Di cui da aggregazione aziendale</i>		-	-
			-
Variazioni diminuzione	-	(9)	(9)
Perdite attuariali	-	(9)	(9)
Altre variazioni negative	-	-	-
- <i>altre variazioni positive - effetto fiscale</i>	-	-	-
<i>Di cui da aggregazione aziendale</i>	-	-	-
			-
Riserva da valutazione netta al 31/12/13	-	(14)	(14)

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” Circolare n.155/91 e successivi aggiornamenti).

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Ai sensi della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier 1) - ammesso integralmente nel calcolo - e del patrimonio supplementare (Tier 2), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni illustrate più avanti.

Per tener conto dell’impatto derivante dall’applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni “filtri prudenziali”, da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l’approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base (Tier 1) delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale (50%) delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio “asimmetrico”). Peraltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (c.d. approccio “simmetrico”).

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell’opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale opzione trova applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010.

Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal Tier 1 e per il 50% dal Tier 2) gli “elementi da dedurre” costituiti dalle interessenze azionarie, nonché - ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti - gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall’emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali. Le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare della banca alla data di riferimento del bilancio e a quella dell’esercizio precedente.

▪ 1. Patrimonio di base (Tier 1)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve di utile e di capitale, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito;
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all’art. 12 D.L. 185/2008.;
- **Elementi negativi:** azioni proprie in portafoglio, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, la perdita di esercizio;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni, non consolidate integralmente.

▪ 2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
 - **Filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
 - **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni, non consolidate integralmente.
- **3. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)**
- Non sono presenti componenti di terzo livello.

2.1 Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/13	31/12/12
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	35.062	36.406
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	(1)
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0	0
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	0	(1)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	35.062	36.405
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	35.062	36.405
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.000	2.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0	0
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.000	2.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	1.000	2.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	36.062	38.405
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	36.062	38.405

Di seguito si riportano gli elementi che hanno partecipato alla composizione del patrimonio di vigilanza alle rispettive date di riferimento del bilancio

	31/12/2013	31/12/2012
PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)		
Elementi positivi	36.399	38.326
Capitale	2.968	2.968
Sovraprezzi di emissione	32.197	34.033
Riserve	1.234	1.325
Strumenti innovativi di capitale		
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	0	0
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:		
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008		
Elementi negativi	-1.337-	-1.921
Azioni o quote proprie	-	-
Avviamento		
Altre immobilizzazioni immateriali		
Perdite del periodo	-1.337	-1.921
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:		
Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	-	-1
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	35.062	36.405
Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni		
Totale patrimonio di base (TIER 1)	35.062	36.405
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)		
Elementi positivi	1.000	2.000
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita		
Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
Passività subordinate di 2° livello	1.000	2.000
Elementi negativi		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita.		
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.000	2.000
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni		
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.000	2.000
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
Partecipazione in società di assicurazione		
Passività subordinate emesse da società di assicurazione		
Totale patrimonio di vigilanza	36.062	38.405

Con riferimento all'opzione adottata dal Gruppo Bipiemme per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita", si segnala che – al 31 dicembre 2013 - le plusvalenze non computate nel Patrimonio di vigilanza risultano pari a 25 mila euro (2 mila euro al 31 dicembre 2012).

Si elencano le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

Nel corso dell'esercizio 2004 è stato emesso un prestito subordinato non convertibile. Le caratteristiche del prestito subordinato "Lower tier II" sono le seguenti:

- importo € 5.000.000,00;
- tasso di interesse Euribor 6 mesi + 0,50%; *step-up* dopo il 5° anno Euribor a 6 mesi + 1%;
- cedola semestrale;
- data di emissione 3 dicembre 2004;
- data di rimborso 3 dicembre 2014;

- rimborso in una unica soluzione alla scadenza, salvo facoltà per l'emittente di procedere al rimborso anticipato dal 3 dicembre 2009;
- facoltà di conversione: non è prevista la conversione in capitale;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

L'apporto al patrimonio di vigilanza (patrimonio supplementare) è di 1.000.000 di Euro in virtù della riduzione dell'importo computabile di 1/5 per ogni anno successivo ai 5 anni che precedono la data di scadenza.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" Circolare n.155/91 e successivi aggiornamenti.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo).

Nella citata circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia. A livello individuale è previsto, per le banche appartenenti ad un gruppo bancario, che i requisiti a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte ed operativo siano ridotti del 25% a condizione che, su base consolidata, sia soddisfatto il requisito patrimoniale complessivo dell'8% sopra indicato. Essendosi verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano tale riduzione.

Rischio di credito e di controparte. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato. Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci. Bpm determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

Rischio operativo. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo standardizzato che prevede l'applicazione al margine di intermediazione di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate complessive;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e attività di rischio ponderate complessive;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 11,49% (12,46% al 31.12.2012) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 11,82% (13,15% al 31.12.2012) superiore rispetto al requisito minimo del 8%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 11,66 milioni (15 milioni al 31.12.2012).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 382,5 milioni (366,7 milioni al 31.12.2012) in aumento di 15,8 milioni (+4,31%) rispetto a fine 2012.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato, del rischio operativo e della riduzione del 25% per banche appartenenti a gruppi, le attività ponderate si attestano a 305 milioni con un aumento di 12,9 milioni (pari a +4,42%).

2.2 Adeguatezza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/13	31/12/12	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	513.463	470.223	382.496	366.694
1. Metodologia standardizzata	513.463	470.223	382.496	366.694
2. Metodologia basata su rating interni				0
2.1 Base				0
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.600	29.336
B.2 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			1.938	1.825
1. Metodo base			1.938	1.825
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi di calcolo			-8.134	-7.790
B.6 Totale requisiti prudenziali			24.404	23.371
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			305.050	292.135
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,49%	12,46%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,82%	13,15%

Parte G - Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda rientranti nell'ambito di applicazione del'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda rientranti nell'ambito di applicazione del'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione dell'anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel conto economico relativo all'esercizio.

Compensi	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Consiglio di Amministrazione	(201)	(326)
Collegio Sindacale	(62)	(63)

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi al dirigente con responsabilità strategiche.

Compensi	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Salari e altri benefici a breve termine	(222)	(314)
Bonus e altri incentivi in denaro	-	-
Bonus e altri incentivi pagamento in azioni (1)	-	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	(21)	(27)
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-

(1) Rappresenta il bonus assegnato in azioni della Capogruppo.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo previdenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le altre società del gruppo Bipiemme.

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Importo 31/12/2013	Società controllante	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Importo 31/12/2012
Saldi patrimoniali: attività	3.888	231	126	4.245	1.021	264	114	1.399
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	169	-	169	-	221	-	221
Crediti verso banche	3.764	52	-	3.816	898	-	-	898
Crediti verso clienti	-	10	126	136	-	43	114	157
Altre attività	124	-	-	124	123	-	-	123
Saldi patrimoniali: passività	124.896	399	86	125.381	156.999	1.200	185	158.384
Debiti verso banche	122.737	-	-	122.737	155.348	186	-	155.534
Debiti verso clientela	-	-	86	86	-	-	185	185
Titoli in circolazione	130	193	-	323	130	753	-	883
Passività finanziarie di negoziazione	-	192	-	192	-	244	-	244
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	343	-	-	343	156	10	-	166
Altre passività	1.686	14	-	1.700	1.365	7	-	1.372
Dati di conto economico	(3.255)	(47)	431	(2.871)	(4.348)	(49)	324	(4.073)
Interessi attivi	-	-	-	-	3	-	63	66
Interessi passivi	(1.376)	(6)	-	(1.382)	(3.039)	(5)	(4)	(3.048)
Commissioni attive	-	46	431	477	-	26	264	290
Commissioni passive	-	(2)	-	(2)	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	1	-	1
Costi per personale distaccato presso la Banca	(498)	(1)	-	(499)	(136)	(1)	-	(137)
Spese amministrative	(1.381)	(84)	-	(1.465)	(1.176)	(70)	-	(1.246)
Altri proventi e oneri di gestione	-	-	-	-	-	-	1	1

B. Esponenti della Banca

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Familiari di membri	Società controllate da membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	40	36	-	17.357
	Utilizzato	-	-	-	9.258
Raccolta		665	12.925	-	11.333
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		4.907	21.042	-	47.397
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	117	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	323
Interessi passivi		(11)	(287)	-	(264)
Commissioni e Altri proventi		3	7	-	42
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Familiari di membri	Società controllate da membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	100	10	-	-
	Utilizzato	88	10	-	-
Raccolta		273	-	-	70
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		3	1	-	-
Interessi passivi		(9)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Familiari di membri	Società controllate da membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Familiari di membri	Società controllate da membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” (IAS 24), le informazioni dell’incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato Patrimoniale e di Conto Economico		Totale	Parti correlate		Totale	Parti correlate	
Voci dell'attivo	31/12/2013	Valore assoluto	%	31/12/2012	Valore assoluto	%	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	383	169	44,2%	544	221	40,6%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione verso società del gruppo		169	44,2%		221	40,6%	
60. Crediti verso banche	10.029	3.816	38,0%	10.046	898	8,9%	
Crediti verso banche del gruppo		3.816	38,0%		898	8,9%	
70. Crediti verso clientela	465.091	9.492	2,0%	426.721	9.200	2,2%	
Crediti verso società del gruppo		136	0,03%		157	0,04%	
Crediti verso altre parti correlate della Banca		9.356	2,0%		9.043	2,1%	
150. Altre attività	7.128	124	1,7%	8.677	123	1,4%	
Altre attività verso società del gruppo		124	1,7%		123	1,4%	
Voci del passivo							
10. Debiti verso banche	122.737	122.737	100,0%	155.534	155.534	100,0%	
Debiti verso banche del gruppo		122.737	100,0%		155.534	100,0%	
20. Debiti verso clientela	290.141	25.352	8,7%	205.859	18.266	8,9%	
Debiti verso società del gruppo		86	0,0%		185	0,1%	
Debiti verso altre parti correlate della Banca		25.266	8,7%		18.081	8,8%	
30. Titoli in circolazione	31.928	323	1,0%	37.983	883	2,3%	
Prestiti obbligazionari sottoscritti da società del gruppo		323	1,0%		883	2,3%	
40. Passività finanziarie di negoziazione	326	192	58,9%	347	244	70,4%	
Passività finanziarie detenute per la negoziazione verso società del gruppo		192	58,9%		244	70,4%	
50. Passività finanziarie valutate al fair value	5.813	343	5,9%	11.814	166	1,4%	
Prestiti obbligazionari sottoscritti da società del gruppo		343	5,9%		166	1,4%	
100. Altre passività	18.256	1.700	9,3%	15.526	1.372	8,8%	
Altre passività da società del gruppo		1.700	9,3%		1.372	8,8%	
Voci del conto economico							
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.288	327	1,9%	17.664	345	2,0%	
Da società del gruppo		-	0,0%		66	0,4%	
Da altre parti correlate della Banca		327	1,9%		279	1,6%	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.340)	(1.953)	23,4%	(8.424)	(3.175)	37,7%	
Da società del gruppo		(1.382)	16,6%		(3.048)	36,2%	
A altre parti correlate della Banca		(571)	6,8%		(127)	1,5%	
40. Commissioni attive	5.119	529	10,3%	4.295	325	7,6%	
Da società del gruppo		477	9,3%		290	6,8%	
Da altre parti correlate della Banca		52	1,0%		35	0,8%	
50. Commissioni passive	(580)	(2)	0,3%	(511)	-	0,0%	
Commissioni passive da società del gruppo		(2)	0,3%		-	0,0%	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	80	-	0,0%	(31)	1	-3,2%	
Risultato netto delle attività e passività al fair value da società del gruppo		-	0,0%		1	-3,2%	
150. Spese amministrative	(9.888)	(1.964)	19,9%	(10.676)	(1.313)	12,3%	
a) Spese per il personale	(4.988)	(499)	10,0%	(6.187)	(137)	2,2%	
Costi per il personale prestato da società del gruppo		(499)	10,0%		(137)	2,2%	
150. Spese amministrative							
b) Altre spese amministrative	(4.900)	(1.465)	29,9%	(4.489)	(1.246)	27,8%	
Da società del gruppo		(1.465)	29,9%		(1.246)	27,8%	
Da altre parti correlate della Banca		-	0,0%		-	0,0%	
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.353	-	0,0%	706	1	0,1%	
Da altre parti correlate della Banca		-	0,0%		1	0,0%	

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Componente variabile delle remunerazione collegata ad obiettivi di *performance*

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, dell'art.123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto “**personale più rilevante**” (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di performance (c.d. “bonus annuo”).

Il riconoscimento del “**bonus annuo**” individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. “cancelli di accesso”);
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il “bonus annuo” del “personale più rilevante” è suddiviso in:

- una quota up-front, pari al 60% del “bonus annuo”, da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del “bonus annuo” e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota up-front e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui la percentuale di incidenza della componente variabile della remunerazione superi il 50% della retribuzione annua lorda fissa (RAL), la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del “bonus annuo”, corrisposta con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Per il “personale più rilevante”, sia il 50% della quota up-front sia il 50% di quelle differite del “bonus annuo” è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota up-front, sia per le quote differite - è calcolato in base al loro “valore normale” (corrispondente al prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti il momento in cui viene attribuita la quota up-front), rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota up-front. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del “bonus annuo” è calcolato anno per anno sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per gli strumenti finanziari assegnati è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelli attribuiti up-front e di un anno per i differiti. Per gli strumenti differiti, il periodo di *retention* decorre dal termine dell'intero periodo di differimento. Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del “bonus annuo”.

Eventuali dividendi spettanti (relativi sia alla quota up-front sia a quelle differite) saranno distribuiti al termine dell'intero periodo di differimento.

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. “**malus**”) che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto al rispetto integrale dei “cancelli di accesso” e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno

di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione dei "bonus annuo" (sia la quota up-front sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione del "bonus annuo" o di sue quote eventualmente già corrisposti (c.d. "claw-back").

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Relativamente al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2012, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") non ha superato il valore soglia prestabilito, comportando la mancata erogazione del *bonus*, sia per la parte *upfront* che per quella differita.

Inoltre, il meccanismo di correzione "ex post" della componente variabile differita, che subordina la corresponsione delle stesse componenti differite degli incentivi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" di riferimento, ha comportato la mancata erogazione della prima delle tre quote di remunerazione variabile differita relativa al bonus di pertinenza del 2010.

Pertanto, fra le spese per il personale non è stato rilevato a tale titolo alcun importo.

Parte L - Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – Operating Segment / Settori di attività.

L'informativa per settori di attività

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle imprese*, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper imprese*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

“Retail banking”: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (“retail”, “middle imprese”, “upper imprese” e “large corporate”).

- **“Treasury & Investment Banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà.
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento della Banca Popolare di Mantova, fungendo da collettore delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato civilistico si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio civilistico;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione sotto riportati si precisa che:

- il **“margine di interesse”** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le performance gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- il **“risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte”** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. INFORMATIVA QUANTITATIVA DI SETTORE

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- “*Retail banking*”, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -0,7 milioni, in miglioramento di euro 0,7 milioni sul periodo di confronto, derivante da:

proventi operativi per euro 16,0 milioni, in incremento di euro 1,3 milioni sull'anno precedente in virtù dell'andamento positivo del margine da servizi. Per quanto concerne invece il margine da interessi, la crescita degli interessi passivi derivante dal marcato incremento dei depositi associato al peggioramento del *mark down* viene pressoché compensato dal miglioramento del *mark up*;

costi operativi in decremento di euro 0,8 milioni rispetto all'anno precedente. Tale miglioramento nel confronto con l'esercizio 2012 deriva sostanzialmente dall'aver sostenuto, nel mese di dicembre dell'anno scorso, rilevanti spese del personale per far fronte agli oneri derivanti dall'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato all'epoca tra la banca e le OO.SS. di Intersindacale;

rettifiche nette per deterioramento di crediti, pari a euro -6,3 milioni, in peggioramento rispetto al periodo di confronto.

- “*Treasury & Investment banking*”, apporta un risultato al lordo delle imposte pari a euro -1,2 milioni, in miglioramento di euro +1,3 milioni sull'anno precedente. Tale performance deriva essenzialmente dalla minore esposizione finanziaria verso la capogruppo (situazione resa possibile dall'incremento della provvista reperita presso la clientela, che ha contribuito pertanto a migliorare lo sbilancio commerciale dell'Istituto), nonché dall'andamento positivo del *mark down* rispetto al periodo di confronto.
- “*Corporate center*”, apporta un utile lordo pari a euro 0,2 milioni, in peggioramento per -1,4 milioni rispetto al dato di dicembre 2012.

Conto Economico di Segmento

A. Dati al 31 dicembre 2013	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
MARGINE DI INTERESSE	10.279	-1.202	-129	8.948
MARGINE DA SERVIZI	5.673	0	-333	5.340
PROFITTI E PERDITE DA GESTIONE FINANZIARIA	0	31	80	111
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI al P.N.	0	0	0	0
PROVENTI OPERATIVI	15.952	-1.171	-382	14.399
COSTI DIRETTI	-10.401	0	552	-9.849
di cui Spese per il personale	-4.988	0	0	-4.988
COSTI OPERATIVI	-10.401	0	552	-9.849
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	5.551	-1.171	170	4.550
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-6.257	0	0	-6.257
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI E ALTRO	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-706	-1.171	170	-1.707

B. Dati al 31 dicembre 2012	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
PROVENTI OPERATIVI	14.655	-2.464	1.289	13.480
COSTI OPERATIVI	-11.207	0	271	-10.936
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-4.865	0	0	-4.865
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.417	-2.464	1.560	-2.321

Differenza 31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
PROVENTI OPERATIVI	1.297	1.293	-1.671	919
COSTI OPERATIVI	806	0	281	1.087
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-1.392	0	0	-1.392
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	711	1.293	-1.390	614

Stato Patrimoniale di Segmento

A. Dati al 31 dicembre 2013	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	467.188	11.930	26.525	505.643
TOTALE PASSIVO (*)	-322.069	-123.063	-25.424	-470.556

B. Dati al 31 dicembre 2012	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	428.793	11.974	24.451	465.218
TOTALE PASSIVO (*)	-243.842	-155.881	-29.090	-428.813

Variazioni A - B	Retail Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	38.395	-44	2.074	40.425
TOTALE PASSIVO (*)	78.227	-32.818	-3.666	41.743

(*) escluso patrimonio netto

Allegati di bilancio

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

Voci dello stato patrimoniale riclassificato	Voci dello schema di stato patrimoniale		31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide			6.981	4.618	4.451
	Voce	10 Cassa e disponibilità liquide	6.981	4.618	4.451
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:			1.901	1.871	1.928
	Voce	20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	383	397	544
	Voce	30 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
	Voce	40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.518	1.474	1.384
	Voce	50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Voce	80 Derivati di copertura	0	0	0
	Voce	90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	0
Crediti verso banche			10.029	5.617	10.046
	Voce	60 Crediti verso banche	10.029	5.617	10.046
Crediti verso clientela			465.091	467.547	426.721
	Voce	70 Crediti verso clientela	465.091	467.547	426.721
Immobilizzazioni			8.484	8.534	8.908
	Voce	100 Partecipazioni	0	0	0
	Voce	110 Attività materiali	8.484	8.534	8.908
	Voce	120 Attività immateriali	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			0	0	0
	Voce	140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
Altre attività			13.157	10.786	13.164
	Voce	130 Attività fiscali	6.029	4.791	4.488
	Voce	150 Altre attività	7.128	5.995	8.676
Totale attività			505.643	498.973	465.218
Debiti verso banche			122.737	122.756	155.534
	Voce	10 Debiti verso banche	122.737	122.756	155.534
Debiti verso clientela			290.141	280.577	205.859
	Voce	20 Debiti verso clientela	290.141	280.577	205.859
Titoli in circolazione			31.928	30.809	37.983
	Voce	30 Titoli in circolazione	31.928	30.809	37.983
Passività finanziarie e derivati di copertura:			6.139	8.415	12.161
	Voce	40 Passività finanziarie di negoziazione	326	356	347
	Voce	50 Passività finanziarie valutate al fair value	5.813	8.059	11.814
	Voce	60 Derivati di copertura	0	0	0
	Voce	70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	0
Passività associate ad attività in via di dismissione			0	0	0
	Voce	90 Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
Altre passività			18.280	18.324	15.575
	Voce	80 Passività fiscali	24	310	49
	Voce	100 Altre passività	18.256	18.014	15.526
Fondi a destinazione specifica			1.332	1.550	1.700
	Voce	110 Trattamento di fine rapporto del personale	168	185	156
	Voce	120 Fondi per rischi e oneri	1.164	1.365	1.544
Capitale e riserve			36.423	36.384	38.327
	Voce	130 Riserve da valutazione	10	-29	-7
	Voce	140 Azioni rimborsabili	0	0	0
	Voce	150 Strumenti di capitale	0	0	0
	Voce	160 Riserve	1.248	1.248	1.333
	Voce	170 Sovrapprezzi di emissione	32.197	32.197	34.033
	Voce	180 Capitale	2.968	2.968	2.968
	Voce	190 Azioni proprie (-)	0	0	0
Utile (Perdita) del periodo (+ / -)			-1.337	158	-1.921
	Voce	200 Utile (Perdita) del periodo (+ / -)	-1.337	158	-1.921
Totale passività e patrimonio netto			505.643	498.973	465.218

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		Esercizio 2013	Esercizio 2012
Margine di interesse				8.948	9.240
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		17.288	17.664
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(8.340)	(8.424)
	(-) Voce 20	<i>(parziale) Interessi passivi transazione fiscale</i>		0	0
Margine non da interesse				5.451	4.240
Commissioni nette				4.539	3.784
	Voce 40	Commissioni attive		5.119	4.295
	Voce 50	Commissioni passive		(580)	(511)
Altri proventi				912	456
Dividendi da partecipazioni				0	0
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		0	0
	(-) Voce 70	<i>Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)</i>		0	0
Risultato netto dell'attività finanziaria				111	22
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		32	52
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		0	0
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		(1)	1
	Voce	a) crediti		0	0
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(1)	0
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	Voce	d) passività finanziarie		0	1
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		81	(31)
	(+) Voce 70	<i>Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)</i>		0	0
	(-) Voce 100	<i>a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>		0	0
	(+) Voce 130	<i>b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		(1)	0
Altri oneri/proventi di gestione				801	434
	Voce 190	Altri oneri/proventi di gestione		1.354	705
	(-) Voce 190	<i>(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili</i>		(833)	(539)
	(+) Voce 190	<i>(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi</i>		280	268
	(-) Voce 190	<i>(parziale) - Oneri fiscali straordinari</i>		0	0
Proventi operativi				14.399	13.480
Spese amministrative:				(9.055)	(10.137)
	a) spese per il personale	0	0	(4.988)	(6.187)
	Voce 150	a). Spese per il personale	0	(4.988)	(6.187)
	b) altre spese amministrative	0	0	(4.067)	(3.950)
	Voce 150	b). Altre spese amministrative	0	(4.900)	(4.489)
	(+) Voce 190	<i>(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)</i>		833	539
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(794)	(799)
	Voce 170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(514)	(522)
	Voce 180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		0	(9)
	(+) Voce 190	<i>(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)</i>		(280)	(268)
Oneri operativi				0	0
Risultato della gestione operativa				(9.849)	(10.936)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni				4.550	2.544
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni				(6.228)	(4.516)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(6.229)	(4.516)
	Voce	a) crediti		(6.178)	(4.521)
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(1)	0
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	Voce	d) altre operazioni finanziarie		(50)	5
	(+) Voce 100	<i>a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>		0	0
	(-) Voce 130	<i>b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		1	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				(29)	(349)
	Voce 160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(29)	(349)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti				0	0
	Voce 210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		0	0
	Voce 220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0	0
	Voce 230	Rettifiche di valore dell'avviamento		0	0
	Voce 240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				(1.707)	(2.321)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente				370	400
	Voce 260	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		370	400
Risultato netto				(1.337)	(1.921)

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 *duodecies*

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati adeguatamente. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	71
Servizi di attestazione		-
Servizi di consulenza fiscale		-
Altri servizi		-
Totale		71

Elenco dei principi contabili

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2013

Principi contabili		Regolamento omologazione (*)	
		modifiche	
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 149/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 301/2013
IAS 2	Rimanenze	1126/2008	70/2009; 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 1254/2012; 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1142/2009; 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008	1274/2008; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 1255/2012; 301/2013
IAS 17	Leasing	1126/2008	243/10; 1255/2012
IAS 18	Ricavi	1126/2008	69/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 494/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008	1260/2008; 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008	1274/2008, 632/2010; 475/2012; 1254/2012; 1174/2013
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato (**)	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 494/2009; 1254/2012; 1174/2013
IAS 28	Partecipazioni in società collegate (***)	1126/2008	1274/2008; 70/2009, 494/2009, 495/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture (****)	1126/2008	70/2009; 494/2009; 1254/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009, 494/2009; 495/2009; 1293/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012; 301/2013; 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 495/2009; 149/2011; 475/2012; 1255/2012; 301/2013; 1174/2013
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 1374/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008	1274/2008; 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 824/2009; 839/2009; 1171/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013; 1375/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IAS 41	Agricoltura	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 69/2009; 70/2009; 254/2009; 494/2009; 495/2009; 1136/2009; 1164/2009; 550/2010; 574/2010; 662/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 183/2013; 301/2013; 1174/2013
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008	1261/2008; 495/2009; 243/2010; 244/2010; 1254/2012; 1255/2012
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008	495/2009; 149/2011; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 1165/2009; 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 1142/2009; 243/2010; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 495/2009; 824/2009; 1165/2009; 574/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012; 1174/2013
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008	1274/2008; 243/2010; 632/2010; 475/2012
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012	313/2013; 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012	313/2013
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012	313/2013; 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del <i>fair value</i>	1255/2012	

(*)Il regolamento 1126/2008 riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.

Banca Popolare di Mantova Spa – Relazione e Bilancio 2013

(**) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 10 "Bilancio consolidato", che sostituirà lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)". Al contempo è stato rivisto ed emanato il nuovo IAS 27 "Bilancio separato" che sarà applicabile a partire dall'1/1/2014.

(***) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, sono stati introdotti l'IFRS 10, 11 e 12 ed è stato rivisto lo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate", che sarà sostituito dal nuovo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

(****) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", che sostituirà lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Interpretazioni		Regolamento omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008	53/2009; 1255/2012
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008	254/2009; 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008	1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008	495/2009; 1171/2009; 243/2010; 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008	1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008	149/2011; 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008	1274/2008; 633/2010; 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009	243/2010; 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009	1254/2012; 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008	1274/2008; 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008	1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (*)	1126/2008	1254/2012
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (**)	1126/2008	1274/2008; 1254/2012
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/2008	1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (***)	1126/2008	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008	1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitarie	1126/2008	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/2008	1274/2008

(*) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 10 "Bilancio consolidato", che sostituirà lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)".

(**) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", che sostituirà lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

(***) Con il regolamento 1255/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2013, sono state introdotte delle modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti"; di conseguenza non sarà più applicabile il SIC 21 "Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili".

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Titolo	Data di entrata in vigore
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica IFRS 8 "Settori operativi"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche allo IAS 23 "Oneri finanziari"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" – Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Elementi qualificabili per la copertura	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte di clientela"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 4 "Contratti assicurativi"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche all'IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/1/2010
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/1/2010
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifica all'IFRS 8 "Settori operativi"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche all'IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione" – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	Modifica all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Trasferimenti di attività finanziarie	01.01.2012 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2011
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (nuova versione del principio)	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio successivo al 01/07/2012 01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013

(il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del principio al 1/1/2012)

1254/2012	dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio consolidato" IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" (nuova versione del principio) Modifiche allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (nuova versione del principio)	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1255/2012	dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> " IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
1256/2012	del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" - Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" - Compensazione di attività e passività finanziarie	01.01.2013 Primo esercizio con inizio al 1/1/2013 01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
183/2013	del 04.03.2013	L. 61 del 05.03.2013	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " - Finanziamenti pubblici	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
301/2013	del 27.03.2013	L. 90 del 28.03.2013	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IAS 1; IAS 16; IAS 32; IAS 34	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
313/2013	del 04.04.2013	L. 95 del 05.04.2013	Modifiche a: IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" - Guida alle disposizioni transitorie	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1174/2013	del 20.11.2013	L. 312 del 21.11.2013	Modifiche a: IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato" - Entità d'investimento	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1374/2013	del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1375/2013	del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014

Relazione Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Agli Azionisti della Società **Banca Popolare di Mantova S.p.A.**

Il collegio sindacale di Banca Popolare di Mantova S.p.A. (in seguito, anche "Società"), che nella sua attuale composizione risulta essere stato nominato dall'assemblea degli azionisti riunitasi in data 27 marzo 2013, ha svolto nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 la propria attività ispirandosi alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ ***Attività di vigilanza***

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Direttore generale, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo effettuato incontri e discussioni con la società incaricata della revisione legale dei conti, Reconta Ernst & Young S.p.A., finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per i controlli contabili e amministrativi ai fini dell'espletamento dei relativi compiti, nonché, ai fini dell'espletamento delle funzioni di vigilanza quale "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", sulla revisione dei conti annuali e sull'indipendenza della società di revisione legale con particolare riferimento all'assunzione di incarichi non di revisione. A tale riguardo il collegio ha condiviso la strategia generale di revisione attuata secondo gli statuiti principi di revisione e ha accertato, sulla scorta della attestazione prodotta, l'indipendenza dalla società di revisione.

Abbiamo acquisito informazioni dai responsabili delle funzioni di internal auditing, compliance e antiriciclaggio e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con "parti correlate", "soggetti connessi" e "art. 136 TUB", e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo svolto la vigilanza a noi attribuita quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile su il processo di informazione finanziaria e su l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio. A tale riguardo, l'attività di vigilanza non ha evidenziato carenze che il collegio considera significative.

Non sono pervenute denunce *ex art. 2408 c.c.* .

Nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato pareri ove richiesti dall'organo amministrativo o per disposizioni normativa, primaria o regolamentare, e ha votato favorevolmente le pratiche *ex art. 136 TUB*.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ ***Bilancio d'esercizio***

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, redatto con applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), che è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c. e dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio e le risultanze della relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale che ci sono state messe a disposizione in data 5 marzo 2014, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori concordando con la proposta formulata dall'organo amministrativo nella relazione al bilancio di procedere alla copertura integrale della perdite dell'esercizio mediante utilizzo della riserva "sovrapprezzo di emissione".

Mantova li, 5 marzo 2014


Per il Collegio sindacale
Daniele Girelli - Presidente

Relazione Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

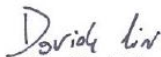
**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Banca Popolare di Mantova S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Mantova S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 marzo 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Mantova S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 5 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Davide Lisi
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited